FONDAZIONE ROMA

BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2020

COMITATO DI INDIRIZZO DEL 13 APRILE 2021

INDICE

Relazione sulla gestione

- Il quadro di riferimento Pag. 1
- La Relazione economica e finanziaria Pag. 6
- Il Bilancio di missione Pag.23
- L'organizzazione interna della Fondazione Pag.69
- Il risultato d'esercizio Pag.72

Bilancio

- Stato patrimoniale attivo Pag.73
- Stato patrimoniale passivo Pag.74
- Conti d'ordine Pag.75
- Conto economico Pag.76
- Nota integrativa Pag.77
- Proposta di delibera al Comitato di Indirizzo Pag.101

Relazione del Collegio dei Sindaci Pag.102

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, ed è corredato dalla Relazione sulla gestione, composta a sua volta dalla Relazione economica e finanziaria e dal Bilancio di missione.

La Relazione economica e finanziaria ed il Bilancio di missione sono preceduti da un esame del quadro di riferimento. In chiusura, segue un rapporto sul modello operativo e sull'organizzazione interna della Fondazione Roma, nonché un commento al risultato di esercizio.

Quadro di riferimento

Il difficilissimo anno appena passato segnato dalle drammatiche conseguenze scatenate dal COVID-19 se, da una parte, registrava una sorta di egemonia economica della Cina, unico tra i grandi Paesi industrializzati ad aver superato la crisi pandemica e, quindi, a segnare una crescita significativa e costante confermata dai dati positivi della bilancia commerciale di dicembre che le ha fatto conseguire un vantaggio competitivo difficilmente colmabile dagli altri Paesi, dall'altro, faceva emergere i dati provenienti dagli Stati Uniti, che confermavano negli ultimi mesi dell'anno un evidente rallentamento. Eppure, nei primi mesi del 2020, gli USA facevano registrare una fase di espansione, che era tra le più lunghe nella storia del Paese, con una crescita doppia rispetto a quella europea ed un tasso di disoccupazione sotto al 4%.

I mercati azionari, dopo una partenza d'anno speranzosa, apparivano disorientati, senza sapere se rallentare il passo a causa degli effetti negativi della seconda ondata pandemica, e temendone una terza, o se allungare il ritmo della corsa, confidando negli interventi di ulteriore sostegno che verosimilmente la nuova amministrazione statunitense avrebbe probabilmente varato.

L'Eurozona, dal canto suo, gravemente provata dalle conseguenze economiche della pandemia, risultava in recessione (-6,79% il PIL 2020 rispetto a quello del 2019), nonostante i tassi favorevoli, e, come unico dato positivo, riusciva ad evitare all'ultimo momento il rischio tanto temuto di una Brexit senza alcun accordo. I mercati finanziari sembravano reggere, grazie all'azione della BCE, che contribuiva a mantenere la volatilità a livelli storicamente contenuti. Nella riunione di dicembre 2020, la BCE ampliava il proprio programma di acquisto per l'emergenza pandemica di altri 500 miliardi di Euro, portandolo a un totale di 1.850 miliardi, ed estendeva la propria politica di reinvestimento. Questo conduceva ad ipotizzare che nel 2021 i fattori tecnici sarebbero rimasti solidi proprio grazie agli acquisti della BCE, alla minore emissione netta attesa e alla persistente "caccia al rendimento" tra gli investitori.

La pandemia faceva chiudere male il 2020 anche all'economia nazionale, già strutturalmente debole in tempi pregressi, cosicché l'evento inatteso rappresentava la ulteriore zavorra che affondava pesantemente il PIL italiano che, a fine anno, faceva segnare una contrazione dell'8,8%. I consumi tornavano in calo, si riduceva fortemente l'occupazione, il debito eccessivo delle imprese frenava gli investimenti, vero e proprio tallone d'Achille dell'economia italiana, l'export virava al ribasso, mentre reggevano gli scambi mondiali.

La pandemia, com'era inevitabile, accentuava il divario sociale all'interno del Paese tra le persone che mantenevano un lavoro "regolare" e quelle che lavoravano nell'economia informale e che non potevano contare sui programmi di welfare. Nel terzo trimestre del 2020, il numero dei disoccupati saliva di quasi 500.000 unità, per lo più donne e giovani. In aggiunta, l'incertezza rimaneva molto elevata, anche tra le persone che potevano contare su un posto di lavoro. Secondo i dati dell'ISTAT, il tasso di risparmio schizzava alle stelle, raggiungendo il 20% nel secondo trimestre del 2020, segnale evidente di una preoccupazione generalizzata per il futuro. I "ristori" distribuiti dal governo

ai settori più colpiti risultavano assolutamente insufficienti a mantenere anche solo la sopravvivenza delle piccole imprese e dei dipendenti, ma anche dei lavoratori autonomi. Il divario sociale emergeva in tutta la sua drammaticità in particolare in due settori dell'economia italiana: l'istruzione e la sanità. La prima fortemente condizionata dal digital divide, che non consentiva ad una quota significativa di giovani di attivare la didattica a distanza; la seconda totalmente congestionata dall'emergenza COVID-19, così da trascurare tutte le altre patologie pur gravi, nonché le persone fragili ed affette da disabilità di varia natura e gravità.

Il dramma della pandemia che investiva un Paese già economicamente fragile come l'Italia per note e insuperate criticità strutturali, non poteva non interessare anche il comparto del non profit, quello che, con una formula originale e più che appropriata, e poi ripresa da altri, il Presidente Onorario "ad personam" della Fondazione Roma, Prof. Avv. Emmanuele Francesco Maria Emanuele, da molti anni definisce "Terzo Pilastro", a sottolinearne il ruolo di pietra angolare del sistema di welfare, accanto e non in posizione subalterna, al soggetto pubblico ed al privato profit. Il mondo della solidarietà e della partecipazione attiva veniva chiamato a rivedere le proprie attribuzioni di ruolo, identità, funzioni e responsabilità.

Le Fondazioni di origine bancaria venivano investite dal ciclone pandemico, e dal conseguente maggior carico di responsabilità e di aspettative da parte dei loro stakeholders, aspettative che solo in minima parte venivano onorate, a causa della crisi sistemica che le investe da diversi anni, e che provoca a tutt'oggi una desertificazione diffusa della loro presenza sul territorio, difficilmente colmabile. La volontà pervicace di considerare ancora efficiente il modello fondazione/banca partecipata che fa discendere la possibilità delle Fondazioni di perseguire efficacemente le finalità istituzionali dalla capacità della banca di distribuire adeguati dividendi, si è rilevata in tutta la sua gravità proprio nel 2020 per effetto del blocco della distribuzione dei dividendi bancari raccomandato dalla BCE, che per la Fondazione Roma non ha avuto alcun effetto per l'assoluta irrilevanza del dividendo UniCredit. Questo lo si deve unicamente al Prof. Avv. Emmanuele F.M. Emanuele che nel suo mandato di Presidente della Fondazione, oggi come detto Presidente Onorario, in tempi non sospetti ed andando controcorrente, si adoperò per diversificare gli investimenti patrimoniali della Fondazione che da tempo, a differenza della maggior parte delle altre, non sono più concentrati nella Banca e quindi la Fondazione, per poter operare, non necessita dei dividendi bancari. Se alla persistente volontà delle Fondazioni di essere ancorate al sistema bancario si aggiunge la soggezione, particolarmente evidente in occasione dei rinnovi degli organi statutari, alle direttive provenienti dalla classe politica locale, appare evidente come la loro indipendenza viene minata alla radice e questo è ancor più grave in uno dei momenti più drammatici della storia repubblicana in cui c'è bisogno di realizzare e confermare, in totale autonomia, gli interventi sul territorio e venire in soccorso del Meridione d'Italia, in cui gli interventi delle locali Fondazioni di origine bancaria sono da tempo meno che marginali. La Fondazione Roma rappresenta invece un baluardo di indipendenza e ciò lo si deve sempre al Prof. Avv. Emmanuele F.M. Emanuele, da sempre fermo oppositore ad ogni forma di ingerenza politica e/o partitica all'interno della Fondazione. Indipendenza, si badi bene, non significa indisponibilità ad interagire con gli enti pubblici locali, ma vuol dire farlo con pari dignità nel rispetto dell'autonomia della Fondazione Roma quale persona giuridica privata dotata di piena autonomia statutaria e gestionale e soggetto preposto all'organizzazione delle libertà sociali.

Fedele alle proprie radici ed origini, la Fondazione Roma si confermava anche nell'anno 2020 modello ed esempio di buone prassi, unica àncora di salvezza per il territorio di riferimento e per le aree del Meridione, del bacino del Mediterraneo, dell'Europa e dell'Asia, raggiunte attraverso qualificate realtà esterne che sono destinatarie di contributi per finalità istituzionali, in grado non solo di garantire una presenza solidale concreta ed attenta alle esigenze manifestate dalle comunità in un momento così drammatico, contribuendo a ridurre le distanze sociali ed i deficit di opportunità che in simili frangenti aumentano in misura preoccupante ed a rappresentare essa stessa un solido pilastro verso uno sviluppo stabile e inclusivo, ma anche di generare sementi pronti per essere

piantati e coltivati per superare la fase emergenziale. Tutto questo veniva reso possibile grazie ad altri preziosi sementi offerti stavolta dal Prof. Avv. Emmanuele F.M. Emanuele che, per molti anni alla guida della Fondazione Roma, lasciava in eredità al suo successore, Franco Parasassi, agli organi collegiali ed all'istituzione tutta, un patrimonio ricchissimo di intuizioni, di scelte lungimiranti e coraggiose rivelatisi poi, alla controprova dei fatti, sempre corrette e validissime. Perle di provvidenziale saggezza integralmente e convintamente raccolte dagli organi in carica, in perfetta e concorde armonia di intenti, consistenti nel comprendere, il Prof. Emanuele per primo e contro tutti, che bisognava recidere il legame con la banca partecipata, diversificando l'investimento del patrimonio, nonché impedire che il mondo della politica entrasse nell'istituzione a determinarne le scelte e gli indirizzi nell'attività istituzionale, che bisognava fare di tutto per difendere l'autonomia, la natura privata e le risorse della Fondazione contro gli assalti reiterati e famelici degli esecutivi di turno. Detto patrimonio fatto di idee, di Progetti, di determinazioni, di tenacia nel loro perseguimento, puntualmente realizzato, consentiva alla Fondazione Roma, grazie alla concorde volontà dei nuovi organi di valorizzarlo e seguirlo, di mantenere salda la rotta lungo il percorso e la missione voluti dal Legislatore fin dal 1990, percorso e missione che le altre Fondazioni di origine bancaria preferivano disattendere, assumendo determinazioni esattamente opposte a quelle della Fondazione Roma, con gli esiti catastrofici per molte di loro che ormai sono sotto gli occhi di tutti.

La Fondazione Roma, viceversa, proprio in forza delle citate scelte strategiche operate dal Prof. Avv. Emmanuele F.M. Emanuele e pienamente sposate dai nuovi organi, continuava a rivelarsi anche nel 2020 una presenza affidabile, efficiente, concreta, attenta nell'aiutare il prossimo più in difficoltà, mettendo a disposizione del bene comune le risorse disponibili, frutto di un'accorta e costantemente monitorata Gestione del Patrimonio; nell'osservare e ascoltare ciò che accade nella realtà circostante, ponendosi come obiettivo quello di leggere i bisogni della società civile, del territorio, delle persone, degli enti non profit; nel cimentarsi nel fornire risposte concrete e praticabili; nel dotare le comunità locali di valide infrastrutture sociali; nell'immaginare nuovi modelli operativi; nell'anticipare soluzioni per arrivare a prevedere anche eventi imponderabili, come si rivelava la pandemia da COVID-19.

Nonostante il soverchiante ed immeritato spazio che i media riservavano alle altre Fondazioni di origine bancaria, peraltro, in verità, per lo più, per informare delle liti interne agli organi di vertice o tra questi e gli esponenti del mondo politico locale e nazionale, o addirittura delle controversie che giungevano sul tavolo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, una crescente attenzione veniva comunque rivolta anche alla Fondazione Roma, per informare, in questo caso, soltanto dei numerosi e impegnativi Progetti di grande impatto sociale da essa realizzati e che, essendo iniziative stabili nel tempo, costituiscono ormai il suo più brillante e fiero biglietto da visita. Fin quando è stato possibile non è mancato il sostegno alla realizzazione di eventi culturali, e soprattutto si fa riferimento, nei tradizionali settori di intervento, all'Hospice per malati terminali cui si è affiancata l'Assistenza Domiciliare Integrata per gli anziani fragili e per le persone affette da SLA; al pionieristico "Villaggio Emmanuele Francesco Maria Emanuele" riservato a coloro che sono colpiti da Alzheimer; al sostegno offerto alla migliore Sanità e Ricerca scientifica, che proprio nel 2020 riceveva un pubblico attestato di eccellenza con il CEMAD, il "Centro per le Malattie dell'Apparato Digerente" che la Fondazione Roma ha contribuito in maniera determinante a realizzare presso il Policlinico Gemelli, che nel 2020 si classificava al 3° posto nel mondo tra i migliori centri specializzati nelle malattie dell'apparato digerente; al confermato sostegno all'IRCCS - Fondazione G.B. Bietti per lo Studio e la Ricerca in Oftalmologia Onlus, che continuava a brillare sia nella Ricerca che nell'attività clinica e diagnostica nel campo dell'oftalmologia; ai diversi Master post universitari ed al contributo alla didattica nelle università e nelle scuole del territorio; alla multiforme attività solidaristica al servizio delle comunità residenti nel territorio di riferimento come indicato nello Statuto ed avvalendosi, per lo svolgimento delle attività istituzionali supportandole economicamente, anche di realtà qualificate che operano nei Settori di interesse della Fondazione Roma.

Inoltre, attraverso le proprie risorse economiche, progettuali, relazionali e professionali, la Fondazione si manteneva in continua evoluzione, per rispondere al meglio ai mutamenti esterni, in modo da non farsi trovare impreparata, ma anzi, così da anticipare nuove domande e necessità, avendo comunque come criterio fondamentale di riferimento il principio di sussidiarietà. La nozione di risorse va, pertanto, intesa in senso ampio, includendo non solo quelle economiche, pur cospicue e assicurate nel tempo, ma anche l'attitudine a creare partnership, generare talenti, produrre conoscenza, costruire relazioni e, in generale, a diffondere l'esperienza della Fondazione come modello capace di aiutare l'intero "Terzo Pilastro" a perseguire meglio i propri obiettivi.

Questo Bilancio costituisce una specie di "ponte" tra due mandati. Rappresenta, da un lato, l'importante eredità ricevuta dal Presidente Onorario Prof. Avv. Emmanuele F.M. Emanuele e dagli organi che hanno collaborato direttamente con lui, e dall'altro, costituisce il secondo anno completo del percorso avviato dal successore Franco Parasassi e dai nuovi organi in piena e convinta continuità con l'operato e le scelte precedenti. Detta continuità si manifestava, innanzitutto, nella conferma dei risultati di assoluta eccellenza nel campo della Gestione del Patrimonio, tanto che il 2020 chiude con un rendimento del +9,0%, superiore di 4,9 punti rispetto al benchmark, che consentivano di poter mettere in campo energie sufficienti e necessarie per svolgere quella funzione di soggetto innovatore all'interno della società che la Fondazione Roma da sempre ha nel proprio DNA, e che costituisce l'altro aspetto della perseguita continuità con riferimento ai criteri operativi e di intervento nell'attività in favore dello sviluppo e del sostegno solidale alla comunità di riferimento. Tuttavia, il momento in cui questo Bilancio viene redatto, la drammatica attualità innescata dalle nefaste conseguenze della pandemia che ha investito il Paese ed il mondo intero, lascerà ferite profonde nelle esperienze personali e collettive. L'emergenza ha posto di fronte una situazione completamente nuova e inaspettata, dentro un orizzonte di incertezza per il quale, al momento in cui si scrive, non si hanno ancora strumenti di comprensione, ma che comunque fa emergere l'esigenza di una visione complessa, prospettica, responsabile, e di risposte aperte, pronte e differenziate. Probabilmente, ridurre le distanze sociali create dalla scomparsa delle fonti di reddito per centinaia di migliaia di persone, colte del tutto impreparate dagli eventi, in forme nuove che ancora non sono ben comprensibili, ma che sarà necessario imparare a sperimentare e praticare, sarà il cuore della missione per almeno il corrente 2021, e forse anche oltre. Senza cambiare gli orientamenti di fondo che rappresentano il suo riconosciuto tratto distintivo, ma semplicemente potenziando le capacità di ascolto e di comprensione della realtà, la Fondazione Roma, forte della propria libertà e pronta a difenderla in tutte le sedi contro ogni minaccia aperta o surrettizia di sottrarle risorse economiche, continuava nel corso del 2020, e continuerà in futuro, a manifestare ed a realizzare quella consapevolezza responsabile di essere rimasta uno dei pochi baluardi affidabili di solidarietà, con un bagaglio di buone prassi, energie, idee innovative da mettere a disposizione della collettività proprio nel momento in cui la realtà drammatica mette alla prova la resilienza del Paese, delle comunità locali, delle famiglie. Di fronte all'incertezza del futuro, la Fondazione Roma conosce bene quali sono le coordinate che continueranno a guidarla: l'obiettivo di creare valore per le persone, andando a intercettare i bisogni emergenti, per dare risposte utili e sostenibili, e l'attenzione alla coesione del corpo sociale, in particolare nei confronti delle persone più fragili.

Tra gli interventi, in ordine di tempo, posti in essere della Fondazione Roma nel 2020 dettati proprio dall'emergenza COVID si segnalano:

- già a marzo scorso il contributo stanziato in favore dell'IRCCS – INMI "Lazzaro Spallanzani" di Roma per consentire l'allestimento di una "Core facility" dotata dell'intero corredo strumentale necessario per sviluppare modelli di colture cellulari 3D da utilizzare per studiare le interazioni del nuovo coronavirus (SARS-CoV2) con diversi tipi cellulari e tessuti, allo scopo di comprendere i meccanismi patogenetici e di identificare potenziali bersagli terapeutici;
- la distribuzione, tramite la CARITAS Diocesana di Roma, di buoni spesa per le famiglie in difficoltà, il cui numero è cresciuto a dismisura per effetto della crisi economica e sociale scatenata dal COVID-19;

- l'avvio del "Progetto Donna" per le donne vittime di violenza familiare, piaga che la pandemia e le conseguenze restrizioni non ha fatto altro che aumentare;
- il sostegno all'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" per un Progetto sperimentale sull'utilizzo degli anticorpi monoclonali contro il virus che possono fornire una soluzione alternativa per la prevenzione del COVID-19 come pre-esposizione o profilassi post-esposizione.

Nel corso del 2021 non si escludono altre iniziative sanitarie, di Ricerca scientifica e di assistenza alle categorie sociali deboli per contrastare i deleteri effetti della pandemia.

Relazione economico finanziaria

1. Situazione economico e finanziaria della Fondazione

L'attività di investimento delle dotazioni patrimoniali rappresenta la principale determinante della situazione economico finanziaria della Fondazione. La gestione delle attività finanziarie fruttifere si articola principalmente tra:

- strumenti quotati immobilizzati che accolgono i comparti del Portafoglio di investimento diversificato e la residuale partecipazione in UniCredit S.p.A.;
- attivi non immobilizzati, rappresentati prevalentemente dagli strumenti per la gestione della Tesoreria.

Gli oneri di funzionamento, le poste straordinarie e le imposte, come rappresentate nel Bilancio, completano il quadro della situazione economica.

Le consistenze patrimoniali a fine 2020 ammontano ad Euro 1.913,4 milioni in aumento rispetto ai 1.866,4 milioni alla chiusura dell'esercizio 2019.

I principali impieghi delle dotazioni della Fondazione comprendono sia strumenti di investimento di natura finanziaria sia cespiti immobiliari, che ammontano complessivamente a Euro 1.822,5 milioni e costituiscono il 95,2% delle componenti patrimoniali attive.

Tali impieghi sono così rappresentati:

- gli attivi che afferiscono al Portafoglio di investimento e alla Gestione di Tesoreria sono pari a Euro 1.641,1 milioni (85,8% dell'attivo). Tali impieghi hanno diverse destinazioni funzionali, ovvero gli strumenti che compongono il Portafoglio di investimento assolvono all'esigenza di remunerare adeguatamente le risorse derivate dalla progressiva dismissione della partecipazione nella Banca conferitaria; gli altri consentono un temporaneo impiego delle giacenze liquide, affinché siano fruttifere. Nel dettaglio:
  - 1.473,8 milioni sono investiti in strumenti finanziari che operano in diversi segmenti dei mercati dei capitali, la cui gestione è delegata ad intermediari autorizzati e qualificati; essi comprendono il SIF Fondazione Roma Global Diversified (1.456,6 milioni), la partecipazione nel Fondo Sator Private Equity (16,6 milioni) e il Fondo Immobiliare "Emilia" (0,7 milioni);
  - 167,3 milioni in strumenti per la Gestione della Tesoreria e rappresentano le giacenze sui conti correnti e i depositi a termine in essere al 31 dicembre;
- il Portafoglio delle partecipazioni ammonta a 92,1 milioni (pari al 4,8% dell'attivo) e si compone di:
  - 83,9 milioni riferiti alla residua partecipazione in UniCredit S.p.A., derivata dalle successive trasformazioni della conferitaria Banca di Roma, in seguito Capitalia, fusasi successivamente per incorporazione nel gruppo UniCredit; la partecipazione si qualifica come mera fonte di reddito attraverso l'incasso dei dividendi distribuiti, senza l'adesione ad alcun Patto di Sindacato o altra forma di ingerenza nella gestione della Banca;
  - 8,2 milioni di altre partecipazioni, di cui le principali sono:
    - 5,5 milioni detenuti nella Fondazione con il Sud;
    - 2,0 milioni detenuti nella Holding del gruppo finanziario Sator S.p.A.;
    - 0,5 milioni detenuti in Fondaco S.G.R S.p.A.

  Le partecipazioni nel Gruppo Sator ed in Fondaco S.G.R. S.p.A. esprimono relazioni di lungo periodo, associate, rispettivamente, all'investimento in Sator Private Equity e nel Fondo Immobiliare "Emilia", e nel Fondo di fondi Fondazione Roma Global Diversified;
- l'attivo immobiliare non strumentale è pari a 89,3 milioni (pari al 4,7% dell'attivo) ed è riconducibile a Palazzo Cipolla, sede storica della Cassa di Risparmio di Roma; una gestione interna del cespite è destinata alla valorizzazione del suo potenziale reddituale.

La classificazione delle attività di investimento secondo la rispettiva collocazione bilancistica, consente di distinguere gli strumenti che appartengono alle componenti dell'attivo immobilizzato da quelle non immobilizzate:

- le poste immobilizzate sono complessivamente pari a 1.655,2 milioni e accolgono al loro interno:
  - per 1.456,6 milioni il portafoglio d'investimento in gestione esterna;
  - per 89,3 milioni l'investimento in Palazzo Cipolla;
  - per 83,9 milioni la partecipazione in UniCredit S.p.A.;
  - per 16,6 milioni l'investimento nel Fondo Sator Private Equity;
  - per 5,5 milioni la partecipazione nella Fondazione con il Sud;
  - per 2,0 milioni la partecipazione in Sator S.p.A.;
  - per 0,7 milioni l'investimento nel Fondo Immobiliare Emilia;
  - per 0,5 milioni la partecipazione in Fondaco SGR S.p.A.;
  - per 0,1 milioni la partecipazione in E.S.I. Edizioni Scientifiche Italiane S.p.A.;
- la componente non immobilizzata di Euro 167,3 milioni riguarda esclusivamente la tesoreria.

Le componenti attive non ascrivibili all'attività di investimento, ammontano ad Euro 90,7 milioni (pari al 4,7% dell'attivo) e riguardano principalmente:

- beni immobili strumentali ed altre immobilizzazioni per Euro 74,6 milioni, tra cui:
  - 30,7 milioni relativi a Palazzo Sciarra;
  - 16,8 milioni relativi al Villaggio Emmanuele F.M. Emanuele;
  - 21,1 milioni di beni mobili d'arte;
- crediti per 16,1 milioni, di cui 15,6 milioni verso l'Erario.

In merito alla struttura del Passivo distinguiamo il Patrimonio netto che ammonta a Euro 1.554,9 milioni, in aumento rispetto al 2019 di 24,9 milioni, per via dell'incremento della Riserva obbligatoria da 253,1 milioni a 269,7 milioni e della Riserva per l'integrità del patrimonio da 112,5 milioni a 120,8 milioni.

I fondi di pertinenza di terzi destinati a sostenere l'attività erogativa della Fondazione (comprese le erogazioni deliberate che sono pari ad Euro 113,5 milioni) ammontano a Euro 321,0 milioni. La dotazione del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni (131,4 milioni), e la consistenza del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, che rappresenta le risorse stanziate ma non ancora assegnate (76,1 milioni), garantiscono la continuità dell'attività istituzionale per alcuni esercizi nell'eventualità che i risultati annuali siano in pareggio o in perdita.

L'Attivo patrimoniale della Fondazione al 31 dicembre 2020 risulta pertanto pari ad Euro 1.913.418.447 ed è così costituito:

Voce dell'attivo	Euro	Peso
Immobilizzazioni materiali e immateriali	163.963.607	8,5%
Immobilizzazioni finanziarie	1.565.908.999	81,8%
di cui UniCredit Group SpA (2.857.122 Azioni)	83.916.902	4,4%
Strumenti finanziari non immobilizzati	18.993.614	1,0%
Crediti	16.066.936	0,8%
Disponibilità liquide	148.274.251	7,7%
Altre attività	-	0,0%
Ratei e risconti attivi	211.040	0,01%
Totale	1.913.418.447	100%

2. L'andamento della gestione economico e finanziaria

Il risultato dell'esercizio 2020 è positivo e pari Euro 83,05 milioni rispetto ai 94,7 milioni del 2019.

I proventi ammontano complessivamente ad euro 105,25 milioni - il dato è al netto delle imposte e al netto della svalutazione di strumenti finanziari per euro 9,29 milioni - e sono così ripartiti:

- Euro 101,50 milioni dal Portafoglio d'investimento di cui:
  - proventi da partecipazione al SIF Fondazione Roma Global Diversified per 127,52 milioni;
  - imposta sostitutiva sui proventi per 26,02 milioni;
- Euro 0,05 milioni da dividendi di cui 0,01 milioni da Sator S.p.A. e 0,04 milioni da Fondaco SGR S.p.A.
- Euro 1,31 milioni da altri Proventi, di cui 1,27 dalla locazione di Palazzo Cipolla;
- Euro 0,29 milioni di interessi e proventi assimilati di cui Euro 0,15 milioni dalla Gestione della Tesoreria tenendo conto anche degli interessi maturati sui depositi a termine;
- componenti straordinarie nette pari ad Euro 2,10 milioni.

I costi afferenti la Gestione del Portafoglio di investimento non hanno palese rappresentazione nel Bilancio della Fondazione poiché di diretta competenza del SIF Fondazione Roma Global Diversified, e quindi direttamente imputate alla valorizzazione delle quote del medesimo (una breve descrizione è evidenziata nel paragrafo 5).

3. La strategia di investimento

Obiettivi

La Gestione finanziaria è finalizzata alla salvaguardia del valore reale del patrimonio e al raggiungimento della redditività necessaria a sostenere l'attività erogativa. Grande attenzione è posta nel contenimento del rischio di breve-medio periodo ed alla creazione di valore tramite un approccio attivo da parte dei Gestori delegati.

L'Asset Allocation Strategica (AAS) è allineata al piano pluriennale degli interventi attraverso la minimizzazione del rischio di non raggiungere i seguenti tre obiettivi:

- rendimento non negativo nel singolo anno;
- rendimento del 2% annuo in tre anni;
- rendimento pari all'inflazione più il 2% annuo in un orizzonte decennale.

L'obiettivo di fondo è fornire risorse finanziarie per le erogazioni al minimo del 2% annuo (netto imposte e commissioni di gestione) nell'orizzonte di tre-cinque anni e mantenere il valore reale del Patrimonio nel lungo periodo.

La Gestione avviene nella consapevolezza che si possano verificare periodi in cui i risultati siano negativi a causa della non prevedibilità e volatilità, in particolare nel breve termine, dei mercati finanziari, soprattutto quelli azionari. Al fine di garantire la continuità delle iniziative di utilità sociale si mantiene un livello adeguato di risorse liquide; tale politica di gestione della tesoreria consente di pianificare l'attività istituzionale lungo orizzonti pluriennali.

L'accettazione di questa strategia, basata sulla moderna teoria di Portafoglio, implica che l'orizzonte temporale di valutazione dell'investimento sia di medio-lungo termine, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto relativo al mantenimento del valore reale. Una valutazione dei risultati rispetto agli obiettivi è effettuata su base periodica con il fine di comprendere se l'Asset Allocation Strategica sia compatibile con gli obiettivi nel mutare del contesto economico e finanziario.

Strategia

La strategia attuale si basa sui seguenti principi:

- la gestione della componente azionaria avviene su scala globale per aumentare la diversificazione; si cerca di ridurre i rischi di breve periodo investendo parte del Portafoglio in una Gestione passiva che rispecchia l'andamento dei mercati azionari globali;
- la parte attiva del comparto azionario investe in più Gestori per mitigare la volatilità dei rendimenti e aumentare la diversificazione in termini di stili di gestione;
- i Gestori obbligazionari sono specializzati in termini di aree geografiche (mercati emergenti/mercati sviluppati) e settori del mercato obbligazionario (governativi / corporate / credito alternativo / titoli cartolarizzati) per diversificare le fonti di premio al rischio;
- per la componente obbligazionaria è adottata una strategia di tipo misto che sottopone il Portafoglio a differenti stili di gestione, ovvero passivo, attivo ed a rendimento assoluto;
- è presente una componente a rendimento assoluto che ricerca fonti di rendimento meno correlate con i mercati finanziari tradizionali.

La struttura complessiva del Portafoglio ha l'obiettivo di produrre un *Information Ratio* positivo (la percentuale di rischio attivo che si traduce in extra rendimento rispetto al benchmark strategico) al netto dei costi di gestione.

L'evoluzione della strategia nel tempo

L'Asset Allocation Strategica è un processo in continua evoluzione, un lavoro di costante e periodica revisione e controllo. Si cominciò, tra il 2001 e il 2005, con due Gestori multi asset per poi adottare una strategia di tipo "core"/"satellite" che, seppure con successive variazioni e modifiche nel tempo, è ancora alla base dell'attuale Portafoglio d'investimento. La tendenza negli ultimi 10 anni è stata quella di ridurre la componente "core" (i mandati passivi) ed aumentare la componente "satellite" (i Gestori attivi).

Nel 2006 la componente "core" accoglieva un'ampia porzione del portafoglio, il 60%, ed era conferita ad un Gestore con un benchmark strategico composto per il 75% da obbligazioni europee e per il 25% da azioni europee. La restante componente "satellite" era rappresentata dai Gestori attivi e suddivisa in mandati obbligazionari (20%), azionari (15%) e in strategie a rendimento assoluto (5%).

Le successive revisioni dell'Asset Allocation Strategica, pur mantenendo intatto lo stesso approccio, hanno cercato di rendere più probabile il raggiungimento degli obiettivi d'investimento con l'evolversi dello scenario economico e finanziario sempre in continuo cambiamento. Nel corso del tempo è aumentata, soprattutto, l'allocazione ai Gestori attivi ed è stato ridotto il peso della porzione passiva del Portafoglio. In tal modo si è potuto investire in nuovi strumenti e aumentare la diversificazione sia in termini di strategie sia di "skill risk premium". La prevalenza delle Gestioni attive ha il compito di generare l'extra rendimento necessario al raggiungimento degli obiettivi soprattutto quando le fonti di rendimento tradizionali si assottigliano.

Nel 2015, alla luce delle mutate prospettive sui rendimenti dei titoli obbligazionari tradizionali, è stato avviato un processo di revisione dell'allocazione obbligazionaria per privilegiare la specializzazione, aumentare la diversificazione e ridurre la correlazione dei rendimenti ai mercati tradizionali.

Nel corso del 2016, è stato operato un significativo cambiamento alla struttura amministrativa del Portafoglio d'investimento. È stata messa in atto una modifica propedeutica all'investimento nelle classi di attivo meno liquide e la stessa ha rappresentato un'importante evoluzione nella "governance" del Portafoglio che si allinea in tal modo alla "best practice" seguita a livello internazionale.

Gli investimenti della Fondazione Roma sono stati fatti confluire all'interno di un Fondo di fondi armonizzato di diritto lussemburghese: uno "Specialized Investment Fund" (SIF) compatibile con la normativa AIFMD, che consente una gestione amministrativa, contabile e finanziaria molto efficiente e flessibile.

Nel 2018, nel riconoscere che le caratteristiche di rischio rendimento non erano più in linea con gli obiettivi, si è avviato, con il supporto dell'Advisor, un processo di revisione della strategia. Ne è emerso che l'efficienza del Portafoglio, nell'attuale contesto socio economico, può aumentare se si opera su due diverse linee d'azione:

- ripensare l'allocazione tra Gestione passiva e attiva, valutando l'inserimento di ulteriori strategie attive che siano in grado di aggiungere più extra rendimento;
- effettuare una revisione del Portafoglio laddove necessaria poiché in quegli anni, i mercati, lo scenario politico e le opportunità d'investimento si sono evoluti in maniera considerevole.

Sono state, quindi, individuate nuove classi d'investimento per le quali è necessario selezionare uno o più Gestori sub delegati. Si sta procedendo, inoltre, ad una revisione dei pesi dei fondi nel Portafoglio, degli stili di gestione e a una modifica del mandato di alcuni Gestori.

Le classi d'investimento individuate sono le seguenti:

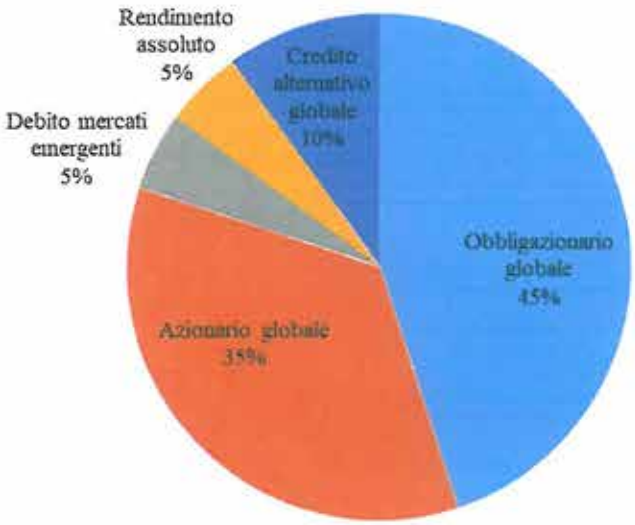
- credito alternativo globale: il settore include tutte quelle strategie assimilabili al reddito fisso tradizionale ma caratterizzate da una forte componente di remunerazione della liquidità;
- "real assets" e infrastrutture: la classe d'investimento include per lo più investimenti nell'ambito dell'economia reale quotati e non; in tale ambito sono inclusi investimenti nel settore immobiliare, agricoltura, materie prime, energie alternative e una vasta gamma di infrastrutture (energetiche, trasporti, sociali, etc.);
- "private equity": l'investimento, a tendere, dovrebbe includere la più ampia gamma possibile di strategie e settori industriali.

Nel 2019 si è proceduto a conferire il mandato di investimento per il comparto del credito alternativo e nel 2020 è stato selezionato un gestore specializzato nel settore del credito cartolarizzato. Sempre nel 2020 sono state avviate le selezioni per la scelta dei nuovi manager da inserire nel comparto "real assets" ed infrastrutture con l'obiettivo di lanciare la nuova classe d'investimento nella prima parte del 2021.

Per quel che riguarda le commissioni, si sono negoziate condizioni che permettano di ridurre le voci di costo fisso, inserendo delle componenti variabili legate al valore aggiunto dell'attività di Gestione, introducendo, ove possibile, le commissioni di performance. In tal modo si sono ottenute commissioni fisse di Gestione ridotte ed un maggiore allineamento tra gli interessi della Fondazione e dei Gestori sub delegati.

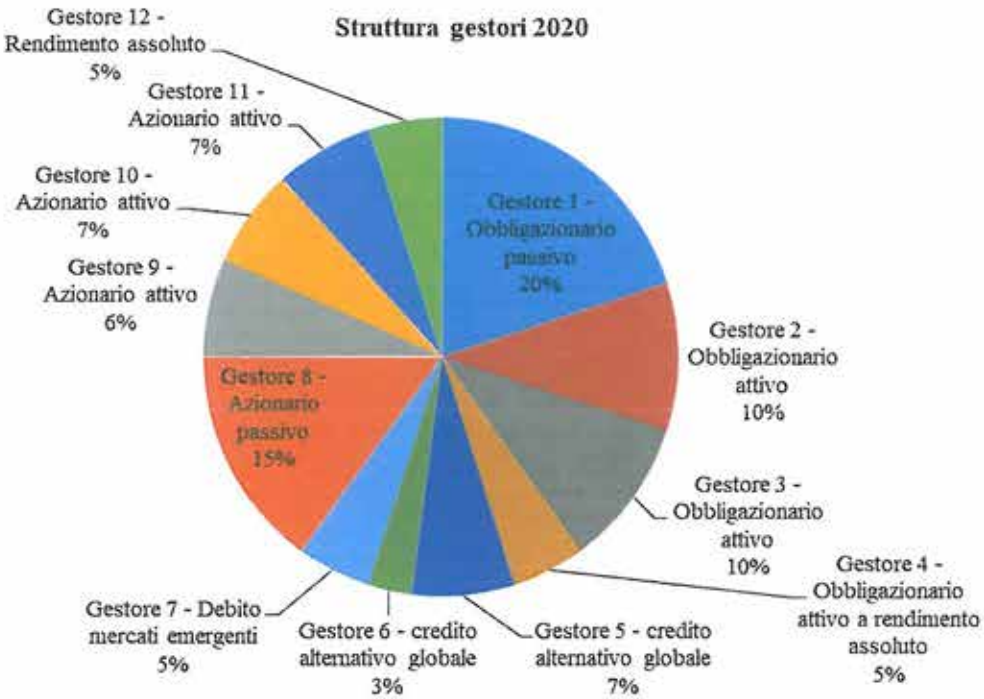
Nei grafici seguenti si rappresenta l'attuale ripartizione del Portafoglio per tipologia d'attivo e la struttura dei Gestori per evidenziare a cosa ha portato il percorso iniziato ormai più di vent'anni fa:

Asset Allocation Strategica 2020



Fonte: Elaborazioni interne

Struttura gestori 2020



Fonte: Elaborazioni interne

Le modifiche previste della strategia d'investimento

Nel 2021 continuerà il processo di implementazione dell'Asset Allocation Strategica individuata con l'ausilio dell'Advisor.

L'attività si concentrerà nella selezione dei Gestori del comparto "real assets" ed infrastrutture ed il successivo lancio del comparto stesso. Il tipo di approccio che si vuole adottare, in termini di tipologia di fondo, esposizione e strategia è quello di concentrarsi su due aree geografiche (Stati Uniti ed Europa) e su due "asset class" ("real assets" e infrastrutture). Scegliendo Gestori

specializzati per area geografica e "asset class" si creerà una componente "core" del comparto a cui, in seguito, si potranno inserire altri Gestori specializzati in strategie più di nicchia.

Infine, sarà necessario valutare le modalità attraverso cui investire nel private equity e come organizzare, da un punto di vista amministrativo, l'investimento. Tali attività sarà svolta nella seconda metà del 2021.

4. Scenario economico di riferimento

Il 2020 si è rivelato uno degli anni più turbolenti di tutta la storia moderna in cui persone, istituzioni e mercati finanziari hanno dimostrato la loro capacità di resistere in condizioni così complesse.

Per gli investitori è stato un anno di rapidi mutamenti. A marzo l'indice S&P500 ha perso il -33,8% per poi tornare a crescere rapidamente fino a raggiungere i vecchi massimi ad agosto. Nonostante le continue preoccupazioni per il COVID-19, i mercati azionari nel 2020 hanno mostrato rendimenti al di sopra della norma. Lo S&P500 ha chiuso l'anno con un rendimento del +18,4%, i mercati azionari globali escludendo gli Stati Uniti hanno reso il +7,6% e i mercati azionari emergenti il +18,3%. I mercati obbligazionari hanno evidenziato una dispersione dei rendimenti senza precedenti. Per esempio, nel primo trimestre le obbligazioni corporate negli Stati Uniti hanno reso l'11% in meno rispetto ai titoli governativi, un fenomeno che non si vedeva da almeno mezzo secolo. La situazione nel secondo trimestre si è invertita drasticamente e le obbligazioni corporate hanno reso il +7,7% in più dei titoli governativi, il secondo risultato migliore di tutti i tempi.

Nel **primo trimestre** dell'anno il diffondersi del COVID-19 ha profondamente influenzato i mercati. I titoli azionari hanno sofferto forti perdite e i rendimenti dei titoli governativi hanno raggiunto i minimi storici a fronte di una vera e propria fuga dai mercati azionari verso strumenti percepiti come più sicuri. Man mano che sempre più nazioni entravano in "lockdown" per tentare di contenere la diffusione del virus, Governi e Banche centrali annunciavano misure per sostenere imprese e famiglie e agevolare l'erogazione di prestiti. Nei Paesi emergenti l'impatto sui mercati, d'altronde, è stato ancora più negativo poiché ai timori legati al virus si aggiungevano gli effetti di un Dollaro forte che riduceva il valore delle materie prime esportate con conseguenze sulla crescita. Negli Stati Uniti i casi confermati erano saliti da 150 a oltre 100.000 tra il 4 e il 27 marzo e l'impatto economico della pandemia diventava sempre più evidente; basti pensare che le richieste di sussidi di disoccupazione erano schizzate oltre i tre milioni verso la fine di marzo. La FED in tale scenario di crisi tagliava due volte i tassi di interesse a marzo, evento che non si verificava dal 2008. In Europa nel trimestre diverse nazioni avevano preso misure per limitare lo spostamento delle persone e chiuso alcuni settori dell'economia. La crescita nell'Area europea, che dava già segni di fragilità nell'ultimo trimestre del 2019, sembrava a quel punto seriamente compromessa ed il mercato si stava preparando ad una profonda recessione. La BCE annunciava il Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP) uno schema da Euro 750 miliardi per l'acquisto di titoli governativi e corporate fino alla fine della crisi innescata dal COVID-19. Nel Regno Unito prima del virus la scena era dominata dalla politica interna e dalla Brexit ma il diffondersi dei contagi, generava nuove paure e la Sterlina raggiungeva i minimi storici rispetto al Dollaro. La Banca d'Inghilterra interveniva tagliando i tassi di interesse e il governo introduceva un sostanzioso pacchetto di misure per sostenere l'economia. In Asia, Cina e Hong Kong, sebbene chiudevano il trimestre in rosso, esibivano perdite più contenute. Hong Kong sembrava poco colpita dal virus e la Cina, dopo esser stata la prima nazione a registrare casi di COVID-19, aveva preso rapidamente precauzioni.
Sul fronte dei titoli governativi il trimestre è stato caratterizzato da una decisa contrazione dei rendimenti. Il rendimento del decennale statunitense è sceso da +1,92% a +0,63%, il Bund tedesco a 10 anni è sceso da -0,19% a -0,49%, quello francese è passato da +0,12% al 0%. Il decennale italiano è, invece, passato da +1,41% a +1,57% e quello spagnolo da +0,47% a +0,71%. Andamento

invertito per il decennale inglese, che è passato da +0,82% a +0,32%. I prezzi delle obbligazioni corporate e dei mercati emergenti, al contrario, sono crollati per tutto il trimestre e vi è stata una decisa contrazione della liquidità al punto che, per diverse giorni, alcune società non hanno potuto emettere nuovi strumenti obbligazionari. La situazione è lievemente migliorata a marzo quando la FED ha annunciato che avrebbe acquistato anche titoli corporate e si è potuto assistere a un record di nuove emissioni obbligazionarie.

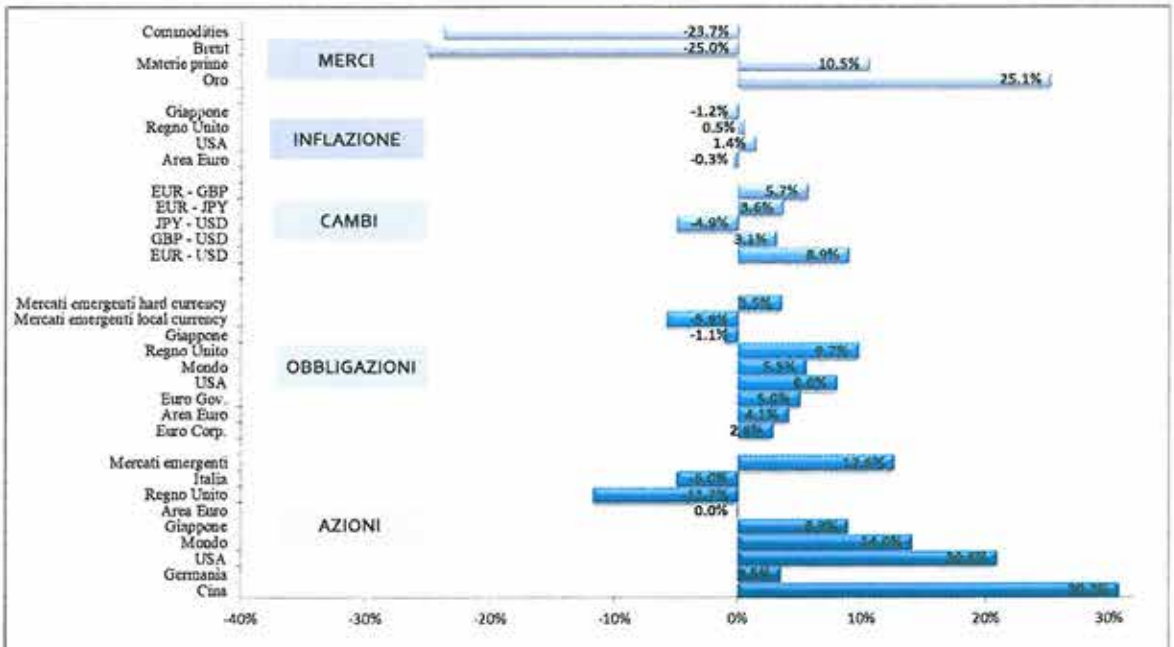
Nel **secondo trimestre** con l'allentamento dei "lockdown" e i primi timidi segnali di una imminente ripresa economica tornava l'appetito al rischio degli investitori. Quasi ovunque i mercati hanno esibito rendimenti positivi ma in America i risultati sono stati migliori che altrove. Anche nei mercati emergenti si assisteva ad un marcato recupero sebbene in alcune zone il numero di persone infette da COVID-19 fosse decisamente in aumento.
Negli Stati Uniti i dati confermavano l'impatto severo sull'economia delle misure di contenimento del primo trimestre ma l'allentamento delle restrizioni, la politica monetaria accomodante e i buoni dati su occupazione e vendite anticipavano la ripresa della crescita. L'ottimismo era comunque temperato dall'aumento del numero di contagi. In Europa i "lockdown" venivano gradualmente rimossi. I dati sul primo trimestre mostravano una contrazione dell'economia europea del -3,6% ma gli indici sulla produzione industriale erano in aumento già da marzo lasciando presagire una ripresa in corso. Nel Regno Unito la Brexit tornava di nuovo a far parlare di sé portando l'estensione della fase di transizione al 31 dicembre 2020. In Asia, Hong Kong diventava scenario di tensioni politiche mentre la Cina annunciava l'emanazione della legge di sicurezza nazionale. I dati economici in Cina da un lato mostravano che l'economia era in crescita e il Governo la supportava con politiche fiscali espansive, ma le preoccupazioni legate alla guerra commerciale con gli Stati Uniti agivano da freno.
Nel secondo trimestre i rendimenti dei titoli obbligazionari hanno avuto dinamiche divergenti. Il rendimento del decennale americano e tedesco è rimasto quasi invariato ma quello dei Paesi più rischiosi è calato notevolmente. Il rendimento del decennale italiano nel trimestre è calato di 22 punti base raggiungendo +1,26% quello del decennale inglese è calato di 18 punti base raggiungendo lo +0,17% e, per la prima volta nella storia, il rendimento dei Titoli di Stato inglesi a due anni è sceso sotto lo zero.

Nel **terzo trimestre** dell'anno i mercati azionari hanno continuato a crescere ma si sono avute differenze più accentuate. L'America e l'Asia hanno avuto rendimenti superiori rispetto all'Europa e al Regno Unito. I rendimenti dei titoli governativi, invece, sono rimasti invariati mentre per i titoli corporate è stato un trimestre positivo. Negli Stati Uniti i rendimenti positivi sono stati supportati da diversi segnali di ripresa economica e da una politica monetaria più accomodante. In Europa i mercati sono rimasti praticamente invariati a causa del mancato successo, in alcuni Paesi, nel contenere la diffusione del virus e la necessaria reintroduzione di nuove restrizioni. Nei mercati emergenti il valore delle azioni è aumentato nonostante la crescita dei contagi e l'escalation delle tensioni tra Stati Uniti e Cina.
Negli Stati Uniti la FED mandava segnali distensivi, annunciando che avrebbe mantenuto la politica monetaria espansiva anche nel caso in cui l'inflazione fosse salita oltre il 2% e suggerendo così ai mercati che i tassi sarebbero rimasti a zero fino almeno al 2023. Nonostante ciò le preoccupazioni sul diffondersi del contagio, in particolare in Europa, l'incertezza sull'entità delle misure di stimolo all'economia e le paure di una fase politica incerta in America, tendevano a mitigare l'esuberanza. Il tasso di disoccupazione negli Stati Uniti era sceso all'8,4% ad agosto rispetto al 10,2% di luglio e al di sotto delle aspettative che lo volevano al 9,8%. In Europa la crescita era rallentata e il diffondersi dei contagi in molti Paesi portava nuove preoccupazioni. A luglio la Commissione Europea approvava il Fondo da Euro 750 miliardi per aiutare l'economia.
Sul fronte economico si assisteva a timidi segnali di ripresa ma anche ad un tasso di inflazione negativo pari a -0,2% che indicava un sistema economico e produttivo ancora ingessato. In Asia nel trimestre sono cresciute le tensioni tra Cina e Stati Uniti che avevano imposto nuove restrizioni alla

Huawei e il Presidente Trump aveva vietato alle società americane di stringere accordi con TikTok e WeChat.
I rendimenti dei titoli governativi in tale contesto sono risultati diversi da nazione a nazione. Negli Stati Uniti il rendimento del decennale è cresciuto di tre punti base finendo a +0,68%, mentre nel Regno Unito è cresciuto di 6 punti base raggiungendo lo +0,23% nonostante a settembre fosse calato per via di nuove incertezze portate dall'avvicinarsi della Brexit e l'apertura della Banca d'Inghilterra a tassi di sconto negativi. In Europa, invece, i rendimenti erano calati sulla scia dell'ottimismo portato dall'annuncio del Fondo di salvataggio. Il rendimento del decennale tedesco era sceso 7 punti base chiudendo il trimestre a -0,52%, il rendimento del decennale italiano invece era sceso di 39 punti base e quello del decennale spagnolo di 22 punti base. Per i titoli obbligazionari corporate è stato un trimestre favorevole.

Nel **quarto trimestre** i mercati azionari sono tornati a crescere sull'onda dell'ottimismo alimentato dalla diffusione dei primi vaccini. I titoli obbligazionari hanno, invece, mostrato una dispersione dei rendimenti con i titoli governativi che hanno perso terreno mentre i titoli corporate hanno guadagnato. In salita anche i prezzi delle materie prime aiutate da un Dollaro abbastanza debole.
Negli Stati Uniti le notizie sui vaccini hanno catturato l'opinione pubblica quasi arrivando ad eclissare la vittoria delle elezioni da parte di Joe Biden e l'ulteriore pacchetto di stimoli all'economia da 900 miliardi di Dollari annunciato verso la fine di dicembre. La FED nell'ultimo trimestre, d'altronde, aveva confermato la sua politica monetaria. In Europa nonostante la buona notizia sui vaccini, la risalita del numero di contagi aveva spinto già molte nazioni europee a imporre nuove restrizioni.
Sui mercati obbligazionari, nel corso del quarto trimestre, il rendimento del decennale americano è salito di 25 punti base finendo l'anno a +0,91%, mentre il decennale tedesco ha perso 5 punti base chiudendo l'anno a -0,57%. I decennali italiani e spagnoli hanno perso rispettivamente 32 e 20 punti base grazie alla BCE che ha incrementato l'acquisto di titoli di stato. Il decennale inglese è rimasto stabile invece poiché l'ottimismo generato dai vaccini è stato mitigato dall'incertezza su cosa sarebbe avvenuto dopo la Brexit. I titoli corporate, di contro, hanno avuto rendimenti positivi.

Nella figura seguente, infine, i rendimenti delle principali classi di investimento nel 2020.



Variazione percentuale. Indici azionari FTSE in valuta locale, indici obbligazionari SSB in valuta locale , indici obbligazionari emergenti JPM in valuta locale e in euro, Cambi, Inflazione e Materie Prime (fonte: Bloomberg)

5. Investimenti finanziari della Fondazione

La tabella seguente riassume l'insieme delle principali attività fruttifere della Fondazione Roma suddivise per macro categorie e valutate al prezzo di mercato ovvero il Portafoglio d'investimento, la residua partecipazione in UniCredit S.p.A. e la Tesoreria, a cui si aggiunge l'investimento nel Fondo Sator Private Equity (valutato secondo quanto riportato in Nota Integrativa alla quale si rimanda per ulteriori dettagli). Si ricorda che ulteriori investimenti, di carattere residuale, riguardano un Fondo immobiliare chiuso e le partecipazioni in Sator S.p.A. e Fondaco SGR S.p.A.

	Valore	Peso
Portafoglio d'investimento	1.481.373.714	87,8%
UniCredit	21.851.269	1,3%
Private Equity	16.577.037	1,0%
Tesoreria	167.267.865	9,9%

Fonte: Elaborazioni interne

Il Portafoglio d'investimento

Nel contesto economico e finanziario sopra delineato va collocato e valutato il risultato della Gestione finanziaria, che registra nel 2020 un rendimento netto a prezzi di mercato del +9,0%, superiore di 4,9 punti percentuali rispetto al benchmark che ha registrato il +4,1%.

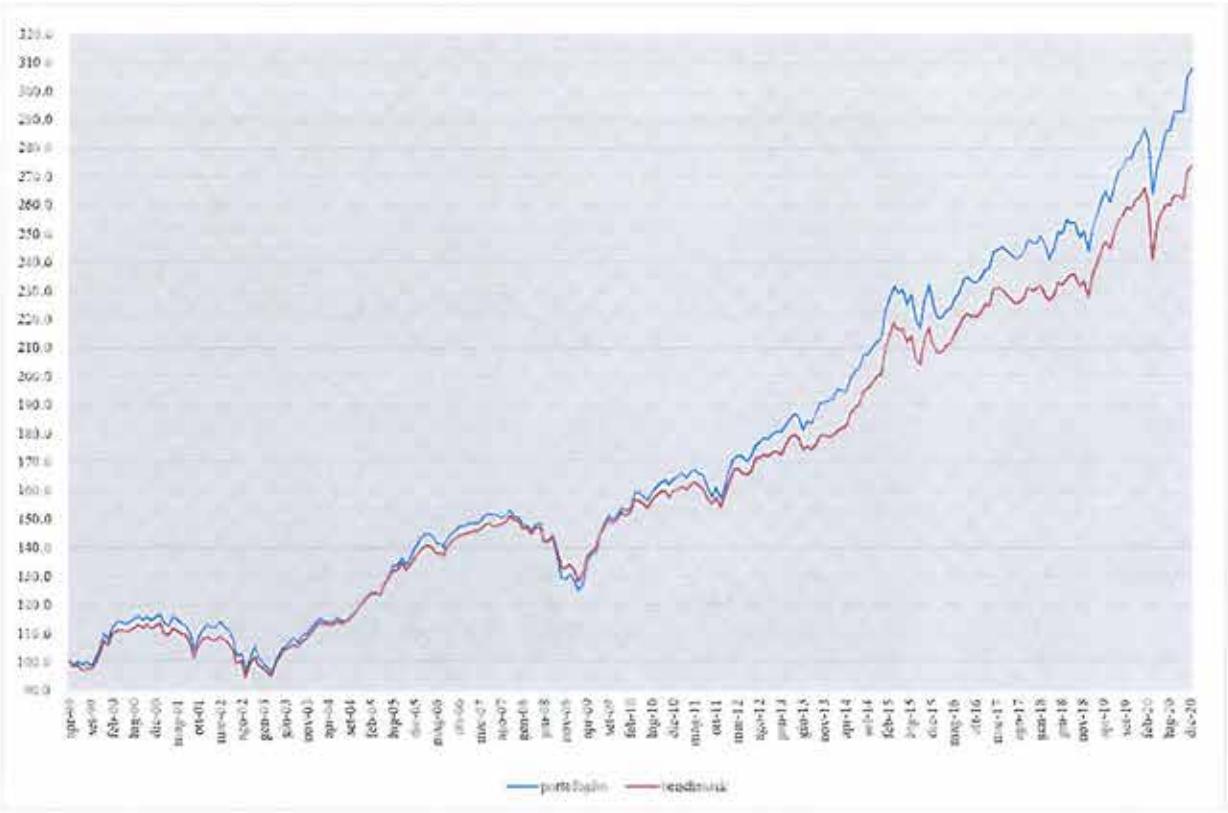
Durante l'anno la copertura dei fabbisogni dell'attività istituzionale e dei costi operativi è stata garantita dall'incasso dei proventi del Portafoglio di investimento per un importo lordo complessivo di circa Euro 127,5 milioni.

Le principali voci di costo si qualificano come commissioni di Gestione, commissioni per la banca depositaria, commissioni per la società di gestione e commissioni per l'Advisor cui si affiancano le commissioni di performance, qualora previste dal prospetto, quantificate in base al differenziale positivo di rendimento del comparto rispetto al rendimento del proprio benchmark.

I costi di Gestione fissi, ovvero senza tenere conto delle commissioni di performance, ammontano a circa Euro 7 milioni. L'incidenza rispetto il capitale medio investito è di circa lo 0,5%. Per il 2020 sono dovute commissioni di performance per un importo pari a circa Euro 1 milione. Il costo complessivo del Portafoglio è stato quindi pari a Euro 8 milioni ovvero lo 0,57% del Portafoglio. Il dato è in aumento rispetto allo 0,47% del 2019 per via delle maggiori masse in gestione a seguito dell'andamento favorevole dei mercati nel 2020 e perché il nuovo comparto del credito alternativo ha costi di gestione superiori rispetto ai comparti da cui sono state prelevate le risorse.

Alla fine del 2020, il Portafoglio in Gestione esterna era valorizzato, secondo i prezzi di mercato, in Euro 1.481,4 milioni in aumento rispetto a Euro 1.459,2 milioni di fine 2019.

Nel 2020, il Portafoglio d'investimento ha mostrato un risultato decisamente migliore rispetto al benchmark. Nella figura seguente è mostrato l'andamento del Portafoglio e del benchmark dal 1999 ad oggi, a testimonianza dell'efficacia di una Gestione incentrata su investimenti ben diversificati, in grado di sopportare anche le gravi crisi finanziarie ed economiche degli ultimi 21 anni.



Fonte: Elaborazioni interne

Nel 2020 il Portafoglio ha reso 4,9 punti percentuali in più rispetto al benchmark e nella tabella seguente sono riportati i rendimenti dei comparti del Portafoglio rispetto al loro benchmark strategico complessivo per evidenziare come ciascuno di essi abbia contribuito all'extra rendimento in particolare i gestori azionari:

Comparti Fondazione Roma SIF	Portafoglio	Benchmark	Differenza
Azionario	29,8%	7,0%	29,1%
Obbligazionario	2,5%	2,1%	0,4%
Alternativo	3,9%	-1,1%	5,0%

Nella tabella seguente si riportano i rendimenti annualizzati del Portafoglio su vari orizzonti temporali:

	Portafoglio	Benchmark	Inflazione Europa*	Obbligazionario governativo globale**	S&P 500
Da inizio gestione (aprile 1999)	5,3%	4,8%	1,6%	3,6%	6,9%
Ultimi 10 anni	6,5%	5,5%	1,1%	3,3%	13,9%
Ultimi 5 anni	6,4%	5,3%	1,0%	2,3%	15,2%
Ultimi 3 anni	7,7%	5,9%	0,9%	4,3%	14,1%
2020	9,0%	4,1%	-0,3%	0,6%	17,8%

Fonte: Elaborazioni interne
* Indice armonizzato Unione Europea dei prezzi al consumo.
** Indice Citi WGBI All Maturities EUR (SBWGEU)

Di seguito i profili delle singole Gestioni attive in essere alla fine del 2020 incluse nel SIF della Fondazione Roma. Tali gestioni vanno a formare i vari comparti del Portafoglio d'investimento integrandosi tra loro in termini di stile di Gestione e divenendo complementari tra loro al fine di coprire lo spettro più ampio possibile di stili d'investimento:

- **Fondazione Roma Global Bond Satellite 1**: si basa su posizioni attive definite secondo un approccio tendenzialmente quantitativo, ispirato da un rigoroso controllo del rischio attivo rispetto al benchmark; in particolare, le fonti di valore aggiunto (in ordine di maggior contributo al rischio) sono le posizioni sulla curva dei tassi, la selezione del posizionamento sui diversi Paesi, l'esposizione valutaria, settoriale e la selezione della tipologia di strumento;
- **Fondazione Roma Global Bond Satellite 2**: si basa su posizioni attive sul rischio di tasso di interesse (duration e curva) sia nell'Area Euro sia nelle altre principali Aree valutarie investendo su una gamma molto ampia di strumenti ascrivibili alla categoria del reddito fisso;
- **Fondazione Roma Global Emerging Market Bond**: gestisce una strategia che combina l'investimento in emissioni dei mercati emergenti emessi sia in Dollari sia in valuta locale; il processo d'investimento è di tipo "top-down" molto strutturato e disciplinato; il Gestore ambisce a produrre rendimenti incrementali rispetto al proprio benchmark beneficiando delle inefficienze strutturali e delle tendenze cicliche di lungo periodo;
- **Fondazione Roma Global Equity Satellite 1:** è una strategia di tipo fondamentale (bottom-up) e growth ovvero investe in aziende che hanno vantaggi competitivi e per le quali valuta una crescita degli utili migliore della media del mercato con un orizzonte di investimento di almeno cinque anni; il Gestore seleziona al massimo 30-60 titoli indipendentemente dalla loro capitalizzazione, domicilio o peso nell'indice;
- **Fondazione Roma Global Equity Satellite 2**: è una strategia azionaria discrezionale volta a detenere in Portafoglio tra 60 e 95 grandi compagnie selezionate tra i segmenti più sottovalutati dei mercati; l'approccio è di tipo value e si concentra su compagnie che hanno risultati inferiori ai loro utili storici sulle quali sono condotte analisi sui fondamentali per valutare se l'andamento sia temporaneo o permanente; nel Portafoglio sono incluse solo le compagnie per le quali si ritiene che gli utili inferiori alla media storica siano temporanei, che hanno in essere strategie per accrescere gli utili e per le quali i rischi di perdita, nel caso in cui gli utili non crescano, sono ridotti;
- **Fondazione Roma Global Equity Satellite 3**: il Fondo è specializzato nell'investimento in titoli azionari globali assimilabili alla categoria value; l'elemento caratterizzante la filosofia di investimento è l'orientamento alla conservazione del valore reale del capitale investito e alla sua crescita in un orizzonte di medio periodo; il processo di investimento si avvia con un primo screening quantitativo che consente di restringere sensibilmente il numero di società alle quali destinare l'intenso impegno di ricerca; il Portafoglio cui si giunge attraverso il processo di investimento è composto di 25 - 40 titoli con una esposizione ai diversi mercati e settori che può arrivare ad essere molto differente da quella del benchmark;
- **Absolute Return Bond Fund:** il gestore investe principalmente in titoli obbligazionari aventi rating superiore alla tripla B, può far uso di derivati, quali futures, opzioni e credit default swap, per aumentare o ridurre l'esposizione ai titoli presenti in Portafoglio creando quindi un effetto leva che genera fluttuazioni nel valore del Fondo pur senza alterare, in modo significativo, il profilo di rischio; il processo di investimento prevede una fase iniziale di selezione di tutte le opportunità d'investimento, una fase di screening seguita da un'analisi fondamentale di tipo macro economico, una strategia di tipo bottom-up per individuare le strategie non correlate ai mercati e il merito creditizio dei titoli selezionati e un attento esame per inquadrare le strategie prescelte nel contesto di mercato che viene, infine, arricchita da un'analisi tecnica in grado di evidenziare altre caratteristiche utili a decidere come investire il portafoglio; il processo descritto produce un'allocazione per macro categorie e singoli emittenti classificati secondo una scala di valutazione interna che conduce alla costruzione del Portafoglio definitivo; segue un'accurata fase di verifica delle strategie effettuate per valutarne i rischi, la redditività ed eventuali azioni da intraprendere dopo che la decisione iniziale è stata presa;
- **Fondo di fondi Absolute Return:** il Gestore individua un Portafoglio concentrato secondo un processo di investimento disciplinato e rigoroso che cerca di beneficiare delle opportunità individuate tramite analisi top-down; inoltre, tende ad essere molto attivo nella ricerca di opportunità di investimento di "nicchia", utili a migliorare la diversificazione ed ottenere rendimenti meno dipendenti dal generale andamento dei mercati;

- **Multi Strategy Alternative Credit fund:** il Fondo investe in titoli obbligazionari emessi da imprese con rating al di sotto della tripla B; il prodotto cerca di gestire attivamente un mix di strategie sul credito che presentano attraenti ritorni corretti per il rischio; adotta un approccio molto disciplinato e si avvale di un team con numerosi anni di esperienza nel settore; gli obiettivi fondamentali del Gestore sono i seguenti: a) ridurre il rischio di default e b) adottare strategie dinamiche per sfruttare le migliori opportunità; la costruzione del Portafoglio avviene con una tecnica di tipo bottom-up, ovvero, con la selezione dei singoli titoli sulla base delle loro specifiche caratteristiche e poi pesati, all'interno del Portafoglio, sulla base delle considerazioni che derivano da analisi di tipo macro economico e del tipo di strategia che si vuole implementare; il Portafoglio è esposto per lo più a prestiti senior, obbligazioni non garantite, obbligazioni garantite, prodotti strutturati e titoli in sofferenza; è mantenuta una parte del Portafoglio in forma liquida con il fine di sfruttare le opportunità di natura tattica che, di volta in volta, si presentano.
- **Securitized opportunities fund:** il Fondo investe in titoli garantiti da collaterale principalmente negli Stati Uniti; il processo d'investimento prevede l'utilizzo di strumenti sviluppati internamente dal Gestore e di modelli innovativi che tengono conto sia dei fondamentali macroeconomici sia di fattori tecnici per la costruzione dei Portafogli. Il risk management fornisce un adeguato supporto impedendo l'eccessiva concentrazione degli investimenti e la minimizzazione dei rischi di perdita; il Portafoglio è investito principalmente in titoli legati al mercato dei mutui residenziali (garantiti da agenzie). L'ampia esperienza del team di gestione consente, inoltre, di individuare opportunità di nicchia grazie anche ad un approccio molto disciplinato che evita le problematiche tipiche di una eccessiva quantità di masse in Gestione.

La partecipazione in UniCredit S.p.A.

La residua partecipazione nella conferitaria consiste in 2.857.122 azioni ordinarie UniCredit. Esse rappresentano circa lo 0,13% del totale delle azioni emesse dalla Banca. La Fondazione si limita ad incassare il dividendo annuo e non ha rappresentanze nell'ambito degli organi di governo della Banca. Il prezzo di mercato delle azioni ha registrato nel 2020 una perdita del -41,4%, superiore rispetto a quella esibita dal listino azionario italiano pari al -4,3%. Il settore bancario europeo, nel corso dell'anno, ha registrato una perdita pari al -23,0% mentre le altre principali banche italiane, Intesa e Banca Popolare di Milano hanno perso rispettivamente il -18.6% e il -9,7%.

La Tesoreria

La politica di Gestione della Tesoreria è ispirata all'esigenza di preservare le masse depositate ad una remunerazione in linea con il mercato mantenendo, allo stesso tempo, un elevato grado di liquidità per garantire il funzionamento operativo e l'esercizio dell'attività istituzionale della Fondazione. La destinazione funzionale presuppone che gli impieghi siano di pronta ed immediata liquidazione, caratteristiche ben riflesse dagli strumenti del mercato monetario (depositi a vista e a termini, operazioni pronti contro termine, fondi di liquidità).
Anche nel 2020 la Tesoreria è stata gestita con conti correnti bancari, aperti presso i primari istituti di credito e depositi a termine. Il Fondo di Tesoreria, al netto della giacenza sui conti correnti operativi della Fondazione Roma, evidenzia, nell'anno 2020, un capitale medio investito di circa Euro 150,1 milioni ed un rendimento lordo pari a +0,13%, che al netto della tassazione si riduce a +0,1%.

Il Private Equity

La Fondazione investe in un Fondo di "Private Equity" con un impegno massimo di Euro 50 milioni e una partecipazione pari al 10%. Il Fondo investe prevalentemente in Italia, in società quotate e non, in forte crescita o in ristrutturazione e con un netto ricambio manageriale, con una preferenza nel settore finanziario. L'investimento medio del Fondo va dai 30 ai 150 milioni di Euro per acquisire la maggioranza o, perlomeno, un co-controllo delle aziende selezionate. L'obiettivo è

un tasso di rendimento interno netto di circa il 20% nell'arco della sua durata (fino ad un massimo di dieci anni). Il fondo è in chiusura e l'ultimo report disponibile (al 30/09/2020) alla data di redazione del bilancio esibisce un IRR pari a zero sugli investimenti ancora in essere e un IRR del +27,4% sugli investimenti dismessi.
Dalle valorizzazioni rese nella reportistica del Fondo al 30 settembre 2020, il valore netto dell'investimento della Fondazione Roma è pari a circa Euro 13 milioni rispetto ai 21,4 investiti alla data del 31 dicembre 2019 e prima della svalutazione effettuata nell'esercizio 2020. Tenuto conto che il Fondo, in buona parte, investe in società quotate, è stato possibile stimare con buona approssimazione il valore dell'investimento di pertinenza della Fondazione che, nel mese di marzo 2021, era pari a circa Euro 15,64 milioni. Si è quindi operata una svalutazione per Euro 5 milioni i cui maggiori dettagli sono forniti in Nota integrativa.

6. Sistema di controllo del rischio

La Fondazione Roma attua il processo di gestione e controllo dei rischi in conformità con la tipologia d'investimenti effettuati e le metodologie adottate dal mercato. In ogni investimento il rischio è imprescindibile se si vogliono realizzare risultati apprezzabili. Lo scopo della Gestione del rischio non è ridurre i rischi al minimo ma monitorarne il livello e le fonti per assicurarsi che siano in linea con le aspettative. Si ritiene, infatti, che sia preferibile mantenere il rischio su un determinato livello obiettivo e controllare la sua evoluzione per ottenere rendimenti più alti nel tempo piuttosto che cercare di ridurlo al minimo portando così il Portafoglio a non essere efficiente in termini di risultati. Le principali tipologie di rischio cui è esposto il Patrimonio della Fondazione Roma sono monitorate e consentono di individuare e stimare i potenziali elementi critici in modo da effettuare o, quantomeno, suggerire misure correttive. L'analisi viene svolta su più livelli a seconda della tipologia di attivo finanziario cui si fa riferimento e si esprime attraverso la produzione di una documentazione periodica adeguata. Particolarmente importante è l'attività necessaria a ridurre i rischi operativi connessi alla gestione delle tipologie di attivo. Alle varie misure di rischio adoperate si accompagnano, anche, verifiche periodiche circa l'attendibilità delle fonti, il valore delle commissioni conferite ai gestori di qualunque natura e la misurazione dei rendimenti. Tali verifiche consentono di realizzare una struttura di controlli di primo livello che permette di individuare eventuali anomalie.

Nel corso del 2020 il Portafoglio d'investimento ha avuto un VaR mensile medio, calcolato con un livello di confidenza del 99%, del +7,1% del valore del Portafoglio e in aumento rispetto al +4,2% del 2019. L'aumento è dovuto alle turbolenze che si sono avute nel corso del 2020 e, in misura minore, per effetto di variazioni nel "risk budget"; il dato corrisponde ad una perdita potenziale di circa Euro 101 milioni in un mese.

Per la conferitaria UniCredit si stima, a fine 2020, un VaR giornaliero del 6,6% (corrispondente ad una perdita pari a circa Euro 1,4 milioni) e in aumento di +2,7% rispetto allo scorso anno in cui era pari al +3,9%. Il dato è monitorato periodicamente e si tiene traccia dei flussi intermediati, delle opinioni degli analisti e delle principali notizie che riguardano l'Istituto e il settore bancario sia in Italia che in Europa.

Il rischio principale cui è esposta la Tesoreria è principalmente un rischio di controparte. Per ridurlo al minimo la Fondazione investe le sue risorse con più banche per garantire un'adeguata diversificazione. Inoltre la banca che è comunemente utilizzata per il pagamento di oneri ed erogazioni non è la stessa presso cui sono depositate le giacenze della Tesoreria. La percentuale delle risorse allocate presso ogni singola banca è stabilita sulla base di un'analisi quantitativa e qualitativa e non risulta mai mediamente superiore al 30% del totale delle disponibilità liquide.

Per quel che riguarda gli investimenti illiquidi si rileva una sostanziale rischiosità sia del Fondo di "private equity" sia del fondo immobiliare. Il rischio è funzione del contesto economico e delle specificità dei due Fondi. Il monitoraggio è condotto per procedere a una valutazione il più possibile in linea con le prospettive reali dei prodotti attraverso un modello interno di calcolo del "fair value" e del VaR.

7. Investimenti diretti

Nel corso dell'anno non si è proceduto a nuovi investimenti diretti che cadono al di fuori del Portafoglio gestito.

8. Conclusioni sul 2020

Nel 2020, nonostante la devastante crisi economica globale, quasi tutte le principali classi d'investimento hanno evidenziato rendimenti positivi. Azionario globale e oro sono cresciuti oltre il 10%; meno bene le commodities che meglio descrivono la frenata dell'economica in termini di PIL che hanno perso il -23,7%.

Il notevole risultato del 2020 è principalmente attribuibile alle capacità di alcuni Gestori di gestire i rischi e selezionare gli investimenti (in particolare nel settore azionario) in modo da leggere le dinamiche di mercato. La costanza nell'implementare l'Asset Allocation Strategica anche nel pieno della crisi pandemica di marzo, ha consentito di far partire il Gestore sui crediti cartolarizzati sfruttando dei prezzi d'entrata molto scontati.

Sicuramente la scelta strategica di ridurre il peso dei mercati obbligazionari tradizionali a favore di investimenti alternativi e più remunerativi sempre nell'ambito dei mercati del credito, si è rivelata un volano per la performance del Portafoglio.

Il Portafoglio d'investimento ha attraversato l'anno senza evidenziare criticità, garantendo un flusso stabile di dividendi e un apprezzamento di valore considerevole, superiore rispetto agli obiettivi di rendimento, al benchmark e alle aspettative di inizio anno. Il merito è da suddividere tra i Gestori attivi, che hanno saputo sfruttare al meglio le opportunità; l'Asset Allocation Strategica, che si è rivelata ben bilanciata e in grado di contenere i rischi; nonchè la strategia di "profit taking", che ha consentito di accumulare un saldo liquido utile per gli anni in cui le cose non andranno altrettanto bene.

Volendo valutare il risultato ottenuto dalla Fondazione Roma nel 2020 rispetto ad altri investitori istituzionali si può citare il Fondo governativo norvegese, il più grande Fondo sovrano controllato dalla Banca centrale norvegese e che ha in gestione masse per circa Euro 975 miliardi. Tale Fondo ha reso nel 2020 il 10,9% ed ha un'esposizione complessiva al mercato azionario pari al 72.8%, al mercato obbligazionario per il restante 24,7% e a titoli non quotati il 2,5%. Il Portafoglio della Fondazione Roma ha un'esposizione ai mercati azionari del 35% ed è riuscita ad ottenere un risultato solo di poco inferiore a quello del Fondo governativo norvegese, un risultato molto apprezzabile poiché dimostra che si possono ottenere rendimenti importanti anche con un livello di rischio più contenuto. A ulteriore conferma di ciò si tenga presente che se il Portafoglio della Fondazione Roma avesse avuto gli stessi pesi del Portafoglio del Fondo governativo norvegese avrebbe reso circa il 23,0%, in pratica più del doppio.

Sebbene l'Asset Allocation Strategica del portafoglio d'investimento è impostata su criteri conservativi, le Gestioni attive e l'esposizione al settore del credito alternativo si sono rivelati

premianti per il conseguimento di una remunerazione del Portafoglio in linea con il livello di rischio.

Inoltre, un recente studio di Willis Towers Watson sui fondi pensione globali ("Global Pensions Asset Study 2020", *link*: https://www.thinkingaheadinstitute.org/research-papers/global-pension-assets-study-2021) evidenzia che il rendimento medio nel 2020 del Portafoglio "tipo" esposto per il 60% al mercato azionario e il 40% al mercato obbligazionario è stato del 13,2%. Il risultato è superiore rispetto al 9,0% del Portafoglio della Fondazione Roma che, tuttavia, ha un'allocazione quasi opposta rispetto al Portafoglio tipo utilizzato nella ricerca. Se il Portafoglio delle Fondazione Roma avesse avuto i pesi del Portafoglio tipo, avrebbe reso, indicativamente, il 18,9%.

Con riferimento all'operatività di natura tattica sul Portafoglio, la flessibilità nella gestione di posizioni e rischi di mercato hanno consentito di trarre profitto gradualmente soprattutto nella prima e ultima parte dell'anno evitando i rischi legati alla volatilità dei mercati. La tattica adottata ha consentito di rimanere esposti ai fattori di rischio più favorevoli senza la necessità di adottare atteggiamenti difensivi. In sintesi, la natura bilanciata dell'Asset Allocation Strategica del Portafoglio ha consentito di affrontare in maniera ottimale il 2020 e mantenere invariate le prospettive di redditività futura.

9. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo.

10. L'evoluzione prevedibile della gestione economico e finanziaria

Abbiamo visto una crisi sanitaria spingere l'economia globale nella fase di recessione più profonda della storia moderna. Non si è trattato questa volta di un disequilibrio nel settore privato o di un restringimento eccessivo delle condizioni finanziarie da parte delle Banche centrali, come successo per alcune fasi di rallentamento in passato.

La risposta delle autorità è stata anch'essa senza precedenti in termini di dimensioni dell'intervento sia da parte delle Banche centrali che dei Governi, che hanno tentato di aiutare famiglie e aziende a superare la pandemia. In particolare, i redditi delle famiglie sono risultati superiori rispetto al 2019 e il numero dei default delle aziende è molto contenuto.

Sicuramente le prospettive di una solida crescita economica per il 2021 sono legate alla scoperta di un vaccino efficace contro il COVID-19. Un vaccino efficace rende il ritorno alla 'normalità' e a una piena ripresa economica raggiungibile in tempi molto più rapidi. Sebbene l'ultima ondata di contagi nell'emisfero settentrionale dovrebbe ostacolare la ripresa economica nel primo trimestre dell'anno 2021, possiamo aspettarci che l'attività economica rimbalzerà via via che le restrizioni sul distanziamento sociale si affievoliranno e i vaccini verranno ampiamente distribuiti. In questo scenario, i settori più colpiti come viaggi, tempo libero e hospitality guideranno la ripresa.

Le Banche centrali resteranno molto accomodanti e continueranno ad allentare le politiche finché non si giungerà a una normalizzazione e a una ripresa economica completa. La BCE si è impegnata a estendere ed espandere il suo programma di acquisti di asset di ulteriori Euro 400 miliardi circa e la FED manterrà il "quantitative easing" e i tassi zero finché l'inflazione raggiungerà o supererà il target del 2% e la disoccupazione tornerà sui livelli pre-pandemici.

Una maggiore crescita nel medio termine e migliori aspettative sull'inflazione potrebbero portare a un lieve irripidimento della curva dei rendimenti dei titoli di Stato dei principali Paesi maturi, anche

se è ipotizzabile aspettarsi che le Banche centrali si opporranno a qualsiasi inasprimento delle condizioni finanziarie. L'adozione di un nuovo "average inflation target" da parte della FED, a cui probabilmente farà seguito una simile decisione da parte della BCE, indica che i tassi e la liquidità resteranno tali per il 2021 e finché l'inflazione non raggiungerà o supererà il "target".

La ripresa dell'attività economica dovrebbe spingere al rialzo i prezzi delle commodity e portare a un indebolimento del Dollaro. Questi fattori, combinati con una Fed ultra-colomba e con un minore rischio commerciale e geopolitico grazie alla Presidenza Biden, implicano che il contesto macro sarà particolarmente favorevole per i mercati emergenti.

I principali fattori di rischio nel 2020

Lo scenario di fiducia nella ripresa economica per il 2021 può essere messo alla prova dai seguenti rischi:

1) l'attuale ondata di casi di coronavirus, ospedalizzazioni e nuove restrizioni rappresentano un importante promemoria dei rischi sanitari ed economici posti dalla pandemia. Il ritorno alla 'normalità' non sarà privo di rimbalzi lungo la strada; le sfide logistiche legate alla distribuzione di miliardi di vaccini in tutto il mondo sono spaventose; il raggiungimento di una copertura abbastanza vasta da permettere un ritorno alla normalità verso metà 2021 sembra più probabile se verranno approvati più vaccini; tuttavia, i ritardi normativi, la scarsa partecipazione del pubblico e le sfide logistiche sono tutti potenziali ostacoli;
2) il rischio di errori nelle politiche non può essere totalmente escluso, soprattutto un ritiro prematuro delle misure di supporto fiscale; i Ministri delle Finanze in tutto il mondo sono preoccupati dai livelli record di prestiti governativi e dell'aumento del debito pubblico, mentre la volontà politica di mantenere invariate le misure di supporto fiscale potrebbe essere erosa dalle prospettive dei vaccini e da un tasso di mortalità inferiore; tuttavia, con le Banche centrali che dovrebbero assorbire virtualmente tutte le emissioni governative nette nel 2021 e i costi di servizio del debito ai minimi storici, un eventuale scelta dei principali Governi di ritirare le misure di supporto fiscale sarebbe un errore;
3) l'aumento dell'inflazione, che in molti si aspettano, sembra non arrivare mai; tuttavia, se i vaccini apriranno la strada a una ripresa della domanda e dell'occupazione, mentre l'offerta è limitata dalla mancanza di investimenti per via dell'approccio cauto da parte delle aziende concentrate sulla riparazione dei bilanci, le pressioni sull'inflazione potrebbero aumentare velocemente; le banche centrali, anche quelle che operano con "framework" più accomodanti dal punto di vista dei target di inflazione, probabilmente reagirebbero in risposta a un tale movimento.

Il Bilancio di Missione

L'anno di recente conclusosi, che ha rappresentato un periodo drammatico per il nostro Paese e per il mondo interno a causa della pandemia di COVID-19, ha costituito il primo esercizio di applicazione del Programma Generale degli Interventi 2020 – 2022, approvato dal Comitato di Indirizzo della Fondazione Roma negli ultimi mesi del 2019, ed il primo anno completo del percorso avviato dai nuovi Organi, in piena continuità con gli indirizzi di fondo, le scelte e l'operato precedenti e quindi nel pieno e convinto rispetto delle linee di intervento impostate e perseguite dal Prof. Avv. Emmanuele F.M. Emanuele, già Presidente ed ora Presidente Onorario "ad personam" della Fondazione Roma.

Sono quindi stati confermati quali rilevanti i 5 Settori in cui la Fondazione è tradizionalmente attiva, ovvero:

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Volontariato, filantropia e beneficenza;
- Arte, attività e beni culturali;
- Educazione, istruzione e formazione;

ed è stata altresì confermata l'opzione per il modello operativo, che privilegia il sostegno a Progetti complessi e stabili di grande impatto e utilità sociale, realizzati direttamente o attraverso enti esterni di comprovata esperienza ed affidabilità, alcuni dei quali, avviati ormai da anni e ben consolidati, costituiscono uno dei tratti distintivi della Fondazione.

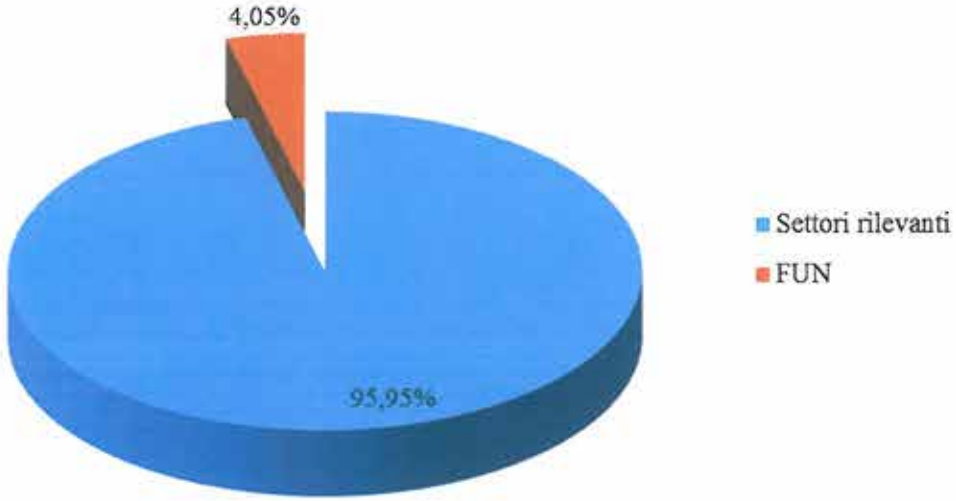
L'emergenza sanitaria e la conseguente crisi economica e sociale hanno posto il mondo intero, fin dai primi mesi del 2020, di fronte ad una situazione nuova, drammatica ed inaspettata, alla quale non si era assolutamente preparati, facendo emergere nuovi bisogni ed acuendo le fragilità esistenti. La risposta della Fondazione, da sempre impegnata nell'intercettare i bisogni emergenti e nella ricerca delle soluzioni che più si adattano ai mutamenti del contesto di riferimento, non si è fatta attendere, come dimostrano alcuni dei nuovi interventi avviati nel passato esercizio che verranno meglio descritti nelle pagine seguenti. Essi hanno voluto dare una risposta all'emergenza su più fronti:

- sostegno alla Ricerca scientifica sul COVID-19;
- dotazione di attrezzature per la diagnosi e la cura dei pazienti affetti da questa terribile patologia per gli ospedali;
- aiuto concreto alle famiglie che sono state più duramente colpite dalla crisi e che hanno oggi difficoltà a provvedere alle loro necessità primarie.

Grazie all'ingente quantità di risorse da destinare alle attività istituzionali a valere sull'Avanzo di esercizio 2019, la Fondazione nel corso del 2020 ha potuto mettere a disposizione della collettività per interventi di utilità sociale un totale di Euro 62.325.160,54, risultato ben superiore a quello dell'esercizio precedente, che si era chiuso con delibere per complessivi Euro 27.222.201,85 (+128,95%).

Agli interventi deliberati nei settori rilevanti sono stati destinati complessivamente Euro 59.799.513,02 ed ulteriori Euro 2.525.647,52 sono stati assegnati, ai sensi della normativa vigente, al FUN (Fondo Unico Nazionale) attivato dalla Fondazione ONC (Organismo Nazionale di Controllo), per il finanziamento dei CSV (Centri di Servizio per il Volontariato).

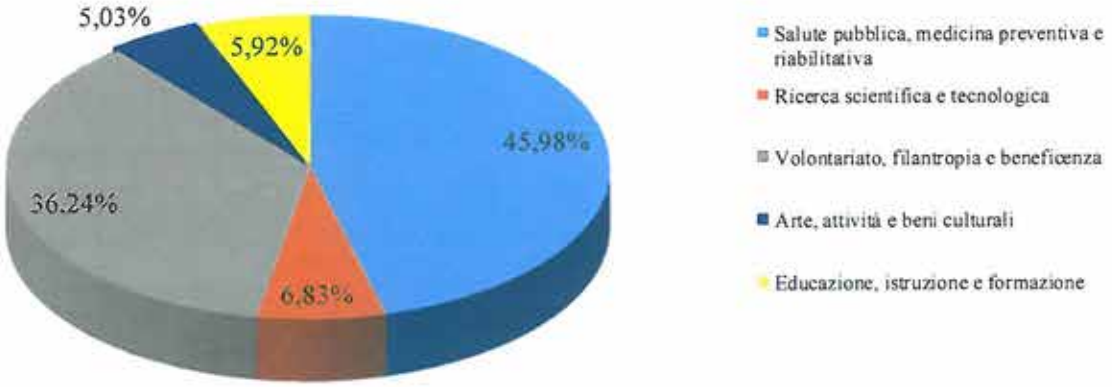
Deliberato 2020



Le delibere assunte nei Settori rilevanti possono essere così riepilogate:

Settore di intervento	**Importo**
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 27.498.659,00
Ricerca scientifica e tecnologica	€ 4.083.535,20
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 21.673.322,40
Arte, attività e beni culturali	€ 3.005.767,00
Educazione, istruzione e formazione	€ 3.538.229,42
Totale	**€ 59.799.513,02**

Deliberato 2020 settori rilevanti

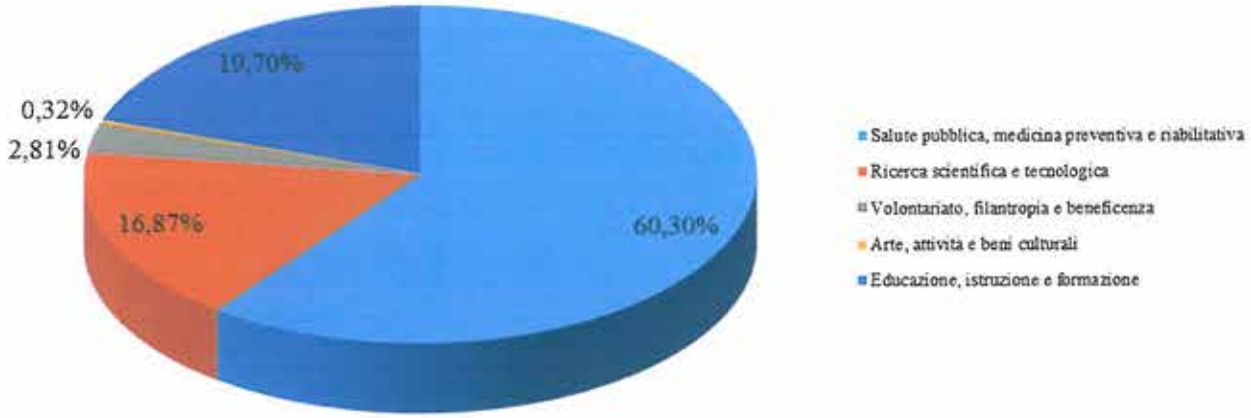


Le delibere di erogazione sono state assunte utilizzando l'Avanzo dell'esercizio 2019 e residui non impiegati in anni precedenti. Anche nel 2020 non si è reso necessario attingere al Fondo di Stabilizzazione delle erogazioni, la cui disponibilità, unitamente ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti non ancora impegnati, è in grado di assicurare la prosecuzione dell'attività istituzionale della Fondazione per alcuni anni, anche nell'ipotesi in cui i proventi dalla Gestione del Patrimonio dovessero ridursi.

Il totale delle risorse erogate dalla Fondazione nel corso del 2020 è stato inferiore a quello dell'esercizio precedente, attestandosi ad Euro 24.829.287,32, circa il 36% in meno rispetto al 2019, anno nel quale erano stati erogati complessivamente Euro 38.961.542,15. Va sottolineato, in proposito, che l'ammontare delle erogazioni dipende in massima parte dagli enti beneficiari dei contributi, che per avere accesso ai fondi devono dimostrare di aver realizzato i Progetti sostenuti, producendo rendicontazioni dell'attività svolta e delle spese sostenute, ragione per la quale i tempi di erogazione dei contributi sono spesso lunghi. Durante un anno come quello appena trascorso, fortemente condizionato dalla pandemia, tali tempi si sono ulteriormente dilatati a causa del lockdown e delle successive misure per il contrasto e il contenimento del COVID-19, che hanno costretto molti enti a sospendere per un periodo la propria attività e successivamente a rimodularla in funzione delle norme anticontagio. A sostegno dei Progetti promossi e sostenuti dalla Fondazione nei cinque Settori rilevanti sono stati erogati complessivamente Euro 22.303.639,80, così ripartiti:

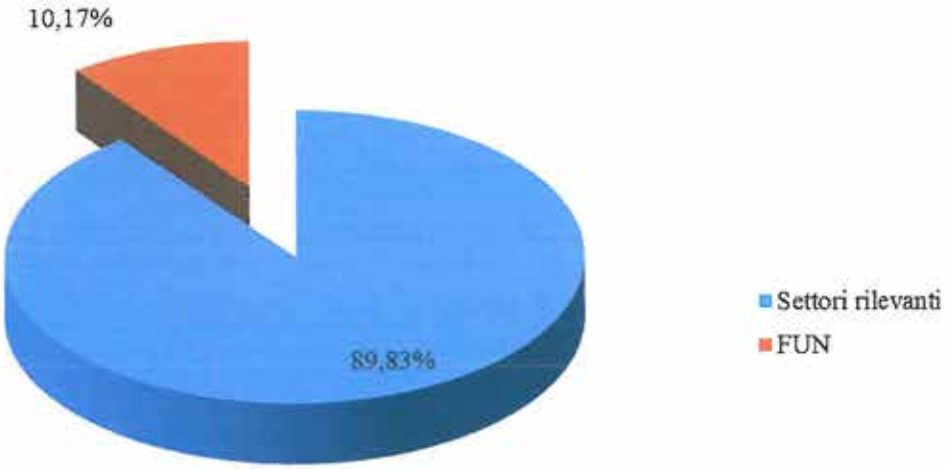
Settore	**Importo**
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 13.448.042,41
Ricerca scientifica e tecnologica	€ 3.763.250,17
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 627.239,12
Arte, attività e beni culturali	€ 71.341,87
Educazione, istruzione e formazione	€ 4.393.766,23
Totale	**€ 22.303.639,80**

Erogato 2020 settori rilevanti



Alle somme di cui sopra è andata ad aggiungersi l'erogazione di Euro 2.525.647,52 in favore del FUN (Fondo Unico Nazionale) attivato dalla Fondazione ONC (Organismo Nazionale di Controllo) per il finanziamento dei CSV (Centri di Servizio per il Volontariato).

Erogato 2020



I cinque settori rilevanti

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Villaggio Emmanuele F.M. Emanuele

Il 2020 è stato un anno lungo, inedito e drammatico. Un mondo già fragile è stato investito, in tutta la sua gravità, da una pandemia che prima d'allora era rimasta confinata negli appunti di allarmati ricercatori universitari o nei copioni di sceneggiatori di film catastrofici, proiettati in cinema affollati, che oggi – purtroppo – sono solo un ricordo.

Il Sars-Cov-2 è piombato sulla nostra società come un fulmine a ciel sereno costringendoci a rinegoziare gli elementi essenziali della socialità e della nostra quotidianità. Il mondo progressivamente si ferma, costringendo i governi a mettere in campo interventi di chiusura e quarantena che fino a quel momento sembrano appartenere ad un linguaggio di altre epoche.

Dalla fine di febbraio del 2020, quando l'Italia incomincia ad accorgersi che il nuovo coronavirus è molto più pericoloso di una normale influenza, la necessità primaria d'un tratto diviene quella – contraria alla natura umana – di isolare il più possibile singoli e nuclei familiari gli uni dagli altri. Perché ci si trova inaspettatamente ad essere il nuovo epicentro di un virus sconosciuto, che si propaga da una regione ad un'altra, arrestando il movimento di persone e l'economia.

Subito appare evidente come la fascia d'età avanzata sia quella più duramente colpita dall'emergenza poiché con essa aumenta la letalità del virus, e questo impone agli anziani uno stile di vita distante dagli affetti sociali. Le condizioni si complicano maggiormente per chi è già affetto da altre patologie.

Non si può prescindere da queste rapide e dolorose considerazioni prima di rivisitare le attività svolte dal Villaggio Emmanuele F.M. Emanuele nell'anno appena concluso, con la frustrante consapevolezza che le stesse avversità limitano, purtroppo, tuttora le attività svolte.

Sorto su iniziativa del Presidente Onorario della Fondazione Roma, Prof. Avv. Emmanuele F.M. Emanuele, cui deve il nome, che ha voluto dare una innovativa risposta ai bisogni delle persone affette da Alzheimer e delle loro famiglie rispetto ai modelli di assistenza disponibili che si presentano carenti sotto molti punti di vista, il Villaggio Emmanuele F. M. Emanuele è stata la prima struttura del suo genere ad offrire in Italia alle persone colpite da Alzheimer (di grado lieve o moderato) la possibilità di intraprendere un percorso terapeutico diametralmente opposto all'approccio tradizionale praticato presso le RSA.

Il tutto, come sempre, a titolo completamente gratuito.

Situato nel verde del Parco delle Sabine, nel quartiere della Bufalotta di Roma, il Villaggio Emmanuele F.M. Emanuele fu pensato dal Prof. Emanuele ispirandosi all'esperienza olandese di "Hogewey" a Weesp, presso Amsterdam. Struttura nella quale i pazienti, chiamati "residenti" potevano – a dispetto dell'invalidante malattia - mantenere uno stile di vita analogo, per quanto possibile, a quello precedente la malattia.

Dopo quasi due anni di attività, al manifestarsi dell'emergenza sanitaria, il Villaggio Emmanuele F.M. Emanuele rappresentava già un'entità completa di ogni servizio, integrata con il tessuto sociale del territorio ed apprezzata da referenti, istituzioni ed osservatori del campo operativo di riferimento.

Nel modello del Villaggio Emmanuele F.M. Emanuele, ogni persona affetta da Alzheimer presente al suo interno è un "ospite" o "residente", così come il suo percorso di cura è unico, personalizzato in base ad usi ed abitudini di vita del paziente-residente, e varia nelle diverse fasi della malattia.

Strutturalmente, il "Villaggio" si articola in quattordici unità abitative, ciascuna atta ad ospitare sei residenti, ed in una struttura semiresidenziale, predisposta per accogliere circa venti persone al giorno. La struttura, a regime, è concepita per dare ospitalità e cura a circa cento persone affette da Alzheimer nell'osservanza di precisi principi fondamentali:

- promuovere la cultura del benessere;
- offrire un ambiente di vita sereno e stimolante;
- conservare le autonomie funzionali e cognitive;
- garantire cure personalizzate;

- costruire e rafforzare un'alleanza con le famiglie.

L'equipe multidisciplinare presente all'interno del "Villaggio" – composta da due psicologi per le residenze ed uno per il Centro Diurno, un terapista occupazionale, un educatore, un infermiere, un fisioterapista, due assistenti sociali ed una geriatra – decide l'assegnazione degli ospiti alle varie unità abitative sulla base di una valutazione socio-sanitaria di accesso. L'individuazione dello stile di vita degli ospiti, tra i tre proposti dal "Villaggio" – cosmopolita, tradizionale, urbano – comporta l'inserimento della persona nella corrispondente unità abitativa, caratterizzata da un arredo appositamente dedicato. Questa scelta è determinante, in quanto indica agli operatori l'approccio da seguire nelle modalità di conduzione della casa, così come ogni altro aspetto della convivenza al suo interno.

Per le persone che vivono al "Villaggio" non esiste una "giornata tipo" preimpostata, ognuno è libero di scegliere l'andamento della vita quotidiana come predilige. Gli orari sono flessibili e chiunque può muoversi liberamente. L'organizzazione in piccoli gruppi di sei persone, riuniti in ciascuna unità abitativa, stimola l'esercizio delle capacità cognitive, affettive e relazionali ma la quotidianità è concepita per coinvolgere tutti gli ospiti del "Villaggio" insieme agli operatori sanitari, previamente formati e loro dedicati ventiquattr'ore su ventiquattro.

Proprio questa prassi terapeutica, imperniata sulla socialità dei residenti, ha reso la struttura estremamente vulnerabile alla nuova emergenza sanitaria e la situazione è divenuta presto incompatibile con le drastiche misure di sicurezza indicate/imposte dalle istituzioni a tutela della salute della popolazione e con la forte carenza dei più normali dispositivi di protezione individuale (DPI) da dare in dotazione agli operatori

È per questo che lo scorso anno il Villaggio Emmanuele F.M. Emanuele causa COVID ha chiuso in maniera precauzionale in data 18 marzo 2020.

Nel periodo di chiusura, con costi a carico della Fondazione Roma, tra il 23 ed il 27 marzo 2020, quindici residenti sono stati trasferiti presso la struttura S. Raffaele di Nepi. A loro è stato dedicato un reparto in modo che potessero essere preservati e successivamente è stata inviata una squadra di supporto formata da sei OSS, un terapista occupazione ed un club leader. I restanti residenti sono tornati presso le loro famiglie. Durante questo periodo, l'Equipe Multidisciplinare ed i Responsabili si sono resi disponibili ed impegnati per continuare a dare sostegno ai familiari.

Con la creazione di procedure e protocolli atti a garantire la completa sicurezza ed il rispetto delle normative vigenti il "Villaggio" è stato riaperto gradualmente a partire dal 22 giugno 2020 con trentuno residenti di cui undici provenienti dal S. Raffaele di Nepi e venti dalle famiglie.

Pur cercando di aderire il più fedelmente a quello che è il modello del "Villaggio", si è reso però necessario apportare delle variazioni alle modalità operative ed organizzative, sia per ciò che concerne le attività svolte nelle residenze sia quelle al di fuori delle stesse.

Oltre all'utilizzo dei DPI necessari, è stato introdotto l'utilizzo della divisa per tutte le figure professionali ed adibita una residenza a spogliatoio. La Residenza n.12 è stata invece dedicata ai residenti con sospetto COVID con relativa residenza/spogliatoio per gli operatori che vi operano.

Le prime settimane sono state utilizzate per ripristinare le residenze in maniera idonea e conforme ai requisiti stabiliti dai vari Protocolli adottati e per la formazione degli operatori.

Le visite esterne dei familiari dei residenti, in un primo momento consentite, sono state successivamente sospese, permettendo di effettuarle in modalità remota attraverso dispositivi telematici.

Dal mese di novembre 2020, nonostante tutte le precauzioni del caso, come non si è riusciti ad evitarlo nelle altre strutture per anziani nel resto del mondo, il COVID è entrato al "Villaggio" e le emergenze sono state superate nel rispetto dei Protocolli adottati e costantemente aggiornati.

La struttura semi-residenziale del Centro Diurno ha aperto a giugno 2018 e fino a marzo 2020 ha operato per un totale di 20 mesi, con due settimane di chiusura in agosto, fornendo servizi di assistenza a titolo gratuito per un totale di 431 giorni di attività. Il numero totale di ospiti accolti nei 20 mesi di attività è stato 46.

Sino a febbraio 2020 ha accolto quotidianamente fino a 20 persone, operando dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 15.30 (esclusi i giorni festivi) ed ospitando persone con diagnosi di malattia di

Alzheimer di grado lieve e moderato senza gravi disturbi del comportamento, con eventuale comorbilità compensata e sufficiente grado di autonomia, compatibilmente con la patologia.
Gli ospiti, divisi in due gruppi a seconda del grado di patologia, avevano un'equipe loro dedicata composta da psicologo, educatore professionale, terapista occupazionale, musicoterapeuta, infermieri e operatori socio-sanitari.
Essi avevano la possibilità di arrivare al Villaggio Emmanuele F. M. Emanuele e di tornare a casa utilizzando un apposito mezzo di trasporto messo a disposizione gratuitamente dal "Villaggio", con a bordo un Operatore Socio-Sanitario. Il pranzo veniva preparato dal ristorante e servito presso il salone del Centro Diurno, con menù deciso di settimana in settimana dagli ospiti con l'ausilio degli operatori.
Le attività svolte durante la giornata erano stimolazione cognitiva e alla socializzazione, attività pedagogico-educative e ludiche, laboratori manuali e sensoriali, supporto psicoeducativo mensile per i familiari degli ospiti e anche uscite esterne riattivanti/ricreative, ad esempio presso le Mostre che si sono tenute a Palazzo Cipolla o pranzo in spiaggia d'estate.
La chiusura a marzo 2020 del "Villaggio" ha portato anche alla chiusura del Centro Diurno. Non è stato possibile riaprirlo successivamente poiché la delibera della Regione Lazio n. 243 del 08/05/2020 prevede che le attività dei centri diurni continuino ad essere sospese. Sono stati mantenuti i contatti con i familiari del Centro Diurno al fine di supportarli nella gestione quotidiana degli ospiti ed organizzati anche tre incontri in modalità remoto con i familiari, in sostituzione agli incontri mensili in presenza.
A fine dicembre 2020, le persone in lista d'attesa per accedere al Centro Diurno, quando sarà possibile riaprirlo, sono circa 60.
Al Villaggio Emmanuele F.M. Emanuele le attività sociali e ricreative costituiscono la parte essenziale del percorso di assistenza/cura e si concretizzano soprattutto mediante le attività svolte da "Club" spontanei ispirati ai più svariati interessi e/o la realizzazione di eventi.
Questa formula terapeutica connota il "Villaggio" quale modello unico nel nostro Paese, perfettamente affine all'esempio olandese del De Hogeweyk Care Concept. Questa simmetria curativa ha avuto un riconoscimento ufficiale con la sottoscrizione tra la Fondazione Roma e Vivium Zorggroep Hogeweik, tra l'8 ed il 13 maggio 2020, di un Accordo di gemellaggio in esclusiva a lungo termine al fine di consolidare i rapporti con la struttura olandese e, soprattutto, per formalizzare con tale struttura che il Villaggio rappresenta il primo ed unico modello di gestione in Italia che replica fedelmente quello olandese, e qualora Vivium dovesse operare in Italia si impegna a richiamare in ogni relativo accordo l'esclusività del gemellaggio con la Fondazione Roma e che il "Villaggio" è stato il primo in Italia ad essere interamente ispirato al modello olandese.
Gli ospiti del "Villaggio", fino al momento della sospensione per Sars-Cov-2, hanno potuto scegliere a seconda della loro cultura e delle loro preferenze fra una vasta gamma di attività. Precisamente durante i primi tre mesi dell'anno, si sono svolti i seguenti Club: palestra, bricolage, paroliere, cinema, cucina, parole al vento, giochi da tavola, tradizioni popolari, teatro, danza, lettura, collage, coro, risata, narrazione, scrittura creativa, opera, pittura, canto, canto moderno e popolare, musica classica, jazz, strumenti, ballo liscio, comici italiani, biblioteca, discoteca, indovinelli musicali, beauty.
Inoltre, sono state effettuate le seguenti iniziative sia interne che esterne:

- Evento "Coro va' pensiero" interno al "Villaggio" svolto da residenti e parenti;
- uscita esterna presso il Teatro di Tor Bella Monaca, spettacolo teatrale "Si stava meglio quando si stava peggio";
- evento interno Carnevale;
- uscita esterna presso il Gianicolo.

Con la riapertura del "Villaggio", di pari passo al rientro dei residenti, è ripreso lo svolgimento dei Club, ma per la prevenzione del contagio da COVID i Club si sono svolti esclusivamente suddivisi per residenze con sanificazione delle sale utilizzate a fine Club, e questo ha evitato il contatto tra residenti di case diverse.
I Club svolti fino alla metà del mese di ottobre 2020 sono stati: palestra, bricolage, musica internazionale, paroliere, cinema, cucina, tradizioni popolari, lettura, coro, narrazione, scrittura

creativa, opera, pittura, canto moderno e popolare, musica classica, jazz, strumenti, comici italiano, biblioteca, indovinelli musicali, risata, beauty, teatro.
Gli eventi organizzati:

- Benvenuto Autunno: ogni residenza è stata provvista di un kit per effettuare una merenda con cibo, materiale, canzoni, foto e musiche che stimolassero il ricordo della stagione autunnale;
- Halloween: ogni residenza è stata fornita di una zucca americana per effettuare la decorazione e l'allestimento della propria unità abitativa;
- Coro Natalizio via Zoom: tutte le residenze si sono connesse contemporaneamente sulla piattaforma Zoom per ascoltare e partecipare al coro gestito dalla Club leader;
- Tombolata via Zoom: tutte le residenze si sono connesse contemporaneamente sulla piattaforma Zoom per partecipare alla Tombola; ogni residenza è stata dotata delle cartelle e dei vari premi.

Da fine ottobre 2020 i Club si svolgono esclusivamente presso ogni residenza tramite la piattaforma Zoom e tramite l'utilizzo di un tablet.
Club effettuati tramite la modalità Zoom sono: palestra, paroliere, lettura quotidiano, partite calcio, cinema, tradizioni popolari, disegno, opera, pittura, canto, canto moderno e popolare, musica classica, jazz, comici italiani, biblioteca, indovinelli musicali, individuali, musica rock, musica internazionale, ascolto musicale, musica romana, lettura poesie.
Fino a quando il Centro Diurno è stato aperto, le attività proposte dall'Ufficio Eventi hanno coinvolto anche gli ospiti del medesimo, oltre ai residenti delle case, negli orari di loro presenza presso il "Villaggio".
Anche in un anno così problematico e, tanto più, di fronte a difficoltà eccezionali, il Villaggio Emmanuele F.M. Emanuele è rimasto un punto di riferimento per la propria utenza, restando vicino alle famiglie ed adoperandosi, senza risparmio di energie e risorse, per preservare l'incolumità e la salute delle persone che vivono al suo interno il lungo decorso della grave patologia.
Se, all'apice dell'emergenza – e sempre nell'intento primario di proteggere le persone – le attività sono state sospese e la struttura chiusa, il personale tutto, dal Presidente a tutti gli operatori e collaboratori, non ha mai cessato il proprio impegno per dotarsi di tutti gli accorgimenti necessari a proteggere le persone e il lavoro e trovarsi pronto per una eventuale riapertura. Per affrontare le insidie rappresentate dall'operare nella nuova situazione di emergenza coronavirus è stato costituito un Comitato per la gestione dell'emergenza COVID - 19 che, recependo le direttive governative e regionali, ha adottato un Protocollo anti-contagio ed altre procedure.
È stato così, in effetti, possibile riaprire in sicurezza le residenze agli ospiti che erano già presenti all'insorgere della pandemia. Come precauzione aggiuntiva è stata prevista anche la turnazione in smart working per le figure professionali il cui lavoro lo permetteva. Per sopperire (ove possibile) alla distanza dagli affetti, si è fatto il più possibile ricorso alle nuove tecnologie per il tramite di nuovi e avanzati dispositivi elettronici, che sono stati messi a disposizione degli ospiti e degli operatori per video-chiamare i loro parenti, così come per svolgere le quotidiane attività terapeutiche. Purtroppo, la vicinanza degli affetti è stata impedita per ridurre al massimo la possibilità di contagio. Se ciò ha causato una maggior difficoltà nel sostenere rapporti interpersonali con parenti, amici o semplici conoscenti (complicanze che possono causare malumore, stress, malinconia, solitudine ed in casi più gravi anche depressione), si è potuto, però, tenere fuori quasi completamente il temibile virus dal "Villaggio" ed arginarlo rapidamente quando, purtroppo, vi si è presentato.
Per la gestione del Villaggio Emmanuele F.M. Emanuele sono stati erogati nel 2020 Euro 6.345.130,96 a valere su impegni precedenti ed è stato deliberato un nuovo stanziamento di Euro 15.496.742,00, ancora da erogare, che ne consentirà in futuro la prosecuzione dell'attività.

Hospice e Centro di cure per la non autosufficienza
La Fondazione ha aperto il primo Hospice su idea e per volontà del Prof. Avv. Emmanuele F.M. Emanuele che oggi accoglie trenta persone in fase avanzata di malattia, assistite da équipe multidisciplinari di cure palliative specialistiche oltre a 120 persone che sono assistite nel proprio domicilio. Con questa iniziativa, fin dagli inizi dell'attività si è sempre posta attenzione alle persone non autosufficienti con bisogni complessi e sono state investite risorse per rispondere alle necessità

manifestate dalle persone più fragili. Dopo i malati affetti da Alzheimer e quelli affetti da SLA, l'assistenza e cura sono ora orientate alle persone fragili, affette da pluripatologie e non autosufficienti, per le quali è stata accreditata con il SSR.
I costi relativi all'erogazione dei servizi socio-sanitari sulla base dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) sono coperti attraverso la Convenzione con la Regione Lazio per le attività accreditate di cure palliative specialistiche e dell'assistenza domiciliare integrata (ADI) iniziata nei primi mesi del 2020. Con il contributo aggiuntivo assicurato dalla Fondazione Roma si sostengono i costi totali annuali per i servizi non accreditati e per assicurare una qualità superiore dei LEA.

1. L'attività assistenziale

L'assistenza delle persone affette da malattie inguaribili parte nel 1998 con l'apertura dell'Hospice, il primo nell'Italia del centro sud, quando ancora non era stata promulgata la legge 39 del 1999 che stabiliva finanziamenti per l'apertura dei primi centri di cure palliative.
Successivamente, nel corso degli anni, si sono sviluppati modelli sociosanitari basati sul principio della continuità di cura, organizzando a domicilio assistenze multidisciplinari create sui bisogni multidimensionali e complessi dei malati e delle loro famiglie.
Nel 2020, queste attività, sviluppate negli anni, sono state rivolte a malati terminali, a persone affette da demenza e a quelle affette da SLA, in residenza, nel Centro diurno, a domicilio e in generale a persone non autosufficienti. Il modello di assistenza della Fondazione basato sul principio della continuità di cura ha trovato nel 2020 il massimo dell'espressione, perché la pandemia del COVID -19 ha costretto a trovare nuove soluzioni organizzative per garantire l'assistenza ai malati e alle loro famiglie, nonostante le difficoltà dovute alle carenze di risorse umane e materiali dovute all'improvvisa ed inaspettata diffusione del virus.
Nonostante tutte le difficoltà, è stato possibile garantire assistenza ad un numero importante di malati arrivando a prendere in carico in 22 anni, circa 20.000 persone, oltre ai numerosi familiari dei malati che hanno ricevuto assistenza di supporto. Se considerassimo oltre ai numeri, anche la qualità dell'assistenza erogata, potremmo valutare il fortissimo impatto sociale sul benessere delle persone che hanno usufruito dei servizi socio-sanitari resi, dato dall'investimento utilizzato per raggiungere questi nobili obiettivi.
Le attività del 2020 sono state organizzate in due Centri di Cura:

- il Centro di cure Palliative;
- il Centro per la Non Autosufficienza.

Il primo accreditato con il S.S.R. per 30 posti in ricovero e 120 in assistenza domiciliare, comprende anche l'ambulatorio di Terapia del Dolore e Cure Palliative che offre trattamenti mirati per le persone affette da dolore cronico di origine oncologica e non oncologica.
Il secondo comprende il servizio SLA organizzato per assistere fino a 9 persone con la possibilità di ricoveri di sollievo periodici nel piccolo reparto dedicato all'interno dell'Hospice; il servizio per l'Alzheimer e altre forme di demenza, costituito dal Centro Diurno per le fasi lievi e moderate della malattia, organizzato per ricevere a giorni alterni gruppi di dodici persone e dal servizio di assistenza domiciliare che assiste circa 60 pazienti. Per coloro che attendono di entrare in uno dei due servizi appena descritti il Centro offre un servizio di Counseling con il quale si possono assistere circa 40 malati. Nel mese di febbraio è stato avviato il servizio di Assistenza Domiciliare Integrata, accreditato con il servizio sanitario regionale.

Dal 19 ottobre 1998 il totale dell'assistenza erogata può essere così riepilogato:

Servizi socio-sanitari		
CURE PALLIATIVE	Ricovero (da ottobre 1998)	Assistenza Domiciliare (da gennaio 2005)
n. assistenze	**7.158**	**11.213**
n. giornate di assistenza svolte	**192.418**	**577.220**
SLA	Ricovero (da ottobre 2008)	Assistenza Domiciliare (da ottobre 2008)
n. assistenze	**91**	**129**
n. giornate di assistenza svolte	**7.408**	**21.505**
ALZHEIMER	Centro Diurno (da settembre 2007)	Assistenza Domiciliare (da gennaio 2008)
n. assistenze	**402**	**330**
n. giornate di assistenza svolte	**56.010**	**239.337**
ADI	Assistenza standard	Assistenza complessità
n. assistenze	**232**	**3**
n. giornate di assistenza svolte	**12.093**	**422**
	Assistenza prestazionale	
n. prestazioni erogate	**206**	

1.1. Centro di cure palliative

L'attività sviluppata nel corso del 2020 è stata fortemente influenzata dalla pandemia causata dal COVID-19. Il numero di pazienti ricoverati in Hospice (496 persone) è stato superiore a quello dell'anno precedente (465 pazienti), ma le giornate di cura sono diminuite (10342 contro 10666), ciò a causa di tempi di sopravvivenza dei malati molto brevi che hanno modificato, pur mantenendola elevata, la media dei pazienti assistiti, diminuita a 28,26 pazienti al giorno, sul totale di 30 posti letto disponibili. Il tasso di occupazione è rimasto comunque elevato sebbene le richieste di ricovero siano diminuite a causa dell'impossibilità di poter ricevere liberamente le visite dei parenti per le disposizioni restrittive di tipo igienico sanitarie istituite dalla direzione sanitaria per evitare la diffusione del COVID-19.

La diminuzione delle richieste di ricovero ha invece riscontrato un aumento delle richieste a domicilio, dove sono stati presi in carico 772 pazienti contro i 729 del precedente anno, con una media giornaliera di 117,43 assistiti per un totale di 42978 giornate complessive di assistenza ed un tasso di occupazione di 97,86 %. Questi dati devono essere senz'altro apprezzati poiché hanno richiesto un grande sforzo organizzativo che è stato intrapreso per non lasciare le persone prive di assistenza in un momento storico di grande difficoltà dovuto alla pandemia. Infatti la carenza già nota del personale medico e infermieristico si è palesata in maniera pesante mettendo in difficoltà l'organizzazione dei servizi. Le necessità del SSN per rispondere alle emergenze nelle terapie intensive e nei reparti ospedalieri per il COVID-19 hanno comportato una migrazione del personale sanitario dal privato al pubblico e la Struttura ha visto un turn over del personale elevatissimo.

I piani assistenziali dei pazienti in carico sono stati garantiti dalle quattro equipe multidisciplinari che operano sul territorio.

Centro di Cure Palliative	Ricovero	Assistenza Domiciliare
Numero di pazienti assistiti	496	772
Media giornaliera di pazienti assistiti	28,26	117,43
Giornate di cura erogate	10.342	42.978
Tasso di occupazione del servizio	94,19%	97,86%

L'Ambulatorio di Terapia del dolore e cure palliative eroga trattamenti a pazienti oncologici e non che necessitano di una gestione specialistica del dolore. I pazienti che accedono presso l'Ambulatorio vengono segnalati principalmente dai medici di famiglia della ASL Roma 3.

ATDCP (Ambulatorio di Terapia del Dolore e Cure Palliative)	
N. di pazienti assistiti nel periodo	112
N. di visite effettuate nel periodo	389
N. di trattamenti erogati	442

Il bisogno di cura delle persone affette da dolore cronico con il progressivo invecchiamento della popolazione è diventato una vera emergenza sanitaria, ma la risposta del Centro si è esplicata soltanto nei primi mesi dell'anno ed è stata sospesa a causa dell'emergenza COVID-19, cercando di ovviare ai bisogni dei malati attraverso contatti telefonici di supporto.

1.2. Centro di cure per la Non Autosufficienza

Servizi per le persone con SLA.
Come programmato già dallo scorso anno, i servizi per la SLA hanno subito una modifica organizzativa e l'assistenza domiciliare è rientrata gradualmente all'interno dell'ADI.
Secondo il consueto modello assistenziale sono state assistite a domicilio 5 persone nell'anno, per un totale di 901 giornate di cura, con un tasso di occupazione del 35,17%. Il dato è legato alla decisione presa durante il corso dell'anno, in accordo con la ASL, di non effettuare più nuove prese in carico nel servizio domiciliare SLA. Le nuove richieste sono state gestite direttamente all'interno del servizio ADI.
Nel reparto per il sollievo sono state assistite 2 persone nei primi tre mesi dell'anno per un totale di 34 giornate di cura, con un tasso di occupazione del 18.68%. L'attività di ricovero è stata sospesa dal mese di aprile e per tutto l'anno, con lo scopo di dedicare i due posti letto all'isolamento di eventuali casi positivi al COVID-19 in carico al servizio Hospice.

Centro di Cure per le non autosufficienze SLA	Ricovero	Assistenza Domiciliare
Numero di pazienti assistiti	2	5
Media giornaliera di pazienti assistiti	0,37	2,46
Giornate di cura erogate	34	901
Tasso di occupazione del servizio	18,68%	35,17%

Servizi per persone con Demenza

Il Centro Diurno Alzheimer (CDA) a causa dell'emergenza sanitaria e in linea con le indicazioni regionali ha sospeso le attività a partire dal mese di marzo. Per il primo periodo dell'anno sono state

seguite 61 persone, con una frequenza media giornaliera di 11,41 malati nel trimestre di apertura e sono state erogate 616 giornate di cura. Dopo la chiusura del servizio per dare continuità all'assistenza e non abbandonare le persone e le famiglie a se stesse, è stato avviato il Progetto "Vicini a distanza" che, inizialmente tramite mail, poi attraverso una piattaforma informatica dedicata, ha proposto interventi di riattivazione per i pazienti e di sostegno e formazione per i caregiver, sfruttando nuove tecnologie alternative agli incontri in presenza. Dal mese di luglio, dato il protrarsi dell'emergenza sanitaria, è stato proposto alle persone che afferivano al Centro Diurno il passaggio nel servizio di assistenza domiciliare. Le risorse impiegate al Centro Diurno sono state quindi ricollocate in attività domiciliari, per la piattaforma e il telemonitoraggio.

Il servizio di Assistenza Domiciliare Alzheimer (ADA) ha assistito 82 persone nel 2020, con una media giornaliera di 60,79 assistiti e 22.249 giornate di cura erogate. Il tasso di occupazione è stato superiore al 100%, perché ha risentito della decisione, per il protrarsi dell'emergenza sanitaria, di inserire i pazienti precedentemente seguiti in Centro Diurno nel servizio di assistenza domiciliare, a partire dal mese di luglio. La rimodulazione dei pacchetti assistenziali e l'inserimento dell'equipe del CDA in ADA ha permesso di offrire una risposta assistenziale adeguata a chi, affetto da una patologia altamente invalidante, rischiava di rimanere escluso da ogni percorso assistenziale.

Il servizio di Counseling si è avvalso del Progetto "Vicini a Distanza"

Centro di Cure per le non autosufficienze Alzheimer e altre demenze	**Centro Diurno**	**Assistenza Domiciliare**
Numero di pazienti assistiti	61	82
Media giornaliera di pazienti assistiti	11,41	60,79
Giornate di cura erogate	616	22.249
Tasso di occupazione del servizio	98,86%	101,32%

Centro di Cure per le non autosufficienze Counseling	
Numero di pazienti assistiti	51
Consulenze erogate a domicilio	31
Consulenze erogate in sede	8
Telemonitoraggio / Teleassistenza	243

Il Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) ha iniziato la sua attività a febbraio 2020.
Sono state assistite 204 persone di cui due attraverso il pacchetto altissima complessità, per un totale di 12.515 giornate di cura erogate (12.093 nel pacchetto ADI standard e 422 nel pacchetto complessità). Sono stati inoltre effettuati su ulteriori 110 persone 206 interventi prestazionali.
E' importante ricordare che l'assegnazione dell'assistenza all'ente erogatore da parte della ASL avviene su libera scelta del cittadino. La buona qualità delle cure offerte dal servizio, grazie all'impegno e alla professionalità delle intere équipe assistenziali, ha portato ad un numero significativo di richieste a cui non si è potuto dare risposta per la difficoltà a reclutare nuove risorse professionali da inserire nell'organico.

Da segnalare anche la prima presa in carico di un minore non autosufficiente che potrebbe aprire la strada ad un nuovo impegno assistenziale.

Centro di Cure per le non autosufficienze ADI	Standard	Complessità
Numero di pazienti assistiti	202	2
Giornate di cura erogate	12.093	422
Ore di assistenza	5.632,83	4.343

Centro di Cure per le non autosufficienze ADI Prestazionale	
Numero di pazienti assistiti	110
Prestazioni erogate	206

L'integrazione tra tutti i Centri di Cura caratterizza un modello di presa in carico globale, pertanto, è ormai consolidato il passaggio di persone da un servizio all'altro, nei diversi setting assistenziali in funzione dei loro bisogni.
In tutti i servizi si garantisce l'assistenza di elaborazione del lutto ai caregiver o familiari, supporto che continua dopo il decesso del paziente attraverso prestazioni psicologiche offerte gratuitamente, grazie al contributo della Fondazione Roma.

2. Formazione

L'attività formativa dell'anno 2020 è stata in gran parte influenzata dalla Pandemia COVID-19. Molte delle azioni formative, previste dal piano annuale, sono state rimodulate nel calendario di realizzazione e spesso nelle modalità, con l'ampio utilizzo di piattaforme webinar.
Se è vero che la formazione in presenza è stata fortemente limitata, la formazione online ha consentito una fruizione agile da parte del personale, facilmente integrata nei tempi di lavoro e spesso economicamente vantaggiosa.
Al fine di ottemperare ad una specifica Ordinanza del Ministero della Salute per la formazione straordinaria su "Prevenzione, contrasto, controllo e gestione del virus", è stata organizzata, a partire dal mese di marzo, la Formazione A Distanza (FAD) per tutto il personale in servizio e di nuova assunzione, avvalendosi della piattaforma EDUISS dell'Istituto Superiore di Sanità.
Nel corso del 2020 le equipe di assistenza, residenziale e domiciliare, hanno realizzato un percorso formativo e di supervisione in relazione allo Stress Lavoro Correlato - tale attività ha coinvolto la totalità del personale socio-sanitario.
E' stata realizzata un'edizione del corso "Etica di fine vita" accreditato ECM a cui hanno partecipato 27 dipendenti, operatori sanitari.
La formazione nell'ambito della sicurezza nei luoghi di lavoro, privacy e sicurezza alimentate (HACCP) ha caratterizzato tutto l'anno appena trascorso, per l'aggiornamento di un gran numero di dipendenti, per la formazione di dipendenti coinvolti in mansioni diverse, per la formazione di dipendenti nominati ad incarichi specifici del Piano di Emergenza e per la formazione di nuovi dipendenti dovuti all'importante turnover cui abbiamo assistito.
Per dovere di precisione sono stati formati sette addetti antincendio, quattordici responsabili dell'emergenza, due nuovi preposti, in ventuno hanno partecipato alla formazione in materia di sicurezza e in ventisette all'aggiornamento quinquennale dovuto, quarantanove dipendenti sono stati impegnati nel corso FAD sulla nuova normativa in materia di Privacy, trenta dipendenti hanno partecipato alla formazione/aggiornamento per la sicurezza alimentare (HACCP).
Sei dipendenti, nell'ambito della formazione per il miglioramento delle competenze professionali, hanno partecipato ad un corso per la gestione di pazienti con tracheostomia.
Anche quest'anno alcuni dipendenti (tredici) hanno partecipato al XXVII Congresso nazionale annuale della Società Italiana di Cure Palliative, un appuntamento che costituisce un momento di confronto e di crescita professionale indispensabile allo sviluppo delle competenze professionali di chi opera quotidianamente nei nostri servizi. Grazie alla realizzazione completamente on line, l'edizione di quest'anno ha visto un numero di partecipanti elevato. Non è stato purtroppo possibile

partecipare al Forum per le Non autosufficienze, né inviare personale al Master di Cure Palliative, soprattutto per le restrizioni imposte dalla Pandemia e le norme conseguenti previste dai diversi DPCM in merito.
Nell'anno 2020 è stato rinnovato il contratto collettivo nazionale del lavoro per il personale non medico della sanità privata e l'AIOP ha organizzato un evento formativo sulle novità a livello normativo previste cui hanno partecipato il nostro Direttore Affari Generali e Risorse Umane e il nostro Responsabile Risorse Umane.

3. Attività correlate all'assistenza

3.1. Piattaforma "Vicini a distanza"

La piattaforma avviata a maggio 2020 si rivolge a tutte le persone seguite dai servizi per le demenze ed ai loro caregiver. Le attività, consultabili in modalità remoto, sono suddivise in base al livello di malattia e in base alla tipologia: motoria, cognitiva, musicoterapia, laboratorio creativo, cultura e intrattenimento, cura della persona. All'interno della piattaforma sono anche caricate periodicamente le informazioni utili per accedere ai benefici di legge e ai diritti sociali. Il gruppo di sostegno mensile e il corso "saggio caregiver", si svolgono invece con un collegamento in diretta così come alcuni eventi culturali. L'utilizzo della piattaforma ha rappresentato una sfida importante considerando l'età media dell'utenza afferente ai diversi servizi. Nel corso dei primi 7 mesi (maggio-dicembre) si sono collegate alla piattaforma il 70% delle persone seguite, sono state inserite circa 200 attività, visualizzate 4878 volte. Anche la partecipazione al corso "Saggio Caregiver" online è stata positiva con la costante presenza dei 10 caregiver coinvolti così come la partecipazione costante al gruppo di sostegno mensile online con una media di 13 partecipanti ad incontro.
Attraverso la piattaforma sono stati organizzati una serie di eventi culturali come:

- "Lezioni di musica" con la partecipazione di 10 musicisti inseriti nella vita musicale e concertistica italiana ed internazionale che hanno eseguito lezioni concerto con il loro strumento;
- Incontro con la poesia con l'intervento in diretta online con l'attore televisivo Massimo Reale.

3.2. Visite Museali

Anche per il 2020, come negli anni precedenti, è stato proposto agli ospiti del Centro Diurno il Progetto "pARTEcipo anch'io", 6 visite guidate presso musei ed esposizioni del territorio cittadino. A causa delle restrizioni legate alla pandemia è stata svolta solo la prima visita in febbraio al Museo Centrale Montemartini.

3.3. Altre iniziative

Dopo la pubblicazione, a fine 2019, del Progetto dal titolo "Piccolo dizionario della Cura" (poesie e saggi), per Ugo Mursia Editore, l'anno 2020 si è aperto con l'attività di presentazione e diffusione del libro. Un'antologia di poesie e saggi per riflettere sul valore che ha, o dovrebbe avere, la cura nella società contemporanea. Nato, vogliamo ricordarlo, per celebrare i venti anni di attività dell'Hospice, il libro raccoglie 42 poesie inedite, scritte da altrettanti poeti italiani contemporanei. E' introdotto da una prefazione "Venti anni a sollievo della sofferenza" e dalla poesia "L'aiuto a non perdersi", di Emmanuele F.M. Emanuele. E' arricchito da cinque saggi, a chiusura, scritti da esperti delle diverse discipline coinvolte nell'iniziativa (bioetica, diritto, filosofia, linguistica, sociologia), che permettono di approfondire il concetto di cura e offrono spunti interessanti per una disamina del suo rapporto con la società contemporanea.
L'attività di diffusione del "Piccolo dizionario della cura" è stata purtroppo arrestata dall'insorgere dell'emergenza COVID-19, che si manifestava già a febbraio 2020, proprio in coincidenza con la seconda presentazione d'anno del libro presso l'Ospedale Santa Maria delle Croci di Ravenna. Annullato il calendario delle presentazioni in programma in Italia, l'attività di promozione del libro, del quale sono state vendute circa 350 copie, è stata comunque portata avanti attraverso l'utilizzo del web e dei canali social.

L'impatto importante che l'emergenza sanitaria ha avuto sull'attività socio-sanitaria della Struttura, ha comportato la necessità di una riorganizzazione della comunicazione, che si è focalizzata sulla condivisione costante delle linee guida (Ministero e ISS) utili a prevenire il rischio di infezione e contagio da Coronavirus. Al riguardo, è stato offerto un servizio di informazione e sensibilizzazione in materia, rivolto sia al personale interno della Struttura, che ad una più ampia platea esterna, anche attraverso il contributo di articoli di approfondimento su testate nazionali, che hanno raccolto interviste e pareri rilasciati dal Direttore sanitario della Struttura in merito al ruolo delle cure palliative in emergenza Covid -19.
L'attività di Comunicazione, a causa del perdurare dello stato di emergenza, è stata rimodulata attraverso l'utilizzo di tutti i canali e gli strumenti virtuali a disposizione, quali sito web e canali social. Proprio attraverso questi, è stata data visibilità, anche sotto il profilo istituzionale, alle molteplici attività socio-assistenziali poste in essere, dall'accreditamento per l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) al nuovo Progetto "Vicini a distanza" del Centro di Cure per la non autosufficienza, realizzato per offrire assistenza in remoto ai malati di Alzheimer e altre forme di demenza in cura presso il Centro Diurno che, analogamente a tutti gli altri Centri – pubblici e privati del territorio nazionale – ha dovuto sospendere la propria attività in ottemperanza ad uno specifico DPCM emanato dal Governo. Il rilascio della nuova brochure della nuova Carta dei Servizi ADI hanno contribuito al raggiungimento della finalità di Comunicazione istituzionale e socio-sanitaria rivolta a cittadini e utenti della Struttura.
Infine, è stata avviata in corso d'anno una nuova attività di Ricerca e selezione del personale socio-sanitario, attraverso la riorganizzazione del sito web (con una pagina dedicata alle candidature esterne) e l'interfaccia con candidati, Università, Enti, Istituzioni e Associazioni del comparto Sanità, cosa che ha garantito un costante ed organico processo di Ricerca, selezione ed assunzione del personale.

5. Progetto Alta Diagnostica in Latina

Le attività inerenti alla dotazione dei macchinari, caratterizzati da elevati standard tecnologici, e alla realizzazione della Sala Ibrida presso l'Ospedale S. Maria Goretti di Latina, si sono sostanzialmente concluse, nel rispetto dei tempi previsti, per la cerimonia inaugurale avutasi in occasione delle celebrazioni del compleanno della città di Latina il 18 dicembre 2019. Nel mese di gennaio 2020 è stato effettuato il collaudo della Pet TC e all'inizio del successivo mese di febbraio si è proceduto alla formale donazione alla ASL di Latina della Tac Somatom Force.
Lo stato emergenziale derivante dalla diffusione della pandemia COVID-19, poi, ha comportato l'impossibilità di portare a termine gli ultimi atti di carattere amministrativo per il compimento formale del Progetto, che ha, quindi, subito un rallentamento nella fase finale.
Il collaudo dell'Angiografo Artis Q Ceiling ha avuto luogo nel mese di aprile ed i lavori strutturali della Sala Ibrida sono stati collaudati in data 15 giugno 2020, conformemente alle tempistiche dettate dalle esigenze della ASL di Latina, anche in considerazione dell'emergenza Covid -19.
Le apparecchiature Pet TC, Tac Somatom Force, Ecografo Sequoia e Angiografo Artis Q Ceiling (per la cosiddetta Sala ibrida), per la prima volta installate all'interno di un ospedale pubblico polispecialistico, hanno reso l'Ospedale S. Maria Goretti di Latina uno degli ospedali con il più alto tasso tecnologico del Paese.
I macchinari collaudati ed entrati in funzione, secondo quanto comunicato dalle Amministrazioni locali e dal Direttore generale della Asl di Latina, si sono rivelati molto utili ed estremamente performanti sin dalla prima fase di gestione dell'emergenza COVID-19, tenuto anche conto che l'ospedale S. Maria Goretti di Latina è stato designato a Hub Covid di riferimento territoriale.
La donazione delle apparecchiature Pet TC e Angiografo Artis Q Ceiling è stata formalizzata con atto notarile del 31 luglio 2020.
La fase interlocutoria del secondo stadio del nuovo Progetto, che prevede che gli spazi di proprietà del Comune di Latina – già destinati ad accogliere il Centro – siano adibiti a spazi ad uso della facoltà di Medicina della Università degli Studi "Sapienza" (sede di Latina), è stata avviata nel mese di giugno e si è, successivamente, giunti alla definizione di una bozza di Convenzione per dare esecuzione al Progetto di riconversione degli spazi di Viale XVIII Dicembre in Latina per le

attività di Ricerca e didattica, per il quale l'Università ha previsto una spesa superiore a quanto inizialmente ipotizzato, tenuto conto anche del rinnovato quadro normativo.
A sostegno delle attività dell'Hospice e Centro di cure per la non autosufficienza sono stati deliberati nel 2020 contributi per complessivi Euro 11.001.917,00, di cui Euro 10.331.161,00 ancora da erogare ed Euro 670.756,00 versati nell'esercizio, ai quali sono andate ad aggiungersi ulteriori erogazioni per Euro 4.421.327,70 disposte a valere su impegni precedenti.

Interventi in favore delle strutture ospedaliere del territorio
La crisi sanitaria causata dal COVID-19 ha evidenziato in maniera lucida le criticità e l'arretratezza di un sistema sanitario ancora troppo analogico e destrutturato. L'Italia si trova a dover pagare oggi il prezzo di mancati investimenti nella telemedicina e nell'infrastruttura tecnologica del sistema ospedaliero, un sistema in crescita che nei prossimi anni consentirà cure più personalizzate per i pazienti ed una migliore organizzazione generale.
Tutt'altra rotta è quella seguita dalla Fondazione Roma, che da sempre considera la sanità come un servizio primario e che, proprio per questo, negli anni ha messo e continua a mettere a disposizione della collettività ingenti risorse, collaborando con le strutture ospedaliere pubbliche e private non profit del territorio al fine di elevare il livello qualitativo delle prestazioni sanitarie erogate ai cittadini.
A sostegno di vari interventi attualmente in fase avanzata di realizzazione o giunti a conclusione troviamo, anche nel 2020, erogazioni per complessivi Euro 2.010.827,75 impegnati allo scopo in anni precedenti, finalizzate all'acquisto di attrezzature e tecnologie destinate all'attività sanitaria ospedaliera:

- la ASL Roma 2 ha portato a termine un Progetto relativo al P.O. Sandro Pertini, che ha previsto l'acquisto di apparecchiature medico diagnostiche al fine di elevare gli standard delle cure offerte alla popolazione nell'ambito della chirurgia generale e specialistica, del Pronto Soccorso e della degenza ospedaliera; ha inoltre ultimato, per il P.O. Sant'Eugenio, i lavori per l'informatizzazione della cartella clinica del reparto di Terapia Intensiva (Generale e Postoperatoria), rendendo prossima la conclusione del Progetto sostenuto dalla Fondazione;
- l'Azienda Ospedaliero – Universitaria Policlinico Umberto I, che con il Sistema Robotico "da Vinci" per la Chirurgia Urologica, Generale e Specialistica è oggi in grado di offrire trattamenti chirurgici che rientrano negli standard di cura più elevati, garantendo risultati ed esiti migliori rispetto a quelli della chirurgia tradizionale con un nuovo approccio minimamente invasivo; si rammenta che il dispositivo fu presentato al pubblico già nel luglio del 2019, nell'ambito dell'inaugurazione ufficiale del Centro di Chirurgia robotica presso il Padiglione "Ulrico Bracci", e che alla cerimonia presero parte il Presidente Onorario della Fondazione Roma Prof. Avv. Emmanuele F.M. Emanuele ed il Presidente Franco Parasassi;
- il Dipartimento di Scienze Cardiovascolari, Respiratorie, Nefrologiche, Anestesiologiche e Geriatriche dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", che, grazie al sostegno della Fondazione Roma, si è potuto dotare di un ecografo per l'ecografia con mezzo di contrasto (CEUS), da impiegare nei pazienti degenti presso la UOC di Geriatria del Policlinico Umberto I;
- l'Istituto Figlie di San Camillo, che ha proceduto alla sostituzione del Sistema di monitoraggio U.T.I.C./Cardiologia dell'Ospedale Madre Giuseppina Vannini, mediante l'acquisizione di due centrali di monitoraggio, una presso l'area degenze e l'altra presso l'area di lavoro, nove monitor multiparametrici, installati nell'area degenze della terapia intensiva e nella stanza di isolamento, nonché otto sistemi telemetrici e due monitor multiparametrici nell'area degenze della terapia sub-intensiva;

Un ulteriore intervento, per il quale la Fondazione Roma ha stanziato a fine 2020 un contributo di Euro 1.000.000,00 ancora da erogare, consentirà a breve alla Fondazione Fatebenefratelli per la Ricerca e la Formazione Sanitaria di realizzare il Progetto "Studio dei pazienti con sospetta o confermata diagnosi COVID 19 da Sars COV 2 mediante TC multistrato e valutazione delle complicanze vascolari, cardiache, neurologiche mediante TC ed RM", che prevede l'acquisizione di

due apparecchiature TC ed una apparecchiatura RM, da installare presso la UOC di Diagnostica per Immagini e Radiologia Interventistica dell'Ospedale Fatebenefratelli all'Isola Tiberina.
Le apparecchiature verranno allocate su due piani diversi (piano terra e piano -1), in modo da separare completamente i due flussi di pazienti (COVID e non COVID) con una riorganizzazione dei percorsi atta a rendere i locali idonei ad evitare possibili infezioni, rendendo assolutamente sicura per l'utenza l'area non COVID.
Anche se non ha dato luogo ad erogazioni nel corso del 2020, appare opportuno menzionare in questa sede anche il grande impegno della Fondazione Roma in favore della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, ed in particolare del suo Centro per le Malattie dell'Apparato Digerente (CEMAD), realizzato in tempi recenti grazie al prezioso supporto della Fondazione Roma, sulla base della comune volontà di creare un Centro di riferimento nel Lazio e in Italia in grado di prendere in carico il paziente con problematiche dell'apparato digerente guardando non soltanto alla singola patologia, ma all'individuo nel suo complesso.
Il CEMAD ha di recente ottenuto un prestigioso riconoscimento, classificandosi al 3° posto nel mondo per il 2021 come Centro di eccellenza per le malattie dell'apparato digerente. Il podio è stato assegnato, come ogni anno, dalla rivista americana "Newsweek", che ha stilato la classifica dei centri specialistici dei migliori ospedali del pianeta e ha collocato il CEMAD, primo in Europa, alle spalle di due "monumenti" della medicina quali Mayo Clinic del Minnesota e Mount Sinai di New York, entrambi statunitensi.
Dopo aver concorso in maniera fondamentale a completare l'allestimento tecnologico del CEMAD, la Fondazione Roma continuerà a sostenerne l'attività nei prossimi anni, garantendo un importante sostegno alla sua gestione ed al suo sviluppo.

Ricerca scientifica e tecnologica

Sostegno alla Ricerca scientifica in ambito biomedico
Con lungimiranza la Fondazione Roma, fedele al percorso tracciato dal Presidente Prof. Avv. Emmanuele F.M. Emanuele, ha sempre considerato il sostegno alla Ricerca scientifica come settore prioritario di intervento ed ha rivolto la sua attenzione in particolare all'ambito biomedico, ritenendolo uno strumento fondamentale per combattere le malattie che affliggono l'umanità e per migliorare le condizioni di vita dei cittadini e la salute pubblica in generale. Purtroppo ormai da anni la precaria situazione delle finanze pubbliche ha portato a manovre di "austerity" che hanno comportato tagli sempre più penalizzanti per il mondo delle Ricerca e il confronto in termini di risorse impegnate nel settore con le altre economie moderne è impietoso. Nonostante l'Italia vanti una storica ricchezza di giovani e validi ricercatori, a causa della mancanza di prospettive e del mancato turnover è sempre più frequente assistere al triste fenomeno della "fuga di cervelli".
La grave situazione pandemica che stiamo vivendo ha dimostrato chiaramente, ancora una volta, l'importanza di investire nella Ricerca e nell'innovazione per sostenere il benessere dei cittadini. Se, infatti, è fondamentale trovare una soluzione nell'immediato che ci permetta di tornare alla normalità (soluzione che richiede medici, ospedali, strumenti medicali per la terapia intensiva e ovviamente vaccini), allo stesso tempo è importante avere una strategia di lungo termine, investendo nella Ricerca scientifica al fine di trovare soluzioni per risolvere la crisi attuale e future emergenze.
Ben consapevole di tale situazione, la Fondazione ha continuato a supportare la Ricerca di base e applicata, considerandola un volano per lo sviluppo del Paese e del benessere dei suoi cittadini ed anche quest'anno ha operato le proprie scelte tramite una ricognizione oggettiva delle necessità del proprio territorio di riferimento.
Non poteva pertanto mancare, in un simile momento di crisi, l'intervento della Fondazione Roma, che, con uno stanziamento deliberato ad inizio marzo 2020 di Euro 500.000,00, di cui Euro 250.000,00 già erogati, ha consentito all'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" I.R.C.C.S. di avviare il Progetto "Allestimento di una core facility per studiare la biologia, la risposta immunitaria e il trattamento del virus SARS-CoV2 utilizzando modelli di

colture tridimensionali (Core facility for 3D tissue models to study SARS-CoV2 biology, immune response and treatment)", al fine di comprendere i meccanismi patogenetici e di identificare potenziali bersagli terapeutici. Obiettivo del Progetto è allestire una core facility dotata dell'intero corredo strumentale necessario per sviluppare modelli di colture cellulari 3D da utilizzare per studiare le interazioni del nuovo coronavirus (SARS-CoV2) con diversi tipi cellulari e tessuti, allo scopo di comprendere i meccanismi patogenetici e di identificare potenziali bersagli terapeutici. I laboratori dello Spallanzani già dispongono della facility a livello di biosicurezza 3 dove è possibile eseguire la manipolazione delle colture cellulari infette con agenti quali il nuovo Coronavirus ma, per realizzare un ambiente altamente specifico per le colture tridimensionali (organoidi), il corredo strumentale deve essere potenziato.
Alle attività di Ricerca parteciperà, tra gli altri, la Dr.ssa Concetta Castilletti, Responsabile della Unità dei Virus Emergenti, nota per essere riuscita ad isolare, insieme ad altre due colleghe, il virus SARS-CoV-2.
Un ulteriore importante intervento della Fondazione Roma per contribuire al contrasto della Pandemia originata dal COVID-19 è rappresentato dallo stanziamento di Euro 410.500,00, ancora da erogare, per la realizzazione del Progetto "Synthetic Antibodies neutralize SARS-CoV-2 infection of mammalian cells", al fine di sperimentare l'utilizzo di anticorpi monoclonali diretti contro il virus.
Il Progetto è stato proposto dall'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" – Dipartimento Biomedicina e Prevenzione e nasce dalla collaborazione di un gruppo di Ricerca guidato dal Prof. Giuseppe Novelli con ricercatori canadesi, americani e indiani, e ricercatori dell'Istituto Spallanzani di Roma. Nello specifico sono stati identificati e caratterizzati quattro anticorpi monoclonali diretti contro il virus, che potrebbero entrare nella pratica clinica in breve tempo. Gli anticorpi monoclonali forniscono una strada alternativa per la prevenzione del COVID-19 come pre-esposizione o profilassi post-esposizione. Anche con la disponibilità dei vaccini, sarà importante disporre di anticorpi monoclonali, e di questo ne è ormai consapevole la comunità scientifica internazionale. Gli anticorpi monoclonali somministrati ai residenti in strutture di rischio come ad esempio le RSA durante un'epidemia servono a limitare la progressione della malattia. Inoltre, anche se vaccinati, gli individui più anziani e quelli con condizioni di comorbilità sottostanti potrebbero non generare una risposta protettiva robusta dopo la vaccinazione, quindi potrebbe essere necessario fornire loro anticorpi monoclonali per protezione. La possibilità di sperimentare anche nel nostro Paese queste molecole è fondamentale per combattere la malattia COVID-19 e potrebbe portare alla realizzazione di un primo farmaco specifico contro il SARS-COV-2 ottenuto da un team di ricercatori internazionali operativi in Italia, Canada, India e USA. Gli anticorpi monoclonali sono attualmente usati per trattare una varietà di condizioni, tra cui asma, cancro, morbo di Crohn, e l'artrite reumatoide. Un vantaggio di questa classe di terapie è che le tempistiche per il loro sviluppo, i test e l'approvazione sono in genere più brevi di quelli per i farmaci costituiti da composti chimici. A causa di questi e altri fattori, molti esperti pensano che le terapie basate sugli anticorpi possano offrire uno dei migliori opzioni a breve termine per lo sviluppo di trattamenti sicuri ed efficaci per COVID-19. I primi risultati in vitro ottenuti, in Italia e negli USA, hanno dimostrato l'efficacia di legame degli anticorpi isolati con il virus e il relativo potere inibente dell'interazione virus/ospite.
L'impegno della Fondazione a sostegno della Ricerca è proseguito anche su tematiche diverse dal COVID-19 e, grazie ad un contributo di Euro 50.000,00, deliberato nel 2020 e non ancora erogato, il Dipartimento di Chirurgia "Pietro Valdoni" dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", che agisce nell'ambito dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Umberto I, ha potuto avviare la realizzazione del Progetto di Ricerca biennale "Chirurgia robotica e mini-invasiva nuove applicazioni in Chirurgia generale". L'obiettivo del Progetto è la Ricerca clinica per lo sviluppo di nuove tecnologie robotiche, al fine di studiare ed individuare le indicazioni e il campo di applicazione dei presidi medico-chirurgici attualmente disponibili per il trattamento chirurgico mini-invasivo nelle neoplasie dell'apparato digerente e nella patologia surrenalica.
La Ricerca, di tipo clinico-sperimentale, verterà sui principali aspetti tecnici della chirurgia robotica a confronto con la chirurgia laparoscopica, con particolare riguardo alla chirurgia dell'apparato

digerente e dei surreni. Il Progetto prevede, inoltre, un'attività formativa di insegnamento teorico-pratico di chirurgia mini-invasiva e robotica, riservato a docenti di chirurgia generale, specializzandi, dottorandi, medici e infermieri, affinché acquisiscano le fondamentali competenze tecniche per il trattamento mini-invasivo e robotico delle patologie dell'apparato digerente, in particolare neoplastiche, e surrenaliche, con l'intento di fare sviluppare le capacità decisionali sul migliore trattamento oggi disponibile.

Grande impegno è stato profuso dalla Fondazione nel corso del 2020 anche nelle attività di monitoraggio e verifica relative ai Progetti di Ricerca scientifica che si era deciso di sostenere negli anni precedenti ed in particolare a quelli selezionati nell'ambito delle ultime due "Call for proposals" e, al termine di tali attività, sono stati erogati Euro 302.998,53 a valere su contributi deliberati in passato.

La prima "Call" venne rivolta ai ricercatori attivi presso le Facoltà o Scuole di Medicina delle Università romane e riservata a Progetti di Ricerca di durata biennale indirizzati alla comprensione dei meccanismi molecolari e all'individuazione di nuovi target terapeutici delle malattie cronico-degenerative non trasmissibili (NCDs) nell'anziano, ed in particolare a quelle derivanti da erronei stili di vita:

- malattia aterosclerotica e sue sequele;
- malattie metaboliche e loro sequele;
- broncopneumopatia cronica ostruttiva e sue sequele;
- epatite alcolica e sue sequele;
- osteoartropatie e atrofia muscolare.

La seconda "Call" si è posta l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di nuove conoscenze in un settore di importanza critica, ma purtroppo poco sostenuto da investimenti dedicati, quale è quello delle malattie rare. Essa si è focalizzata sulla Retinite Pigmentosa (RP), una patologia che porta progressivamente a cecità, ed è stata indirizzata a ricercatori attivi su tutto il territorio nazionale, invitati a presentare Progetti di durata triennale relativi a uno o più degli aspetti della Ricerca di base sulla RP giudicati chiave a livello internazionale, ossia la caratterizzazione/messa a punto di nuovi modelli sperimentali; la conoscenza dei meccanismi che causano la degenerazione della retina; la genetica e biologia molecolare della RP; le correlazioni genotipo/fenotipo; lo sviluppo e l'implementazione di trattamenti terapeutici anche innovativi; la Ricerca traslazionale; l'identificazione di nuovi pathways e nuovi target terapeutici; il ruolo dell'ambiente nell'evoluzione e/o nella prevenzione della patologia, etc. A conclusione della complessa fase di selezione, attraverso la consueta metodologia del "peer review", furono assegnati contributi a sostegno di 18 Progetti di Ricerca per la Call "NCDs" e di 5 Progetti di Ricerca per la Call "Retinite" e per quasi tutti i Progetti sono state concesse delle proroghe del termine ultimo previsto per la conclusione delle attività, al fine di consentire ai ricercatori di poter ultimare interamente i protocolli sperimentali previsti. Anche il monitoraggio periodico e le valutazioni finali, come da prassi, sono stati effettuati con l'ausilio di revisori esterni di riconosciuto prestigio internazionale, che hanno svolto puntuali verifiche per ogni Progetto, verifiche che in due casi hanno portato all'interruzione delle attività di Ricerca a causa di valutazioni scientifiche negative.

I positivi risultati ottenuti sono documentati da numerose pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali riportanti l'acknowledgement alla Fondazione Roma. Attualmente se ne contano un totale di 152, di cui 120 prodotte nell'ambito della Call "NCDs" e 32 nell'ambito della Call "Retinite". Il numero di pubblicazioni è destinato a crescere ancora, in quanto alcuni lavori scientifici sono in fase di esame da parte delle riviste interessate e, se accettati, potrebbero essere pubblicati a breve. In quest'ultimo caso sarà cura dei ricercatori coinvolti inviare alla Fondazione copia degli articoli pubblicati.

Oltre alle numerose pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali, alcuni risultati ottenuti sono stati ripresi per la loro rilevanza anche dagli organi di stampa, come accaduto di recente per il Progetto "*Elucidating the role of metabolic disorders and cytokines-mediated inflam-aging to counter or reverse sarcopenia*", coordinato dal Prof. Antonio Musarò del Dipartimento di Scienze Anatomiche Istologiche Medico Legali e dell'Apparato Locomotore dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". I risultati di questo Progetto, da poco pubblicati su *Cell Death Discovery*, si

sono rivelati particolarmente significativi per due diversi ambiti, in particolare per aprire nuove prospettive e approcci terapeutici per contrastare la debolezza muscolare associata all'invecchiamento (Sarcopenia) e per trattare la SLA, identificando i potenziali marcatori della progressione della malattia ed è stato loro dedicato dato ampio spazio su diversi media, tra cui il quotidiano "La Stampa", l'ADNKRONOS e altre riviste del settore, oltre che naturalmente sulla home page del sito dell'Università la Sapienza.

IRCCS Fondazione G.B. Bietti per lo Studio e la Ricerca in Oftalmologia Onlus

L'IRCCS Fondazione Bietti possiede un Centro di ricerche all'avanguardia dotato delle più moderne strutture ed attrezzature per l'attuazione di Progetti di Ricerca volti allo studio delle malattie oftalmologiche con particolare riferimento alle patologie degenerative. Presso l'IRCCS Bietti i ricercatori affiancano l'assistenza clinica all'attività di Ricerca. Ciò implica dividere il tempo tra la cura e la raccolta dati e, successivamente, lavorare all'analisi dei risultati e alla loro diffusione alla comunità scientifica. Le misure di prevenzione instaurate per fronteggiare l'epidemia di COVID-19 non hanno fermato l'attività di Ricerca. Al contrario durante l'anno i ricercatori, spesso in smart working e meno impegnati sul versante dell'attività assistenziale, si sono concentrati sulla pubblicazione dei dati. Dal punto di vista scientifico è stato un momento importante che ha permesso di verificare la validità della tesi e comprendere i risultati emersi dagli studi, oltre che di effettuare incroci di dati tra studi già pubblicati o follow up a distanza di anni dalla prima raccolta. All'elaborazione dei dati è seguita la fase di scrittura e revisione in vista della pubblicazione. Il risultato è stato un significativo aumento della produzione scientifica, infatti l'attività di Ricerca scientifica dell'IRCCS Fondazione Bietti, articolata in 12 programmi e 24 Progetti, ha portato alla pubblicazione, in cartaceo e online, di 115 pubblicazioni per un impact factor totale, calcolato con i nuovi parametri ministeriali, pari a 416.

I risultati scientifici sono stati divulgati in congressi nazionali ed internazionali sotto forma di comunicazioni orali o poster, ovviamente in modalità virtuale.

Durante il 2020, per quanto riguarda la didattica, è stata attivata la Formazione a distanza e sono stati organizzati corsi on line.

Nel 2020 sono state messe a punto alcune importanti convenzioni scientifiche, come quella con l'Università di Pisa e di Firenze.

Sono iniziati i lavori nell'ambito dei Progetti della Rete ministeriale di Neuroscienze e continuati quelli nell'ambito della rete dell'Invecchiamento.

Numerosi i Trials Clinici internazionali che sono stati portati avanti e molti quelli iniziati nel 2020.

Di seguito si riportano i principali benefici per la collettività ottenuti dalla Ricerca scientifica condotta dalle singole Unità di Ricerca.

UOS GLAUCOMA

Gli studi si pongono come obiettivo la determinazione delle basi molecolari e dei biomarkers associati allo sviluppo della malattia glaucomatosa, l'analisi e lo sviluppo di tecniche di diagnostica avanzata morfologica e funzionale per la diagnosi precoce, la validazione di strategie terapeutiche mediche e chirurgiche e di molecole con attività neuroprotettiva con lo scopo di arrestare o rallentare la progressione della malattia.

Durante il 2020 sono stati pubblicati i risultati di uno studio riguardante l'azione della citicolina, molecola con azione neuroprotettiva, sull'attività proteolitica del Sistema Ubiquitina Proteasoma (UPS) 20S in vitro. È stato evidenziato come la citicolina sia in grado di regolare la proteostasi delle cellule nervose, e quindi, di esercitare un'azione terapeutica in corso di malattie neurodegenerative.

Sono stati portati avanti studi riguardanti i cambiamenti molecolari che lo stress ossidativo induce sul trabecolato determinando una dis-regolazione del metabolismo e della funzionalità delle Trabecular Meshwork Cells (TMCs) con conseguente insorgenza e progressione della neurodegenerazione glaucomatosa. È stato inoltre evidenziato come gli effetti dello stress ossidativo possano essere contrastati dalla somministrazione di una formulazione di polifenoli e acidi grassi (iTRAB), molecole che esercitano un'azione antiossidante e antinfiammatoria sulle cellule trabecolari in vitro e che, quindi, possono avere un ruolo come adiuvanti alla terapia antipertensiva

del glaucoma.
Inoltre sono stati portati avanti importanti trial clinici sponsorizzati su diverse terapie mediche del glaucoma, al fine di valutarne tollerabilità ed efficacia.
In ambito chirurgico, sono stati seguiti i pazienti arruolati nel Registro Italiano XEN-GTR, per lo studio dell'efficacia del dispositivo chirurgico XEN Gel Implant. Sono stati pubblicati i risultati di uno studio europeo che ha mostrato che l'intervento chirurgico di XEN Gel Implant da solo o in associazione all'intervento di cataratta risulta essere sicuro ed efficace determinando una riduzione significativa della pressione intraoculare e dell'utilizzo di farmaci ipotonizzanti oculari. È stato inoltre condotto uno studio volto a valutare le caratteristiche morfologiche della bozza filtrante dopo impianto di XEN o intervento di trabeculectomia mediante tecniche di diagnostica strumentale quali la tomografia a coerenza ottica del segmento anteriore e la microscopia confocale in vivo.
Riguardo la tecnica di imaging con tomografia a coerenza ottica (OCT) sono stati pubblicati studi volti ad analizzare l'accuratezza diagnostica di questa metodica e a studiare, mediante angiografia-OCT, le variazioni diurne del flusso ematico vascolare a livello della testa del nervo ottico in pazienti affetti da ipertensione oculare e glaucoma.
Infine, sono in corso studi sul campo visivo indirizzati a valutare nuove strategie perimetriche che siano focalizzate sull'area maculare, con l'obiettivo di migliorare le conoscenze sulle relazioni struttura-funzione nel glaucoma e di, aumentare così, la capacità di effettuare una diagnosi precoce e, quindi, di salvaguardare la qualità di vita del paziente.

UOS SEGMENTO ANTERIORE CON ANNESSI OCULARI

Gli studi svolti nel 2020 descrivono lo sviluppo delle evoluzioni diagnostiche ed interventistiche riguardo la chirurgia della cataratta e il trattamento delle patologie corneali. Per raggiungere tale risultato ci si è serviti di approcci specifici per valutare e soddisfare il bisogno di ogni paziente.
La chirurgia della cataratta è andata incontro, in questi ultimi anni, ad uno sviluppo che ha consentito di passare dalla semplice estrazione della stessa con impianto di cristallino monolocale ad una vera e propria chirurgia riabilitativa dei difetti visivi. Questo grazie all'introduzione di cristallini cosiddetti premium che possono essere basati su differenti proprietà ottiche e che consentono la correzione di miopia, ipermetropia, astigmatismo e presbiopia. Quindi l'asportazione del cristallino opaco si associa ad una vera e propria chirurgia refrattiva dello stesso. Un ruolo decisivo giocherà quindi il calcolo del potere del cristallino da impiantare. Fondamentale quindi appare lo sviluppo di tecniche biometriche che consentano misurazioni e calcolo del potere della lente intraoculare il più preciso possibile.
Servendosi delle più innovative strumentazioni in uso presso il presidio ospedaliero Britannico, sono state analizzate le tecniche per il calcolo della lente intraoculare (IOL) esaminando la ripetibilità e la riproducibilità della biometria per l'intervento di cataratta.
La ripetibilità delle misurazioni biometriche è fondamentale per evitare disturbi dovuti ad errori, seppur minimi, del calcolo della lente. Il potere della lente infatti viene scelto nella maggioranza dei casi in base alla lunghezza assiale e della curvatura media della cornea del paziente.
E' stato possibile valutare l'accuratezza del calcolo della lente intraoculare (IOL) anche nei pazienti affetti da cheratocono studiandone l'efficacia per il trattamento dell'astigmatismo corneale.
Le patologie della cornea rappresentano oggi in Italia una delle principali cause di ipovisione, tra questi il cheratocono è la patologia corneale più' frequente.
Il cheratocono è definita come una malattia degenerativa oculare, caratterizzata da un'anomala curvatura della cornea. Rientra tra le malattie rare, in genere è bilaterale ma asimmetrica, perché colpisce entrambi gli occhi con diverso grado evolutivo. Ha un'insorgenza lenta e progressiva che consiste in uno sfiancamento del tessuto corneale portando ad un conseguente progressivo assottigliamento del suo spessore. In questi casi si ricorre alla necessità del trapianto.
Un approccio non chirurgico per ottenere la stabilizzazione di un cheratocono è costituito dal Cross-Linking corneale che consente di ottenere il blocco dell'evoluzione della patologia tramite un rinforzo del tessuto stesso.

Per i pazienti affetti da cheratocono con cataratta e precedente cheratoplastica lamellare anteriore profonda (DALK) è stata studiata l'efficacia delle lenti intraoculari toriche (IOL) per il trattamento dell'astigmatismo corneale.
E' stato così effettuato un aggiornamento del 2020 con gli sviluppi recenti per un calcolo più preciso delle lenti intraoculari ed una discussione sui protocolli appropriati che dovrebbero essere applicati durante la chirurgia della cataratta e sui trapianti di cornea.
E' compito del gruppo di Ricerca indagare su nuove prospettive future che tendano ad un risultato sempre più soddisfacente riguardo i materiali e i metodi chirurgici per il segmento anteriore.

UOS RETINA MEDICA

Valutazione di modelli sperimentali in vivo ed in vitro di patologie oculari

Nel 2020 la collaborazione con il Dipartimento di Scienze Cliniche e Medicina Traslazione dell'Università degli studi di Roma "Tor Vergata" ha permesso di approfondire il ruolo patofisiologico di specifici sistemi enzimatici nel promuovere la neurodegenerazione retinica, al fine di individuare la patogenesi della malattia ed identificare nuovi approcci terapeutici non convenzionali. Nell'ambito dello studio della retinopatia diabetica, è attualmente oggetto di approfondite analisi il ruolo del Sistema Ubiquitina-Proteasoma (UPS) nell'attivazione/repressione di pathways metabolici primari (vitalità, proliferazione, infiammazione) nella risposta allo stress iperglicemico in modelli sperimentali cellulari di glia di Muller. L'attività di Ricerca intrapresa ha infatti consentito di mettere in luce in queste cellule l'esistenza di uno specifico meccanismo di induzione dell'attività proteolitica del sistema UPS, come rapida risposta metabolica ad un insulto di tipo iperglicemico. Specificatamente, lo studio molecolare ha consentito di identificare da una parte una iper-stimolazione dell'attività proteolitica di specifiche particelle di proteasoma in seguito alla fosforilazione della subunità Rpt6, dall'altra che l'enzima calmodulina-calcio dipendente (CamKII) sia responsabile della fosforilazione di Rpt6. Infatti l'inibizione farmacologica di CamKII risulta essere in grado di inibire l'attivazione strutturale e funzionale del proteasoma.

Valutazione dell'approccio terapeutico delle principali patologie ad interesse vitreo-retinico

Nell'ambito del gruppo di Ricerca clinica di retina medica sono stati eseguiti numerosi studi, nell'ambito terapeutico, riguardanti le principali patologie degenerative retiniche e coroideali grazie alle nuove conoscenze farmacologiche e sui regimi terapeutici.
Nel corso del 2020 l'interesse si è incentrato sullo studio della corioretinopatia sierosa centrale, patologia che colpisce pazienti in età lavorativa, per la quale attualmente sono oggetto di studio diversi approcci terapeutici quali la terapia fotodinamica a bassa fluenza, il trattamento laser sottosoglia micropulsato e l'eplerenone, strategie terapeutiche approfondite in diverse nostre pubblicazioni. Sono inoltre stati studiati i fattori di rischio per lo sviluppo della patologia come la risposta al risveglio del cortisolo salivare e le caratteristiche psicofisiche dei pazienti.
L'interesse si è inoltre rivolto al trattamento dell'edema maculare diabetico, complicanza che determina perdita della vista nei soggetti affetti da diabete, cercando di riportare attraverso uno studio multicentrico europeo l'efficacia e la sicurezza del desametazone a lento rilascio. Un altro studio multicentrico ha permesso di valutare l'approccio migliore negli stessi pazienti che devono sottoporsi ad intervento di cataratta. Lo studio ha riportato il beneficio dell'utilizzo del desametazone a lento rilascio somministrato per il trattamento dell'edema maculare un mese prima o in concomitanza dell'intervento di cataratta. Interessante è stato lo studio delle caratteristiche basali all'OCT nell'edema maculare diabetico che possano predire la risposta al trattamento con il desametazone a lento rilascio.
Nel corso del 2020 sono stati analizzati e pubblicati i dati di uno studio randomizzato controllato della durata di 3 anni sull'uso di una soluzione a base di citicolina e vitamina B12 (OMK2) topica in pazienti con diabete di tipo 1 (DM1) e con retinopatia diabetica non proliferante (RDNP). Questo studio ha messo in luce la presenza di una stabilizzazione/rallentamento del danno funzionale del processo neurodegenerativo neuroretinico e del danno microvascolare in soggetti con DM1 e RDNP trattati con OMK2 rispetto al gruppo placebo.

Approccio diagnostico multimodale nello studio delle patologie retiniche

Nell'ambito del gruppo di Ricerca clinica di retina medica sono stati eseguiti numerosi studi in ambito diagnostico riguardanti le principali patologie degenerative retiniche e coroideali grazie all'utilizzo di tecnologie innovative. Queste ultime hanno permesso di studiare le caratteristiche peculiari delle patologie di interesse con una risoluzione sempre maggiore e una migliore qualità di immagini.
In particolare sono state riportate le caratteristiche studiate con le più innovative tecniche di imaging come l'OCT e l'ultra wide field imaging delle più fini alterazioni retiniche e coroideali nelle più comuni patologie retiniche come la degenerazione maculare, retinopatia diabetica, occlusioni venose, CNV miopiche, corioretinopatia sierosa centrale così come le principali eredo-distrofie retiniche.
Molto interessanti sono stati i risultati ottenuti con l'OCT angiography, una nuova tecnologia che in assenza di mezzo di contrasto riesce a visualizzare i vasi sanguigni della retina, segmentando il plesso superficiale ed il plesso profondo ed il plesso coroideale nelle diverse patologie retiniche e coroideali. Questo nuovo approccio fornisce nuovi dati sull'eziopatogenesi, la diagnosi precoce e la risposta al trattamento nelle diverse patologie retiniche, il che ci ha permesso di pubblicare dati interessanti sulla degenerazione maculare legata all'età, retinopatia diabetica, edema maculare diabetico, corioretinopatia sierosa centrale.
In particolare molto interessanti sono stati i risultati sul ruolo prognostico a lungo termine della compromissione del plesso vascolare profondo nei pazienti con diabete di tipo 1 e minimi segni di retinopatia diabetica seguiti per 2 anni, confermando il ruolo importante delle nuove tecniche di imaging non invasivo in questa particolare popolazione rivelando una progressione del danno subclinico nonostante l'ottimo controllo glico-metabolico.

UOS RETINA CHIRURGICA

Nel 2020 è stato analizzato, in modo non invasivo mediante l'utilizzo della tomografia a coerenza ottica spectral domain (SD-OCT) il risultato anatomico post-operatorio di pazienti trattati per foro maculare al fine di introdurre una nuova classificazione dei modelli di chiusura del foro maculare (MHCP) che meglio descriva tutti i possibili risultati derivanti dalle più recenti tecniche chirurgiche e che si basa sul ripristino ottenuto degli strati retinici. Questa nuova classificazione permette di mettere in correlazione la tecnica chirurgica con i risultati visivi post-operatori.
Per quanto riguarda la valutazione dell'efficacia di nuove procedure sono stati condotti studi volti a valutare l'efficacia di una nuova metodica chirurgica per la chiusura di fori maculari idiopatici ricorrenti che prevede l'uso di un lembo di membrana limitante interna autologa. Tale metodica è risultata più efficace della metodica standard ottenendo un tasso di chiusura più elevato.
È stato inoltre condotto uno studio per la valutazione post-chirurgica di pazienti operati per fori maculari idiopatici con procedura chirurgica di copertura (CG) o di riempimento (FG). Dallo studio è emerso che il gruppo CG è migliorato significativamente di più rispetto al gruppo FG in termini di miglior acuità visiva, sensibilità retinica e stabilità di fissazione.
Altro studio si è posto come fine quello di riesaminare il meccanismo patogenetico dell'ipertensione oculare e dello sviluppo di glaucoma dopo vitrectomia via pars plana.
La maggior parte della letteratura scientifica esistente concorda sul ruolo dell'acido ascorbico come scavenger di ossigeno all'interno della camera vitrea.
Si è visto che all'interno della cavità vitrea e della camera anteriore esiste un gradiente di tensione dell'ossigeno tale che essa è massima in prossimità della superficie retinica e dell'endotelio corneale e diminuisce drasticamente verso il cristallino, su entrambi i lati. La rimozione del vitreo, così come, la rimozione del cristallino riducono notevolmente il gradiente di tensione dell'ossigeno in camera vitrea ed in camera anteriore rispettivamente.
I derivati dell'ossigeno vengono attivamente ridotti dal gel vitreale e dal cristallino, si può quindi ipotizzare che la loro rimozione possa ridurre drasticamente questa funzione.
Sono stati portati avanti ed approfonditi ulteriormente i metodi di trattamento farmacologico delle trazioni vitreo-foveali in pazienti con foro maculare mediante terapia intravitreale con Ocriplasmina. In particolare è stata condotta un'analisi dei risultati anatomici e funzionali ottenuti suddividendo i pazienti in tre gruppi: (1) pazienti trattati con una

sola iniezione intravitreale di ocriplasmina; (2) pazienti in cui è fallito il trattamento con ocriplasmina e sono stati sottoposti a vitrectomia; (3) pazienti che sono stati sottoposti direttamente a vitrectomia via pars plana. Dallo studio è emerso che l'ocriplasmina può essere usata come trattamento di prima linea e che la vitrectomia eseguita come primo trattamento non da risultati migliori rispetto alla vitrectomia eseguita dopo iniezione di ocriplasmina.
Sono stati, inoltre, portati avanti Progetti in collaborazione con i biologi ed oculisti anche di altri istituti italiani. In particolare è stata valutata l'espressione dell'osteopontina (OPN) nel vitreo e nella membrane epiretiniche idiopatiche correlate, rispetto a VEGF-A, IL8, MIP1α, IL6 e IL33 e correlare l'espressione dell'OPN con la stadiazione della malattia. Si è visto che i livelli dell'OPN sono più alti nelle prime fasi della formazione dell'ERM e correlate positivamente a VEGF-A e MIP1α. I risultati ottenuti sembrano soddisfare l'ipotesi del potenziale coinvolgimento dell'OPN sia nell'infiammazione che nel rimodellamento dei tessuti che prende parte nelle alterazioni dell'interfaccia vitreo-retinica. I più alti livelli dell'OPN riscontrati nelle prime fasi della formazione dell'ERM fanno, inoltre, pensare all'OPN come potenziale biomarcatore per la gravità della malattia.

UOS ONCOLOGIA E TOSSICOLOGIA OCULARE

Negli ultimi anni l'approccio diagnostico e terapeutico in particolare nei confronti del paziente oncologico è diventato sempre più individualizzato. In questo ambito di medicina di precisione, l'individuazione di biomarker specifici di malattia permette di definire i meccanismi fisiopatologici principali alla base delle manifestazioni delle malattie, che possono variare da paziente a paziente, e quindi di individuare target prognostici e terapeutici specifici e quantificabili. Sono quindi stati studiati i biomarker biochimici presenti nell'umor acqueo di pazienti affetti da melanoma uveale individuando nuovi possibili fattori coinvolti nella progressione della malattia e quindi possibili futuri target terapeutici. Inoltre, è continuato lo studio dei biomarker individuabili mediante un imaging retinico avanzato, in particolare la tomografia a coerenza ottica, come gli spot iperiflettenti intraretinici. Sono stati studiati tali biomarker anche nei pazienti affetti da patologie sistemiche con coinvolgimento oculare, come la sclerosi multipla, in modo da definire possibili nuovi segni di malattia in modo non invasivo. L'utilizzo di un imaging multimodale ha assunto un ruolo indispensabile nell'approccio al paziente con patologie retiniche in particolare maculari e coinvolgenti il nervo ottico. Tra le complicanze più rilevanti della terapia radiante utilizzata per tumori intraoculari e orbitari vi sono la retinopatia e l'otticopatia da radiazioni. L'utilizzo integrato di OCT e OCT angiografia ha permesso di studiare ed approfondire le alterazioni morfologiche dei pazienti affetti da patologie neoplastiche oculari anche dopo trattamento. E' stato applicato questo approccio multimodale, integrato, non invasivo, anche ad altre patologie sistemiche e oculari, quali il diabete e la malattia di von-Hippel Lindau, studiando i segni di alterazione della perfusione e della morfologia retinica in correlazione all'aspetto funzionale, precisando i meccanismi fisiopatologici alla base delle manifestazioni retiniche di tali patologie.
Si è inoltre continuato a sviluppare e riportare l'esperienza maturata nella valutazione di pazienti affetti da neurofibromatosi tipo 1 ed in particolare nell'individuazione di marker di malattia attraverso un imaging multimodale non invasivo, in modo da sviluppare protocolli diagnostici sempre più avanzati e specifici.
Un ambito della Ricerca è stato anche dedicato allo studio delle modificazioni della superficie oculare in pazienti affetti non solo da patologie neoplastiche e degenerative del segmento anteriore ma anche da tossicità secondaria a trattamento oncologici sistemici. Questo è stato effettuato correlando i risultati e le evidenze ottenute mediante microscopia confocale, alle valutazioni cliniche e al quadro sintomatologico riportato dal paziente, in modo da meglio definire i protocolli di follow-up e trattamento di questi pazienti, anche a lungo termine.

UOS NEUROFTALMOLOGIA E NEUROFISIOLOGIA DELLA VISIONE

L'attività di Ricerca clinica svolta nel 2020 ha avuto l'obiettivo di identificare meccanismi fisiopatologici che determinano deficit visivi in quelle patologie che colpiscono le strutture del sistema nervoso visivo.

In alcuni studi sono state caratterizzazione le alterazioni morfo-funzionali delle vie ottiche, con particolare attenzione alla retina, nelle patologie neurodegenerative come la Sclerosi Multipla. Attraverso innovativi approcci di valutazione morfo-funzionale della retina (OCT, ERG multifocale) è stato identificato come a livello retinico possano essere presenti alcuni tipi di cellule (in particolare le cellule bipolari), in grado di avere un ruolo di "barriera" ai processi neurodegenerativi che determinano varie forme di disabilità (sensoriale, motoria e cognitiva) nella Sclerosi Multipla. Queste evidenze potranno aprire nuovi approcci per la comprensione dell'instaurarsi dei processi neurodegenerativi con possibili implicazioni terapeutiche. Inoltre, sono state studiate, per la prima volta in letteratura, le specifiche disfunzioni dei vari elementi retinici e delle varie componenti dei nervi ottici nella Sindrome di Joubert, suggerendo le metodiche utilizzate (ERG e PEV) come tecniche oggettive per la valutazione di eventuali approcci terapeutici atti a ridurre la disabilità visiva dei pazienti affetti da tale sindrome.
Un ampio altro campo di studio è stato quello di fornire un contributo per definire il possibile ruolo di alcuni elementi apportati nella dieta nei processi infiammatori e/o nel deficit di rimodellamento neuronale retinico sottostante la neurodegenerazione fotorecettoriale nelle distrofie retiniche ereditarie. E' stato evidenziato che il deficit di flavonoidi nella dieta può rappresentare un elemento di squilibrio a favore dei processi ossidativi e della neuroinfiammazione.
Un altro vasto campo di Ricerca è stato quello di studiare le anomalie delle connettività neuronali nei pazienti emicranici e concomitanti deficit visivi. A tal fine sono stati studiati i meccanismi di eccitazione o di inibizione della circuiteria sinaptica delle vie ottiche attraverso specifiche metodiche di registrazione dell'attività della corteccia cerebrale visiva in funzione di stimolazioni in grado di eccitare o di inibire le connettività neuronali. Questi studi hanno identificato che nei pazienti emicranici sono presenti modificazioni dei sistemi di eccitazione/inibizione che potrebbero determinare disfunzioni elettrofisiologiche del cervello emicranico con conseguente disabilità visiva.

UOSD LABORATORIO

La UOSD Laboratori di Ricerca di base e traslazionale (biologi, biotecnologi, tecnici, farmacisti, bioingegneri e medici) ha come obiettivi principali: i. Studio in modelli sperimentali dei meccanismi fisiopatologici della superficie oculare e del networking cellulare intraoculare; ii. Studio della fisiopatologia della superficie oculare con identificazione di profili biomolecolari ed epigenetici responsabili dell'infiammazione - rimodellamento tissutale e iii. Individuazione di target biomolecolari e varianti geniche in campioni oculari per piattaforme ibride multifunzionali.
Nel corso del 2020, il Laboratorio ha prodotto pubblicazioni inerenti ai tre obiettivi sopra descritti, di cui due a supporto del network cellulare (Micera et al IOVS 2020; Taurone et al European Review for Medical and Pharmacological Sciences 2020), due lavori su campioni bioptici (lacrime, citologie congiuntivali e biopsie) da superficie oculare (Di Zazzo et al J Mol Med 2020; Di Zazzo et al Ocular Surface 2020), altri due a supporto di una futura medicina di precisione applicata all'oftalmologia (Dinice et al GRAEFES 2020; Scalinci et al. European Review for Medical and Pharmacological Sciences 2020) ed infine un lavoro multicentrico di analisi "in silico" sul virus SARS-Cov2 inerente al trattamento terapeutico per COVID-19, che come è noto potrebbero riguardare anche la stabilità della superficie oculare e la vascolarizzazione retinica (Cafiero, Re, Micera et al Pharmacogenomics and Personalised Medicine 2020). L'impossibilità di seguire i modelli sperimentali animali ha rallentato notevolmente gli studi in collaborazione con altre unità operative esterne riguardo la fisiopatologia della superficie oculare e della retina. Nell'ambito del network cellulare è stato pubblicato un lavoro che ha ulteriormente esteso le conoscenze sulla regione limbare, ponendo il Mastocita come potenziale cellula regolatoria dell'omeostasi locale, nonché produttrice di NGF per la neuroprotezione locale (Micera et al., IOVS 2020). Questo lavoro rappresenta il primo studio di indagine biomolecolare applicata al limbus in riferimento alla caratterizzazione di Mastociti mucosali e connettivali, nonché il profilo proteico del microambiente locale, su campioni ottenuti da dissezioni sclerocorneali (Banca degli Occhi di Praga). Nell'ambito del secondo Progetto, sono stati pubblicati due lavori riguardo la superficie oculare di cui uno specifico sulla "metabolomica" della stessa in soggetti con pemfigoide cicatriziale (Di Zazzo et al.,

2020) in collaborazione con il Prof Mashaghi (Olanda), esperto internazionale nello studio dei profili metabolici cellulari. Questo lavoro rappresenta il primo studio di indagine dei profili metabolici su campioni della superficie oculare. Relativamente al terzo ed ultimo Progetto, sono stati pubblicati due lavori che hanno evidenziato come il laboratorio sia sempre più orientato verso la medicina di precisione che sebbene ponga delle difficolta in ambito oftalmologico non può essere ignorata. L'InflamAgeing, la parainfiammazione e i profili proteico molecolari rappresentano la base per nuovi approcci terapeutici mirati. La collaborazione con genetisti, esperti di settore oncologico, ha permesso di delineare le varianti geniche in pazienti COVID-19 in terapia e tra sintomatici ed asintomatici. Mentre la strada per la valorizzazione dei due dispositivi di campionamento rimane ancora ardua (ACkit, *IT 1403765* e SurfAL *PCT/IB2016/051474; domanda USA in corso*), il loro potenziale utilizzo nella veterinaria e in biobanca potrebbe rappresentare una variante di interesse. Negli ultimi mesi del 2020, il laboratorio ha dato via al Progetto dal titolo Tear-film Evolution in Antarctic Region: biostrumental, biochemical and behavioural PLAYers, di cui il laboratorio ne è coordinatore (Programma Nazionale di Ricerca in Antartide; PNRA D.D. 1314 del 25/05/2018 PNRA18_00341 – F; resp. Alessandra Micera). La possibilità di indagare la fisiopatologia del film lacrimale in un ambiente estremo, come l'Antartide, rappresenta una sfida che, in merito ai dati dei soggetti umani esposti a tali fattori ambientali e sociali, potrebbe fornire non solo informazioni utili nella comprensione dei meccanismi alla base delle patologie associate al danno della superficie oculare e del film lacrimale, con sviluppo di terapie personalizzate con sostituti lacrimali, ma anche la base scientifica per proporre le lacrime come liquido biologico di screening, in associazione a sangue e saliva per cortisolo, insulina, IL6 ed altri biomarkers di potenziale interesse terapeutico.

A sostegno delle attività di Ricerca scientifica condotte dall'IRCCS Fondazione Bietti sono stati erogati nel 2020 Euro 2.500.000,00, di cui Euro 625.000,00 a saldo di una delibera precedente ed Euro 1.875.000,00 a parziale attuazione di un impegno assunto nel 2020, il cui residuo, pari ad Euro 625.000,00, verrà erogato nel primo semestre 2021.
Una ulteriore erogazione di Euro 100.000,00, a saldo di uno stanziamento disposto nel 2019, ha consentito all'IRCCS Fondazione Bietti di dotarsi di nuove attrezzature e strumentazioni scientifiche, alle quali andrà ad aggiungersi a breve un microscopio operatorio ad altissima tecnologia, che potrà essere acquistato grazie ad un contributo di Euro 164.041,20 deliberato allo scopo dalla Fondazione Roma nel 2020 ed ancora da erogare.

Consorzio MEBIC (Centro Medico e Sperimentale di Bio Immagini)
E' proseguito anche nel 2020 il sostegno della Fondazione Roma in favore del Consorzio MEBIC, nel solco di una collaborazione già avviata proficuamente da alcuni anni che ha consentito al MEBIC di dotare il suo Centro di Ricerca di attrezzature all'avanguardia. Il Consorzio è stato costituito nel 2015 dall'Università degli Studi di Roma Tor Vergata e dall'Università Telematica San Raffaele al fine di promuovere e coordinare la partecipazione delle Università consorziate alle attività scientifiche nel campo della riabilitazione molecolare per il recupero della funzione cerebrale, muscolo-scheletrica, cardiaca, respiratoria, renale, epatica e sensoriale.
Nel corso dell'anno il MEBIC, grazie ad una erogazione della Fondazione di Euro 493.718,14 effettuata a valere su un impegno precedente, ha potuto acquistare le attrezzature necessarie per la realizzazione del Progetto "Basi molecolari e cellulari della riabilitazione", nell'ambito del quale sono state svolte numerose Ricerche specifiche relative alla "Riabilitazione" molecolare e cellulare per il recupero di funzione dopo danno neuronale e miocardiocitario nelle malattie neurodegenerative e nelle cardiomiopatie. L'intensa attività di Ricerca è dimostrata dalla ricca produzione di lavori scientifici apparsa su riviste internazionali, costituita da studi compiuti del tutto nei laboratori del MEBIC e in collaborazione con prestigiose istituzioni nazionali ed estere.
Un ulteriore contributo di Euro 458.994,00, ancora da erogare, è stato deliberato nel corso del 2020 per sostenere la realizzazione, attraverso l'acquisto delle attrezzature necessarie, del Progetto biennale "Meccatronica avanzata per l'umanizzazione nella assistenza e la personalizzazione delle cure: un approccio multidominio integrato per la valutazione e la riabilitazione di pazienti con ictus in fase sub-acuta". Il Progetto, che prenderà l'avvio nel corrente anno, nasce a seguito

dell'applicazione al campo delle scienze mediche dei progressi tecnologici in ambito industriale ottenuti negli ultimi anni, in particolare, nel campo della robotica. Grazie alle Ricerche scientifiche innovative e all'integrazione di conoscenze fortemente interdisciplinari quali l'elettroneurofisiologia e l'analisi avanzata multidominio degli outcome clinici, è stato possibile traslare le applicazioni robotiche alla riabilitazione, con eccellenti risultati. L'efficacia ed efficienza del processo riabilitativo sono fattori chiave nel programma di ottimizzazione del percorso personale di un paziente per quanto riguarda il recupero delle capacità motorie e funzionali. Tali capacità sono indissolubilmente legate alla qualità della vita e al rientro occupazionale e negli ultimi anni è stata posta grande attenzione al processo di umanizzazione, attraverso il quale si deve porre il paziente al centro della cura, come persona con sentimenti, conoscenze, credenze rispetto al proprio stato di salute.

Istituto Italiano di Tecnologia

Nel corso dell'anno sono state ultimate le verifiche scientifiche ed amministrative sull'ultimo periodo di attività del Progetto TEEP-SLA (Tecnologie Empatiche ed Espressive per Persone con SLA) ed è stato di conseguenza erogato il saldo finale del contributo a suo tempo deliberato, pari ad Euro 113.533,50.

Una delle sfide più importanti – per il progresso umano, sociale e tecnologico – è sicuramente quella di migliorare la qualità di vita di persone le cui capacità d'azione sono colpite da patologie invalidanti e degenerative, come la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA). Con tale obiettivo e con la specifica finalità di facilitare i processi comunicativi di persone con SLA, il Progetto nacque nel 2015, per iniziativa dell'allora Presidente della Fondazione Roma Prof. Avv. Emmanuele F.M. Emanuele, ed è stato condotto dal dipartimento di Robotica Avanzata – ADVR – dell'Istituto Italiano di Tecnologia – IIT – di Genova con il contributo clinico-scientifico dell'Hospice e Centro di cure per la non autosufficienza in precedenza richiamato.

Il Progetto ha portato alla realizzazione di un robot, pensato e progettato appositamente dall'IIT per la "paziente 0" del Centro di cure per la non autosufficienza: Rosa, una donna di 57 anni, ex insegnante di matematica, malata di SLA dal 2012 e nella fase della malattia cosiddetta di Locked-In, nella quale la persona ha il controllo dei soli muscoli oculari. Rosa – curata a domicilio dal Centro– è paralizzata, tracheotomizzata e tenuta in vita con ventilazione meccanica e PEG (Percutaneous Endoscopic Gastrostomy – alimentazione artificiale).

Grazie alla sensibilità e alla collaborazione dei Musei Vaticani, il 26 novembre 2019, dopo una lunga fase di sperimentazione e raccordo tra il Centro per la non autosufficienza e la Direzione dei Musei, il robot progettato per Rosa è stato introdotto nella Cappella Sistina, offrendo a Rosa, com'era suo grande desiderio, una visita virtuale interattiva a porte chiuse e a lei completamente dedicata – la prima nella storia dei Musei –, durante la quale la paziente, dalla propria stanza di casa, ha potuto comandare il robot e interagire con la guida museale che l'ha accompagnata alla scoperta del più grande capolavoro di Michelangelo.

I positivi risultati raggiunti dal Progetto sono testimoniati anche dalla realizzazione di 8 pubblicazioni scientifiche riportanti l'acknowledgment alla Fondazione Roma, dalla loro presentazione mediante articoli e poster in occasione di conferenze e convegni e dall'attenzione ricevuta da parte di alcuni organi di stampa.

Università La Sapienza – Dipartimento di Storia Antropologia Religioni Arte Spettacolo

Con la pubblicazione del volume di Federica Favino "Donne e scienza nella Roma dell'Ottocento" (editore Viella) è giunto a conclusione il Progetto di Ricerca pluriennale denominato "Roma scientifica. Cultura e politica della scienza nella Roma dei Papi tra Stato della Chiesa e Regno d'Italia", avviato alcuni anni or sono dal Dipartimento di Storia Antropologia Religioni Arte Spettacolo dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e dedicato allo studio della cultura scientifica nella Roma preunitaria tra la Restaurazione e la proclamazione del Regno d'Italia. A causa dell'emergenza sanitaria, tutt'ora in corso, non è stato possibile realizzare presentazioni pubbliche del volume, ma si è optato per eventi online, il primo dei quali tenutosi lo scorso 3 dicembre in diretta sulla pagina Facebook della Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea ed il

secondo, organizzato dall'Associazione Nazionale Archivistica Italiana Sezione Lazio, in diretta sulla piattaforma Zoom il 4 marzo 2021.
In favore del Dipartimento sono stati erogati, nel 2020, Euro 3.000,00 a saldo del contributo a suo tempo concesso.

Volontariato, filantropia e beneficenza
Arte, attività e beni culturali
Educazione, istruzione e formazione

Buoni spesa Fondazione Roma

L'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del COVID-19 ed i conseguenti provvedimenti restrittivi disposti per evitare il propagarsi della pandemia hanno avuto effetti pesantissimi sulla situazione economica del nostro Paese. Alle persone che già vivevano in uno stato di fragilità e vulnerabilità sociale sono andati purtroppo ad aggiungersi moltissimi "nuovi poveri", individui e famiglie che fino a poco tempo prima non necessitavano di alcuna forma di supporto e sostegno e che invece oggi faticano a provvedere ai loro bisogni primari. Il non poter lavorare, gli insufficienti o tardivi aiuti dello Stato, le ripercussioni del lockdown sul lavoro sommerso, i risparmi che scarseggiano, sono tutti fattori che hanno messo in difficoltà moltissimi cittadini. Fra i nuovi poveri vi sono coloro che hanno perso il lavoro o che non hanno potuto utilizzare lo "smart working", piccoli commercianti o artigiani che hanno dovuto chiudere la loro attività ed i loro dipendenti, persone con contratti a tempo determinato non rinnovati o con attività saltuarie. A chiedere aiuto per sopravvivere sono oggi molte famiglie che prima d'ora non avevano mai sperimentato condizioni di vita così difficili, come testimoniato anche nel rapporto denominato "La Povertà a Roma: un punto di vista. Nessuno si salva da solo. Anno 2020", presentato dalla Caritas di Roma nello scorso mese di dicembre. In tale rapporto, dopo aver analizzato le situazioni di fragilità e disagio sociale già presenti in passato in Città e fortemente acuite lo scorso anno dalla pandemia, viene evidenziato che sono moltissimi i "nuovi poveri" che si sono aggiunti alle persone che la Caritas aveva già in carico. Circa la metà di essi è italiana e tra gli stranieri le nazioni di provenienza più rappresentate sono Romania, Filippine, Perù e Bangladesh.
La Fondazione Roma si è pertanto attivata per fornire il suo concreto aiuto e supporto anche a quelle fasce della popolazione che oggi si trovano a vivere in condizioni di estrema difficoltà ed ha individuato la Caritas di Roma quale partner per dare concretezza alla propria iniziativa. A tale scopo, a partire dallo scorso mese di luglio, la Fondazione ha messo a disposizione di coloro che sono effettivamente nel bisogno un ingente quantitativo di buoni spesa, che la Caritas di Roma sta provvedendo a distribuire attraverso la propria rete, composta da moltissime parrocchie e presidi territoriali che riescono a coprire l'intero territorio cittadino, comprese le periferie e le zone con maggior disagio sociale.
I buoni spesa, del valore unitario di Euro 20, possono essere utilizzati dai beneficiari nei negozi di alimentari e nei supermercati per l'acquisto di cibo e altri generi di prima necessità. Essi sono stati da subito molto apprezzati in quanto:

- sono di facile gestione per gli operatori, non richiedono di effettuare costanti approvvigionamenti né di conservare grandi quantità di merce da distribuire;
- ledono meno la dignità delle persone, che all'inizio del lockdown erano costrette a recarsi nei centri di distribuzione degli aiuti effettuando lunghissime code per ottenere un pacco alimentare preconfezionato;
- consentono ai beneficiari di acquistare i prodotti più rispondenti alle loro preferenze ed esigenze, in una dimensione più vicina a quella della solita vita quotidiana di ciascuno;
- permettono di comprare anche prodotti freschi, come carne, pesce, frutta e verdura, non presenti nei pacchi alimentari di norma distribuiti, che contengono solo prodotti non deperibili;
- consentono alle famiglie in difficoltà di acquistare, nei grandi supermercati convenzionati, anche quaderni e altri materiali per la scuola dei loro bambini;
- non richiedono alle persone di effettuare grandi spostamenti correndo il rischio di contagiarsi, in quanto possono essere ritirati nella parrocchia del quartiere ed essere utilizzati nei supermercati

di zona.
Dal 1° luglio al 31 dicembre 2020 i buoni spesa della Fondazione Roma sono stati distribuiti a 4.121 nuclei familiari, per un totale di 13.491 persone, di cui 4.228 minori.
Per la realizzazione di tale iniziativa la Fondazione ha stanziato nel 2020 Euro 1.011.000,00 nel settore "Volontariato, filantropia e beneficenza", di cui Euro 610.851,92 già erogati nell'esercizio. La restante somma consentirà la prosecuzione dell'iniziativa nei primi mesi del corrente anno, nel corso dei quali, visto che l'emergenza pandemica è lungi dall'essere superata, il sostegno alla spesa continuerà a rappresentare un aiuto prezioso per moltissime famiglie in stato di bisogno o povertà.

Progetto Donna
La situazione di emergenza che ormai da un anno stiamo vivendo, il lungo periodo di lockdown e le necessarie ulteriori misure restrittive che ad esso sono seguite per contenere la diffusione della pandemia hanno purtroppo costretto la Fondazione Roma a rimandare l'avvio del Progetto Donna, intervento di forte impatto sociale che avrebbe dovuto essere lanciato nei primi mesi del 2020 e che invece ha avuto inizio, con una campagna di informazione e comunicazione, soltanto nell'ultimo periodo dell'anno.
L'obiettivo del Progetto è quello di fornire sostegno alle moltissime donne vittime di violenza ed ai loro familiari, il cui numero è purtroppo aumentato di recente, complice il lockdown che ha costretto milioni di cittadini a rinchiudersi in casa per settimane causando un aumento degli abusi sulle persone più vulnerabili.
Il Progetto intende garantire un pacchetto di servizi, di tutele e di benefici che vadano ad affiancarsi alle iniziative già esistenti, attivabile in maniera agile, rapida ed efficace, offrendo in questo modo alle vittime ed ai loro familiari una tutela personalizzata, con una équipe di professionisti a disposizione ed una rete composita di sostegno, così da agevolare il difficile percorso di fuoriuscita dalla violenza, il recupero dell'autostima e il reinserimento nel tessuto sociale.
Potranno usufruire di questa opportunità tutte le donne italiane e straniere (in possesso di regolare permesso di soggiorno in Italia qualora extracomunitarie) residenti, domiciliate o che dimorino abitualmente a Roma e provincia, purché abbiano già presentato denuncia alle Autorità di Pubblica Sicurezza. Qualora non avessero ancora intrapreso l'iter giudiziario a tutela dei propri diritti, la Fondazione si farà comunque carico di illustrare i percorsi ed i servizi cui potrebbero avere accesso qualora decidessero di sporgere denuncia, anche al fine di raggiungere l'ulteriore obiettivo di far emergere la violenza sommersa.
Il percorso individuale e personalizzato potrà prevedere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- consulenza e sostegno psicologico;
- psicoterapia;
- consulenza e difesa legale;
- servizi di medicina specialistica;
- mediazione culturale per le donne straniere;
- sostegno psico-pedagogico ed educativo per eventuali figli minori;
- azioni di sostegno alla genitorialità;
- inserimento in gruppi di auto-mutuo aiuto;
- interventi tesi a favorire il reinserimento nel tessuto sociale (ricostituzione rete familiare e amicale) e il recupero dell'autonomia personale (formazione o riqualificazione professionale, orientamento lavorativo).

Per le attività prodromiche all'avvio del "Progetto Donna" sono stati erogati nel 2020 Euro 16.387,20 a valere su uno stanziamento nel settore "Volontariato, filantropia e beneficenza" disposto l'anno precedente.

Terzo Settore: Iniziative di utilità sociale nei campi della Sanità e Ricerca scientifica – Assistenza alle categorie sociali deboli – Istruzione e Formazione – Arte e Cultura.
Come previsto nei programmi di intervento volti al perseguimento delle finalità statutarie, la Fondazione Roma da sempre sostiene le iniziative di utilità sociale che ricadono nel vasto ambito del Terzo Settore e questo avviene anche attraverso qualificate realtà esterne, che operano nei

Settori di interesse e negli ambiti territoriali previsti nello Statuto della Fondazione Roma, che sono destinatarie di contributi per finalità istituzionali sulla base della valutazione dei programmi di intervento da realizzarsi in campo nazionale, privilegiando il Meridione d'Italia, ed all'estero affrontando tematiche urgenti ispirate dall'osservazione di ciò che accade al di fuori del mondo Occidentale e con uno sguardo che va oltre l'area mediterranea per approdare nei Paesi emergenti in Medio ed Estremo Oriente, protagonisti della nostra storia. Queste realtà esterne dispongo, in loco, di autonome strutture operative e consentono quindi alla Fondazione Roma di poter intervenire in tali aree geografiche, che diversamente sarebbe non economico raggiungere. Inoltre, al fine di assicurare il corretto perseguimento delle finalità che tali realtà realizzano con i contributi concessi, nei loro organi di governo è prevista la presenza di rappresentanti della Fondazione Roma.

Quali iniziative di maggior spessore ed alcune svolte anche in via continuativa, si annoverano, nel campo della Sanità e Ricerca Scientifica:

- il Progetto "Emanuele Cancer Research Foundation Malta" – in sigla "ECRFM" – è stato avviato nel 2017 ed è in corso di sviluppo a Malta in collaborazione con l'Università di Malta e il Ministero della Salute maltese, nell'ambizioso tentativo di creare un vero e proprio polo mediterraneo di Ricerca. Al fine di realizzare il Progetto, si ricorda che, nel 2017, è stata costituita una nuova Fondazione di diritto maltese che vede come partner l'allora President's Trust, oggi Malta Trust Foundation e l'Università di Malta. Quest'ultima ha messo a disposizione del Progetto le risorse logistico-strutturali rappresentate da un edificio di 3.000 mq dedicato alla medicina molecolare ed alla bio-banca nell'ambito del Campus Universitario, mentre l'investimento iniziale rappresentato dalla dotazione dei necessari macchinari scientifici, così come il funzionamento del Centro stesso, per i quattro anni successivi al suo avvio, sono a carico della Fondazione. Attualmente sono stati acquistati ed installati in laboratorio dei macchinari altamente specializzati, di cui alcuni all'avanguardia nel settore, così come previsto dagli accordi in essere, ed è stata avviata la Ricerca scientifica che si focalizza principalmente sul cancro al seno, colon, polmoni, cervello e leucemia. Il Progetto di Ricerca coinvolge professori, ricercatori e studenti. L'ECRFM, inoltre, ha firmato dei protocolli d'intesa con 5 Università straniere, in Cina, Croazia, Israele, Italia, Portogallo e con l'Istituto Mebic.
- Il Progetto "Miglioramento del Circolo Equestre San Raffaele Viterbo", promosso dall'Associazione Dilettantistica per la riabilitazione equestre per i diversamente abili – Areda, è indirizzato al sostegno dell'attività del Centro di riabilitazione sito in Viterbo, in un'antica dimora, Villa Buon respiro, collocata all'interno di un parco di 24 ettari. Tale struttura si distingue non solo per la bellezza dei giardini e per la ricchezza di essenze vegetali ma permette di praticare la riabilitazione tradizionale, consentendo la possibilità di effettuare molte attività all'aperto, tra cui eventi di tipo ludico, ricreativo e coltivazioni di fiori ed ortaggi. In particolare, si ricorda che la struttura è stata acquistata nel 2003 dalla San Raffaele S.p.A., azienda leader nel campo della riabilitazione ed è stata inserita nel panorama della sanità nazionale in quanto è specializzata negli interventi riabilitativi diretti al recupero funzionale di persone affette da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali, dipendenti da qualsiasi causa. Fra gli interventi si annoverano la riabilitazione equestre attraverso l'Ippo e l'Onoterapia che si rivolgono, attualmente, ad almeno 150 pazienti. Il Progetto, triennale, è iniziato a giugno del 2019. Già prima della fine del primo semestre ha fatto registrare un incremento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nel numero di ore di interventi riabilitativi da 264 a 346 e l'Associazione Areda ha riferito che, nonostante la Pandemia, non si è verificata una diminuzione delle ore e che, pertanto, l'obiettivo resta quello di riuscire, nel corso dei prossimi anni, ad assistere un sempre maggior numero di giovani meno fortunati, anche provvedendo al loro trasporto presso la struttura con l'acquisto di automezzi dedicati.
- Si è continuato a sostenere la Fondazione Biogem (biologia e genetica molecolare) nell'ottica di favorire la cura di malattie rare e mortali. Si ricorda, infatti, che la Fondazione Biogem è stata costituita nel 2011 con lo scopo di sostenere la Ricerca scientifica e le attività di prevenzione e diagnosi di patologie dell'essere umano e di promuovere la collaborazione tra i gruppi di Ricerca e le Università in Italia e all'estero. Il suo Centro di Ricerca ad Ariano Irpino, in

provincia di Avellino, edificato su una superficie di 35.000 mq., è stato inaugurato alla presenza del premio Nobel Rita Montalcini. La Fondazione Biogem ha, inoltre, registrato un brevetto internazionale su una molecola che promette risultati incoraggianti nella cura del mesotelioma e che ha suscitato l'interesse di molte case farmaceutiche. Sul fronte della cooperazione scientifica sono state attivate numerose partnership tra cui quella con il Boston's Brigham and women's Hospital. Rammentiamo che, grazie al sostegno assicurato, la Fondazione Biogem ha acquistato un macchinario estremamente specialistico e sofisticato, un microscopio a due fotoni, mediante il quale è possibile vedere cosa succede all'interno di una cellula di animali di piccola taglia. Ciò riveste un'importanza fondamentale in quanto tale macchinario viene impiegato nelle importanti ricerche che la Fondazione Biogem sta portando avanti nel campo delle patogenesi delle malattie rare, dei processi di nefrotossicità dovuta a farmaci e nello studio dei topi umanizzati nei quali sono state iniettate cellule tumorali. La Fondazione Biogem ha condotto a termine gli esperimenti sulla caratterizzazione renale del modello murino che riproduce la sindrome di Franconi-Bickel. Per quanto riguarda lo studio dei componenti strutturali del peritoneo la Fondazione Biogem ha dimostrato che la velocità di flusso nei capillari peritonei è dipendente dal diametro dei vasi e dalla pressione arteriosa. Attualmente, la Fondazione Biogem sta completando un'attività di Ricerca sulla farmacocinetica, vale a dire l'assorbimento, la distribuzione, il metabolismo e l'eliminazione dei farmaci, e sullo studio dei componenti strutturali del peritoneo, con lo scopo di migliorarne la filtrazione per il tipo di dialisi.

- Il Progetto "Fattibilità di una campagna di vaccinazioni in Libano", promosso da MEBIC – Centro Medico e Sperimentale di Bio Immagini, consiste in una verifica della fattibilità di una campagna di vaccinazioni, che vede il Libano come Paese pilota, per la creazione di un modello da mutuare in qualsiasi Paese che voglia essere oggetto di una simile iniziativa. In particolare, l'obiettivo è quello di raggiungere un più ampio contesto che riguarda i Paesi della sponda nord del Mediterraneo quali Tunisia, Marocco, Libia, Algeria interessati, oltre che da una non indifferente incidenza di malattie infettive, anche da carenze sanitarie, soprattutto di prevenzione, e da fenomeni di migrazione. Il Progetto, in fase di avvio, si svilupperà in diverse fasi, che vedranno in primis l'esame dei ceppi delle patologie, lo studio e l'individuazione dei vaccini e, successivamente, la possibilità di approvvigionamento e di logistica, la Ricerca e la formazione del personale, fino alla formulazione di un documento dettagliato, che costituirà una sorta di guida/modello da seguire in ciascun Paese in cui si volesse intraprendere una campagna di vaccinazioni. I risultati dell'indagine, che saranno disponibili entro quest'anno e che indicheranno anche l'ordine dei costi da sostenere, verranno trasmessi alla comunità scientifica, in modo da poter essere diffusi a beneficio di qualsiasi organizzazione che volesse approcciare a tale campagna.
- Due Progetti attraverso i quali verranno resi funzionanti due dispositivi di ultima generazione presso l'Ospedale Bambino Gesù di Roma.
  - il Progetto "Da vita a qualità di vita", promosso dalla Lega Italiana Fibrosi Cistica Lazio Comitato Officium Onlus, che consiste nell'installazione di un macchinario che permette il ricondizionamento dei polmoni per renderli trapiantabili agli sfortunati affetti dalla patologia; l'Associazione, branca regionale della Lega Italiana, ha già provveduto ad installare il macchinario nel nosocomio romano, specializzato in questo tipo di trapianti e meta di malati da tutto il Sud del Paese;
  - il Progetto "Validazione del sistema BHOHB nella diagnosi di scoliosi in pediatria" promosso dalla Fondazione Bambino Gesù, basato su un hardware ed un software definito posturale e già certificato dal Ministero della Salute; il Progetto ha l'obiettivo di dimostrare la corrispondenza dei risultati ottenuti con quelli attualmente ricavati con gli esami RX; l'installazione del dispositivo è prevista per i primi mesi dell'anno in corso; i bambini che sono in cura posturale e quelli sottoposti a cure oncologiche per i quali è necessario eseguire il controllo sulla crescita potrebbero, pertanto, evitare le radiazioni di cui noti sono i dannosi effetti collaterali.
- Il Progetto "Accoglienza e Sorrisi – fase 3", promosso dall'Associazione Emergenza Sorrisi, che permetterà a cinque bambini provenienti da Paesi disagiati di essere operati per correggere

la labio palatoschisi, altrimenti detta labbro leporino, a causa dell'impossibilità di trasportare i bambini a Roma, verrà sviluppato in Iraq, presso l'ospedale di Nassirya dove un medico, già formato nelle precedenti edizioni, interverrà attraverso un telecamera chirurgica seguito dal Dott. Abenavoli da Roma; questi utilizzando lo stesso sistema di trasmissione delle indagini, interverrà in alcuni casi più complessi e i medici a Nassiriya potranno seguire le tecniche e perfezionare le loro conoscenze.

- Il Progetto proposto dalla associazione Nautilus scuola di mare "Polo sportivo e di prevenzione oncologica pre e post operatoria, e di diffusione della cultura marinaresca nei giovani normodotati e diversamente abili" che prevede l'installazione di dispositivi adeguati a consentire la voga alle donne in cura per la patologia oncologica mammaria in corso di realizzazione in collaborazione con l'ospedale Cardarelli di Napoli.

Nel campo Assistenza alle categorie sociali deboli preme annoverare i seguenti Progetti:

- Primo fra tutti quello che è finalizzato, nell'intento di riportare il focus della propria azione solidale a beneficio delle famiglie in difficoltà, a causa della pandemia, nel Meridione del Paese, la distribuzione di buoni pasto nelle città di Palermo, Agrigento, Trapani, Enna, Napoli, Cosenza e Reggio Calabria; l'iniziativa è stata poi estesa anche all'isola di Malta e molte famiglie hanno potuto così assicurarsi pasti sicuri e primarie provvidenze per la casa.
- Il Progetto denominato "Paralimpico e sociale Aniene 2020" promosso dal Circolo Canottieri Aniene, uno dei Circoli più antichi della Capitale e fra quelli che prestano maggiori attenzioni ai meno fortunati. Infatti, esso sostiene l'attività dei giovani diversamente abili che frequentano gli impianti e che sempre più numerosi si avviano all'attività sportiva. Il Circolo, che anche grazie al sostegno concesso, ha abbattuto le barriere architettoniche e che può vantare attrezzature dedicate, raggiunge ogni anno risultati di prestigio nelle competizioni alle quali partecipano gli atleti paralimpici. Di particolare pregio è sottolineare che, con il costante sforzo del Circolo nelle attività progettuali, unitamente al sostegno assicurato, si è registrato un incremento importante del numero delle iscrizioni dei diversamente abili alle attività natatorie. Significativo l'inizio, anche se nel rispetto delle norme attuali, della preparazione degli atleti per i giochi olimpici che ci si augura possano aver luogo nel 2021. Come ogni anno, in ogni caso, è da sottolineare come alcuni giovani frequentatori abbiano iniziato a gareggiare grazie alla perfetta organizzazione resa possibile dagli impianti e dalle attrezzature che grazie ai contributi erogati si sono potuti rinnovare.
- Nel 2020 si è continuato a sostenere l'attività delle organizzazioni sportive associate alla Polisportiva Lazio ed impegnate nel favorire la pratica sportiva dei meno fortunati, attraverso la Polisportiva stessa che ha figurato da collettore nella distribuzione degli aiuti a sei associazioni, Lazio Scherma Ariccia, Lazio Nuoto, Lazio Rugby, Lazio Atletica Leggera, Lazio Basket in carrozzina e Lazio Pallavolo.
- Il Progetto "Scherma senza Limiti 2020", promosso dall'Accademia d'Armi Musumeci Greco 1878, ha permesso lo sviluppo di numerosi corsi da parte dell'Accademia, fra i quali quello per gli atleti in carrozzina a Roma e a Ostia, quello per i non vedenti presso la storica sede di Roma Pantheon e quello per gli affetti da sindrome down e da spettro autistico presso la sede di Roma Prati. L'Accademia, insignita del massimo riconoscimento sportivo, il Collare d'oro del CONI, ha anche tenuto corsi on line attraverso Instagram/Facebook per ovviare alle restrizioni dei mesi da marzo a maggio. Ha proseguito l'altra lodevole iniziativa "Scherma e Cultura" unitamente al Museo Nazionale Romano con i ciclici incontri dei ragazzi disabili nei Musei di Roma. Da sottolineare, infine, i successi sportivi di una atleta in carrozzina che ha partecipato a tutte le gare del 2020 ottenendo la qualificazione alle prossime Olimpiadi.
- Il Progetto "Riabilitazione psichiatrica attraverso l'educazione culinaria", promosso dall'Associazione Progetto Itaca Palermo, ha visto l'attuazione dell'ultimo anno del Progetto stesso. L'attività, sviluppata in ampi locali siti al piano terra di una pregevole location di Palermo, la settecentesca Villa Adriana, ha permesso di offrire un'assistenza adeguata a numerosi soggetti affetti da disturbi psichici e, nello stesso tempo, di sollevare molte famiglie dall'impegnativo onere che quotidianamente devono affrontare. Preme ricordare che

l'Associazione aderisce al modello di riabilitazione detto della Clubhouse, nato negli Stati Uniti nel 1948 e rapidamente diffusosi in altri Paesi. In particolare, l'Associazione ha svolto corsi di formazione per familiari di persone che soffrono di disturbi psichici, incontri di formazione rivolti ad alunni, insegnanti e genitori delle scuole secondarie per la prevenzione, corsi per volontari e Progetti per la riabilitazione e per l'inserimento lavorativo. L'obiettivo principale è quello di accompagnare gli utenti/soci in un processo di riabilitazione attraverso il lavoro quotidiano. A questo proposito sono stati creati vari gruppi di lavoro, cucina, segreteria (risposta telefonica, gestione e mail), comunicazione (gestione sito web, disegno e stampa, giornalino dell'associazione), giardinaggio e sono state, inoltre, organizzate gite, cineforum, cene, mostre.

- Il "Progetto Futuro", promosso dall'O.N.A.O.M.A.C. - Opera Nazionale Assistenza Orfani Militari Arma Carabinieri - è stato finalizzato, appunto, al sostegno degli studenti orfani dei militari dell'Arma dei Carabinieri per il percorso di studio. Sono stati erogati, in tutte le Regioni, sussidi agli studenti a partire dalla scuola primaria sino all'Università e anche ai laureati più meritevoli, è stata concessa la possibilità di accedere ai master di specializzazione attraverso la copertura dei relativi costi di iscrizione. Un evento significativo, svolto a Roma il 21 novembre, giorno della Patrona dell'Arma, ha visto premiare gli studenti con le più alte votazioni.
- Il Progetto "Chatillon Project", promosso dalla Fundaciò Social Filles Caritat, è stato avviato nel giugno del 2019 e si concluderà, con un ritardo di 5 mesi, a maggio del 2021. È quindi ancora in corso di sviluppo in Spagna a Barcellona e Saragozza e riguarda l'assistenza alle donne immigrate ed alla loro eventuale prole. Quelle assistite, tutte provenienti dal continente africano, sono aiutate da legali, educatori, assistenti; beneficiano di vestiario, vitto e alloggio fino all'ottenimento di un permesso di soggiorno che possa dare loro la possibilità di un potenziale impiego. Una delle due bambine, la più grande, frequenta un asilo. La Fundaciò è una branca della Compagnia delle figlie di carità di San Vincenzo De Paolis, ed ha come scopo l'assistenza di adulti, anziani, minori e donne che si trovano a vivere in situazioni di disagio.
- I due Progetti promossi da Panathlon International Club e Lega Navale di Palermo, correlati tra loro e sviluppati nel 2020, hanno permesso l'installazione, nella Cala di Palermo, di due strutture, rispettivamente una house boat ed un pontile, entrambi accessibili ed utilizzabili da atleti meno fortunati. L'installazione delle due strutture è stata decisiva ai fini dell'assegnazione, alla Città di Palermo, dell'organizzazione del campionato mondiale di Vela "Hansa" che si svolgerà nel prossimo settembre e che vedrà la partecipazione di equipaggi provenienti da tutto il mondo con un'importantissima vetrina per la Città.
- Nel 2020 ha preso il via il Progetto promosso dall'associazione Atadi che assiste malati psichici nella regione di Teruel in Aragona. La Fondazione sostiene l'allestimento di stanze e ambienti che cureranno e ospiteranno i pazienti consentendo alle famiglie di potersi sgravare delle faticose incombenze che si presentano in casi del genere.
- E' stata disposta nel 2020 una donazione alla Fundacion Hospital de Santiago per l'assistenza ai malati di Alzheimer e si è continuato a sostenere l'Associazione AMLIB – Amore e Libertà che nella Provincia di Firenze sostiene gli studi di ragazzi di famiglie meno abbienti italiane e immigrate.
- Si è continuato a sostenere la regata promossa dallo Yacht Club di Cortina d'Ampezzo che vede veleggiare, nel Lago di Garda, i bambini in cura ematologica presso l'ospedale di Brescia e la discesa a remi del Danubio promossa, come ogni anno, dal Circolo 3 Ponti.

Per il campo <u>Istruzione e Formazione</u> sono state sostenute le seguenti Iniziative:

- Il "Progetto Mediterraneo" promosso assieme all'Università Luiss Guido Carli, e realizzato per il tramite della Fondazione Mediterraneo, coinvolge studenti provenienti dai Paesi del Mediterraneo, al fine del loro inserimento nei percorsi di laurea triennale, e successivamente specialistica, offerti dalla Luiss. Il Progetto, unico in Italia, è finalizzato ad offrire l'opportunità, a studenti provenienti da zone disagiate dell'area mediterranea, di conseguire una Laurea in Economics & Business specificamente progettata per loro. Nel corso del 2020 si è concluso il percorso di studi triennale con risultati eccellenti; infatti tutti i venti studenti coinvolti nel

Progetto hanno conseguito la laurea triennale e buona parte di loro ha proseguito gli studi attraverso un percorso di laurea specialistica. Alcuni hanno trovato immediato impiego in prestigiose Aziende ed Istituzioni del loro Paese di origine ed hanno quindi rinunciato alla prosecuzione del percorso accademico, venendo comunque rimpiazzati da altri studenti. La pandemia ha comportato una parziale rimodulazione delle modalità di erogazione della didattica, senza peraltro compromettere la regolare prosecuzione del Progetto. Come noto tra gli allievi sono presenti alcune ragazze e ragazzi provenienti dai campi profughi siriani e giordani, si tratta quindi di un'iniziativa mossa da una fortissima motivazione umanitaria, che si è tradotta in un Progetto di alta formazione, coerente con la missione perseguita. Il Progetto rappresenta un modello ed uno stimolo per lo sviluppo di sempre migliori relazioni internazionali nell'area mediterranea, rafforzando a favore delle nuove generazioni strumenti culturali e valori omogenei. Il successo dell'iniziativa ha portato ad impostare, alla fine del 2020, i passaggi necessari per riproporre il Progetto stesso per un ulteriore ciclo di studi quinquennale, per ulteriori 25 studenti, dall'anno accademico 2021 al 2026.

- Il Master di I livello in "Intelligenza artificiale, aspetti etici – antropologici", proposto dall'Università degli Studi Europea di Roma, di durata biennale, avviato nel 2020, è articolato su 120 Crediti Formativi Universitari. Nella prima annualità il Master ha fornito ai partecipanti competenze innovative ed originali per affrontare le sempre più attuali tematiche dello sviluppo e della diffusione dei sistemi di intelligenza artificiale. Si è avviata anche la formazione di figure professionali con competenze di tipo trasversale, filosofico, giuridico, economico e tecnologico, in grado di cogliere la sfida che l'innovazione tecnologica sta proiettando nei sistemi sociali ed economici ovunque nel Mondo. L'approccio didattico multilivello consente anche di evidenziare e valutare in modo integrato rischi ed opportunità che lo sviluppo dell'intelligenza artificiale potrà avere sulle future evoluzioni del genere umano. Nel 2020 la pandemia ha comportato la necessità di rafforzare la didattica a distanza, e ciò è avvenuto senza pregiudicare il buon andamento dell'iniziativa.
- Il Dottorato di Ricerca in "Persona, diritti e sviluppo nello spazio culturale del Mediterraneo", organizzato dall'Università degli Studi Europea di Roma, della durata di un triennio a partire dal 2017 e quindi completato nel 2020, è stato sostenuto attraverso l'erogazione di 6 Borse di studio. Il Dottorato in oggetto, ha rivestito un carattere innovativo dato dal suo essere un percorso di studi interdisciplinare articolato in diverse linee di indagine che vanno dall'analisi storico-filosofica, a quella psicologica, passando da quella giuridica oltre che economica.
- Il Master in "Globalisation, Governance and International Understanding", organizzato dall'Università degli Studi Link Campus University è un'iniziativa volta alla promozione di attività di studio e Ricerca mediante lo scambio interculturale tra studenti italiani e russi ed è sostenuta per tre anni accademici, 2018-19 2019-20 e 2020-21. Si tratta di un'iniziativa che sta formando gli studenti sugli effetti che la globalizzazione sta concorrendo a determinare nello sviluppo locale delle società civili con particolare focus sull'Europa, il Mediterraneo e la Russia. Le attività didattiche che in passato si sono svolte in parte in Italia ed in parte in Russia, nel corso del 2020 sono state svolte prevalentemente attraverso la didattica a distanza. Il successo dell'iniziativa ha portato ad estenderlo a studenti provenienti anche da altre aree geografiche, rafforzandone la valenza sociale e culturale. Il profilo in uscita dal Master è quello di figure professionali di primario livello, in grado di muoversi nei diversi ambiti che il processo di globalizzazione trascina con sé, da quelli legati ai mercati di beni e servizi, ai mercati finanziari, ai temi del lavoro, ai profili etici e filosofici ed, infine, ai modelli ed alle applicazioni nel campo dello sviluppo sostenibile e dell'economia circolare.
- Il Progetto "Sostegno allo sviluppo strategico" dell'Università Suor Orsola Benincasa ha visto anche nel 2020 proseguire l'impegno nel sostenere l'attuazione del piano strategico nonché le attività didattiche ad esso connesse da parte dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. Si tratta di un accordo che copre il triennio 2019 – 2021 sulla base di un precedente accordo triennale, volto a favorire il potenziamento delle attività accademiche della suddetta Università, sia attraverso il rafforzamento della strumentazione tecnologica, sia attraverso l'offerta di Borse di studio a studenti particolarmente brillanti. In particolare il sostegno è stato attivato in

coerenza con un articolato piano di sviluppo strategico presentato dall'Università, denominato "Linee e obiettivi Strategici 2019-2025", volto a sviluppare linee innovative sia sul piano della progettazione didattica, che sul piano della qualità dell'offerta formativa che anche sul piano della dimensione internazionale delle attività di didattica e di Ricerca. La pandemia ha nel 2020 a maggior ragione giustificato la presenza di un Progetto volto ad innovare le modalità di erogazione della didattica, rafforzando contenuti e strumentazione tecnologica dell'attività accademica.

- Il Corso di laurea triennale "Tradizione, Cultura e Innovazione nella Gestione del Cavallo atleta" attuato dall'Accademia Nazionale Italiana Federigo Caprilli che prevede la prosecuzione e l'ampliamento di attività già supportate e finalizzate per la realizzazione di un Master Universitario di II livello indirizzato alla formazione di specialisti nella gestione del cavallo sportivo e delle imprese operanti nel settore valorizzando anche gli aspetti sociali e le ricadute mediche delle attività di "ippoterapia" per giovani con disabilità. Il Master è tenuto presso il Centro di Pratoni del Vivaro (Rm) ed a causa della pandemia ha avuto nel 2020 un inevitabile rallentamento. E' prevista la piena prosecuzione delle attività appena le condizioni sanitarie lo permetteranno.
- Il Progetto "Pace e dialogo tra le culture e le religioni del Mediterraneo - Cattedra Jaques Maritain" dalla durata triennale 2019-2021, è attuato dall'Istituto Internazionale Jacques Maritain nell'ottica di promuovere la cooperazione tra le due sponde del Mediterraneo. Si tratta di un'iniziativa rivolta al cruciale tema del favorire il dialogo tra le culture e le religioni dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Il corso si rivolge in particolare a docenti di materie artistiche, scrittori ed artisti, dottorandi di Ricerca e laureati dei Paesi del Mediterraneo e "recluta" studenti e docenti provenienti dalle aree interessate. Nel corso del 2020 le attività sono state realizzate innovando nelle modalità di erogazione della didattica, e sono state comunque completate, malgrado la pandemia.
- Il "Master in Lingue Culture Orientali (MILCO)", attuato dall'Università IULM presso il Palazzo Sciarra in Roma, sostenuto anche nel 2020 e giunto ormai alla sesta edizione, è un significativo ed innovativo Progetto, tra i più prestigiosi in Italia, finalizzato a preparare specialisti in cultura, storia e lingue orientali, ed in particolare in lingua cinese e lingua araba. Le attività didattiche si sono sviluppate in coerenza con le più moderne logiche di trasversalità; sono annualmente erogati insegnamenti che afferiscono non solo ai profili linguistici, ma abbracciano temi storici, sociali, politici ed economici. Nel corso del 2020 si è ritenuto di consolidare la collaborazione con l'Università IULM attraverso la sottoscrizione di una convenzione triennale che consenta la realizzazione del Progetto almeno fino all'anno accademico 2021-2022.
- Il Progetto "Esta(r)te, campus estivo teatrale", attuato dall'Associazione Saltimbanco, già effettuato nell'anno precedente, si è concretizzato nella realizzazione nel corso del 2020 di attività didattico-formative in diversi campi propri dell'attività teatrale, dalla letteratura alla narrazione, dal canto alla recitazione ed alla danza. Si è trattato di un percorso volto a creare o ad accrescere nei bambini provenienti da diverse aree geografiche e spesso da situazioni di disagio sociale, specifiche sensibilità ed interessi per l'arte e per "il bello" nelle sue diverse accezioni legate alle attività teatrali. Parte delle iniziative didattiche si sono svolte in lingua inglese così da consentire agli allievi, circa 250 bambini e ragazzi tra i 5 ed i 13 anni che abitano nella periferia est del Comune di Roma, di acquisire conoscenze e competenze non solo di tipo artistico ma anche di natura linguistica e così da consentire il rafforzamento di una comune cultura e sensibilità verso l'arte quale componente da valorizzare nel percorso di vita di ciascuno.
- Il Progetto "Language as Cultural Bridge" rappresenta un'importante iniziativa di educazione ed integrazione culturale, proposto dalla Jerusalem Foundation, che tende all'insegnamento della lingua ebraica nelle scuole arabe ed all'insegnamento della lingua araba nelle scuole ebraiche. Si tratta di un'iniziativa che è stata sostenuta anche nel 2020 sempre in piena coerenza con l'obiettivo istituzionale di realizzare programmi formativi volti alla diffusione della cultura come strumento di integrazione tra le civiltà e i popoli del Mediterraneo.

- Il Progetto "Coworking 2" promosso dall'Associazione culturale Gottifredo di Alatri, è proseguito anche nel 2020 grazie al sostegno assicurato che copre il triennio 2019/2021. Si tratta di una originale iniziativa che coniuga, attraverso qualificate attività didattiche, diversi ambiti artistici, dalle arti figurative alla musica, combinando attività didattiche ed attività di avviamento a professioni tanto ricercate quanto poco diffuse, quale ad esempio la prestigiosa attività di restauratore di affreschi. Al riguardo, proprio nell'ambito del Progetto Coworking, si segnala come nel 2020, grazie al contributo concesso, si sia conseguito lo straordinario risultato di recuperare e restaurare un importante affresco del Cavalier d'Arpino, raffigurante San Sisto I e conservato nella Sala Grande dell'Episcopio della città di Alatri. Nel corso del 2020 si sono tenute diverse iniziative di pari spessore culturale anche in campo musicale ed altre, rinviate a causa della pandemia, sono in cantiere per il 2021.
- Il Progetto "MediterranEU, giovani che cambiano l'Europa" promosso dall'associazione culturale Rumundu di Alghero è un'iniziativa, di cui una prima annualità si è svolta nel 2019, ed è proseguita per il secondo anno nel 2020 soltanto nella seconda metà dell'anno stesso, a causa degli impedimenti provocati dalla pandemia, ma che ha avuto comunque concreta attuazione, pur essendo previsto il completamento delle diverse fasi progettuali nel corso del 2021. Il Progetto ha l'obiettivo di formare una nuova classe di imprenditori sociali, di leader consapevoli, capaci di gestire un modello di sviluppo socioeconomico sostenibile nel tempo. In coerenza con i modelli di sviluppo sostenibile, "MediterranEu – Giovani che cambiano l'Europa" valorizza alcuni profili di innovazione sociale nei processi di sviluppo di alcuni Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Nel 2020 si è realizzato un percorso formativo che ha integrato ragazze e ragazzi sardi con giovani provenienti da Paesi che vivono drammatiche situazioni di crisi se non di guerra, coinvolti nel Progetto tramite l'Associazione Rondine, e che hanno fruito di uno strutturato periodo di alta formazione in Sardegna, guidato dall'Associazione Rumundu, per la progettazione e definizione di iniziative di sviluppo economico e di coesione sociale da sviluppare concretamente nei loro Paesi di provenienza.

Infine, nel campo Arte e Cultura, vengono di seguito sinteticamente descritti i Progetti più rilevanti:

- Il Progetto "Ritratti di Poesia", realizzato a Roma in collaborazione con la società Inventaeventi, è giunto nel 2020 alla quattordicesima edizione. L'evento, tenutosi il 21 febbraio 2020 nella nuova cornice dell'Auditorium della Conciliazione, costituisce un osservatorio prestigioso non solo sulla poesia nazionale e internazionale contemporanea, ma anche sull'editoria, linguaggio, scienza e musica. La nuova location ha dato la possibilità ad un maggior numero di persone di seguire gli incontri previsti nel programma. Durante la manifestazione sono stati consegnati i premi ad artisti che si sono distinti nel mondo poetico: il Premio Nazionale è stato consegnato al poeta italiano Paolo Valesio; il Premio Internazionale invece, alla poetessa romena Ana Blandiana. Al termine dell'evento, è stato realizzato il concerto "Emozioni", aperto al pubblico gratuitamente, che ha visto l'esibizione della "Emozioni Orchestra" e del cantante Gianmarco Carroccia, che, con il supporto sul palco del Maestro Mogol, ha performato i più grandi successi di Lucio Battisti.
- E' stato rinnovato il sostegno per l'anno 2020 alla Fondazione Giuseppe Whitaker, ente senza scopo di lucro che promuove la divulgazione dei valori artistici e culturali, l'incremento dell'istruzione, lo studio e la conoscenza della civiltà fenicia-punica del Mediterraneo. Il sostegno è finalizzato a consentire alla Fondazione Whitaker di procedere con le attività necessarie per il raggiungimento dei propri scopi statutari, attraverso la promozione di conferenze, concerti, congressi, mostre, assegnazione di Borse di studio e acquisto di opere d'arte. La Fondazione Whitaker ha sede a Palermo presso Villa Malfitano, edificio Ottocentesco che sorge all'interno di un suggestivo parco aperto al pubblico, vero e proprio orto botanico con varietà di piante provenienti da tutto il mondo.
- E' stato confermato il supporto al C.E.S.N. - Centro Europeo di Studi Normanni di Ariano Irpino. Il Centro, sorto il 7 ottobre 1991 per iniziativa di un gruppo di studiosi italiani, francesi e inglesi, al fine di promuovere attività di Ricerca e formazione sulla Civiltà Normanna nell'Europa Medievale, ha dato vita negli anni a molteplici attività di Ricerca, formazione,

divulgazione storico-scientifica, convegni di studio e pubblicazioni. Il contributo sarà impiegato per la realizzazione di convegni, pubblicazioni e la gestione del Museo della Civiltà Normanna, diretto dal Centro.

- Il Progetto "Modart. Premio Margutta 2020" presentato dall'Associazione Studio d'Arte G. Morabito, ha visto la realizzazione dell'evento "ModArt" tenutosi il 25 settembre 2020 nella suggestiva cornice di via Margutta. La sezione Arte, coordinata dalla Galleria Monogramma, ha presentato giovani artisti che si sono esibiti con alcune performance durante la serata, con l'obiettivo di rilanciare il valore del Made in Italy. Medesima importanza è stata data al settore della Moda. È stato inoltre conferito il Premio Margutta, già consegnato nelle scorse annualità a personalità di alto spessore culturale come Gabriele Salvatores, Pupi Avati, Renato Balestra.
- Il Progetto "Narnia Festival e Campus internazionale di alto perfezionamento artistico 2020" presentato dall'Associazione Narnia Arts Academy, svoltosi da marzo a dicembre 2020, ha visto la realizzazione di corsi di alto perfezionamento artistico per giovani, nel campo della musica, danza, opera lirica, lingua e cultura italiana con insegnanti provenienti dalle più importanti scuole internazionali. È stato inoltre realizzato il Narnia Festival, tra luglio e agosto 2020, grazie al quale sono stati realizzati numerosi concerti ed iniziative musicali.
- E' stato garantito il sostegno per l'anno 2020 alla Fondazione Luigina e Ferdinando Codognotto, finalizzato allo svolgimento delle proprie attività artistiche, culturali e ricreative. La Fondazione Codognotto, mediante l'artista Ferdinando, organizza, presso la propria bottega in Roma, Via dei Pianellari n.21, incontri con scolaresche e personalità di elevato spessore nazionale ed internazionale quali il Presidente della Repubblica e personaggi d fama mondiale come, a titolo esemplificativo, Ennio Morricone e Sergio Leone.
- Il Progetto di "Restauro della Casa de Pastores" presentato dalla Fundación de Santiago y Santa Isabel prevede il ripristino della Casa de Pastores, edificio costruito nel XVIII secolo, che sorge nel complesso del Esquileo de Cabanillas del Monte, nelle vicinanze di Segovia, in Spagna. L'edificio rientra dal 1997 nei Beni di Interesse Culturale (BIC) spagnoli, essendo l'unico complesso in Spagna per la tosatura delle pecore conservato fino ai giorni nostri. L'edificio, una volta reso agibile, verrà destinato ad attività di tipo culturale, permettendo dunque la fruizione del pubblico e alle visite del complesso, grazie anche ad attività culturali come cineforum e concerti di musica classica. Il Progetto è in corso di ultimazione.
- Il Progetto "Talent Prize 2020" realizzato da Editoriale Inside Art Scarl, consiste nella realizzazione di un concorso di arti visive, nato nel 2008, per affiancare con competenza e serietà i giovani artisti contemporanei. Il Talent Prize rappresenta un trampolino di lancio per i giovani artisti contemporanei e un importante strumento a disposizione delle grandi istituzioni museali per scoprire le nuove promesse dell'arte contemporanea. Il concorso è indirizzato ad artisti di età inferiore ai quaranta anni, residenti in Italia o all'estero con esperienze d'artista in Italia. Durante l'edizione 2020 sono stati consegnati consegnato i Premi "Internazionale" ed "Emergenti".
- Il Progetto "La volontà dei sogni", iniziativa che ripercorrerà alcuni degli interventi realizzati nel bacino del Mediterraneo. Il video proporrà una fusione di immagini con effetti lavorati in post produzione finalizzati a suscitare sensazioni ed emozioni. Le immagini riguarderanno alcune destinazioni significative dell'attività svolta. Il documentario verrà concluso nel corso del 2021.
- Il Progetto "Valorizzazione delle origini romane del Marocco" presentato dalla Herbert Simon Society, prevede un percorso di valorizzazione di alcuni siti archeologici in Marocco che presentano vestigia romane, con particolare attenzione al sito di Chellah, che sorge vicino alla Capitale Rabat. Le azioni di valorizzazione intraprese, mirano ad una maggiore conoscenza e tutela del patrimonio, con l'auspicio che questo porti ad una migliore gestione e conservazione dei beni, contribuendo a sviluppare il comparto economico e turistico ad essi collegato. Il Progetto è attualmente in fase di avvio.
- Il Progetto "La moneta nella Campania antica. Napoli, Pompei, Velia – Conoscenza, studio e valorizzazione" realizzato dall'Università degli Studi di Salerno, ha l'obbiettivo di far emergere l'importanza dei beni numismatici, indispensabili per conoscere e salvaguardare la memoria

storica del territorio. Oggetto dello studio sono 2.000 monete che provengono alcune da dragaggi effettuati nel Porto di Napoli, altre rinvenute a Pompei e altre ancora ritrovate fortuitamente nel parco archeologico di Velia. Inizialmente la Ricerca sarà dedicata alla schedatura delle monete, attivando Borse di studio destinate agli studenti di archeologia; il corpus di monete, successivamente, verrà interamente pubblicato in alcuni volumi specifici e reso accessibile online attraverso il caricamento degli esemplari schedati sul portale web "Rinvenimenti monetali in Italia" dedicato alla comunità scientifica. Il Progetto, di durata biennale, terminerà nel corso del 2022.

- Il Progetto "Multaqa" presentato dal Centro Valencia Mediterraneo, ha visto la realizzazione della consueta Conferenza Mediterranea, che si è tenuta nel novembre 2020 a Valencia. Alla Conferenza hanno partecipato numerosi relatori di spiccata rilevanza scientifica. L'edizione 2020, inoltre, si è connotata per la realizzazione degli incontri online. Si ricorda, infine, che nel 2018 la Conferenza Multaqa è stata organizzata ad Agrigento, la cui inaugurazione si è tenuta presso il Parco Archeologico della Valle dei Templi.
- Il Progetto "Visionarea 2021" realizzato dall'Associazione Amici dell'Auditorium Conciliazione, prevede per l'anno 2021 un programma espositivo intitolato "Imago Italica", curato da Gianluca Marziani. I protagonisti delle Mostre realizzate presso lo spazio di via della Conciliazione, infatti, saranno artisti italiani noti nel panorama internazionale. Le Mostre prenderanno avvio a partire da aprile 2021 e saranno dedicate a Danilo Bucchi, Daniele Galliano, Massimo Vitali e Paolo Ventura. "Visionarea" nasce da un'idea dell'artista Matteo Basilé insieme all'Associazione Amici dell'Auditorium Conciliazione e prevede la presentazione al grande pubblico di una programmazione di Mostre d'arte contemporanea presso il Temporary art Museum della Capitale. L'obiettivo del Progetto è quello di creare un luogo fisico che sia trasversale, flessibile e capace di accogliere le differenze come valore da sostenere e promuovere all'interno dell'espressività artistica e non solo. L'evento è già stato finanziato nel 2018 e nel 2019.
- Il volume "Francesco Amantea" edito dalla Rubbettino Editore, presenterà l'opera del fotografo Francesco Amantea (1925 – 2013), discendente di un'importante famiglia di Rossano Calabro, che ha lasciato un significativo fondo fotografico che immortala alcune delle zone meno note della Calabria e del sud Italia. Vincitore del premio "Natura" dell'Unione Europea, Amantea fu uno dei primi a promuovere una politica di sviluppo che avesse alla base la valorizzazione delle qualità ambientali e naturalistiche del territorio. Le sue foto hanno contribuito a scoprire e documentare luoghi insoliti e importanti dal punto di vista naturale, storico e folkloristico. La prima parte del volume ricostruirà le vicende umane del fotografo, l'impegno civile e la dimensione artistica. La seconda parte darà spazio alla documentazione fotografica selezionata, proveniente dall'Archivio Amantea.
- Il Progetto "Suoni di fratellanza 2021/2022 - Mediterraneo e Medio Oriente" realizzato dalla World Youth Orchestra, si pone l'obiettivo di portare nel mondo una forte testimonianza di pace e fratellanza attraverso la musica. La World Youth Orchestra è composta da giovani musicisti provenienti dai cinque continenti, che svolgeranno un percorso artistico formativo, che include periodi di convivenza, scambio di esperienze artistiche, umane e sociali. La formazione sarà sviluppata mediante una metodologia innovativa ideata dall'Orchestra stessa, che associa una maggiore conoscenza e preparazione in ambito musicale, sociale, storico e filosofico ad una maggiore responsabilità e creatività artistica individuale. Nello specifico, nel biennio 2021/2022, tra i vari Progetti, è in programma la realizzazione di "WYO for Children", organizzazione di lezioni musicali in alcune strutture dedicate ai bambini in Algeria, Bosnia e Marocco. Nel 2021 inoltre, è prevista la presenza dell'Orchestra all'EXPO Dubai, dove sarà presentato lo spettacolo "Le due lune", scritto in italiano e arabo e ispirato alle "Mille e una notte", con musiche originali dell'area medio-orientale e mediterranea. Infine, nel 2022, sono previsti i concerti "Suoni di Fratellanza" in Marocco, Malta e Bulgaria. A Malta e in Bulgaria i concerti saranno preceduti da una settimana di incontri, prove aperte, incontri al museo, così da creare maggiori occasioni di incontro e dialogo.

- Il Progetto "Ripristino dello stabile - Ex zio Peppino" realizzato dalla Fondazione Whitaker, prevede il ripristino della pertinenza denominata "Ex zio Peppino", adiacente gli edifici della Fondazione Whitaker a Mozia. Le migliorie proposte mirano a rendere fruibile la struttura, già oggetto di manutenzione nel tempo, nell'ottica del recupero ulteriore degli immobili di Mozia.

Nell'ambito dei Progetti espositivi e manifestazioni artistiche e culturali realizzati in collaborazione anche con operatori del settore, preme annoverare:

- Mostra "Brueghel. Maravillas del arte flamenco" – Palacio de Gaviria, Madrid 7 ottobre 2019 – 12 aprile 2020. Poche famiglie di pittori hanno influito sul corso dell'arte europea con la stessa intensità dei Brueghel, la dinastia fiamminga che ha preso avvio con Pieter Brueghel il Vecchio (1525-1569) per poi articolarsi in cinque generazioni che hanno attraversato cinquecento e seicento. Quasi cento opere dei Brughel sono state esposte in sette sezioni dai titoli illuminanti: "Il giudizio morale, tra salvezza e condanna", "La natura regina", "Soldati e cacciatori nella luce d'inverno", "Le allegorie, racconti delle meraviglie", "Storie di viaggiatori e mercanti", "La danza degli ultimi" per finire con "Splendore e vanità della vita silente". Nella prima sezione la mostra si apriva naturalmente con le opere del fondatore della dinastia artistica, Pieter Brueghel il Vecchio, che sviluppò con estrema originalità alcuni aspetti del mondo fantastico e visionario di Bosch, prendendo spunto spesso dalle medesime fonti: folclore, proverbi popolari, mitologia. Colto, stoico e attento alle idee di Erasmo da Rotterdam e Tommaso Moro, nelle sue rappresentazioni di paesaggi con figure di contadini e nelle sue scene di vita rurale Pieter Brueghel il Vecchio s'interrogò in modo costante e con accenti realistici sulla condizione degli uomini e del mondo, criticando con sarcasmo i vizi dell'essere umano. Inoltre ebbe il merito di rinnovare radicalmente la grande tradizione della pittura nordica di paesaggio, soprattutto dopo il suo viaggio in Italia dove ammirò lo spettacolo naturale delle Alpi. La sua straordinaria capacità di osservazione del mondo a 360 gradi, in tutti i suoi aspetti positivi e negativi, si trasmise ai figli, Pieter Brueghel il Giovane e Jan Brueghel il Vecchio (soprannominato "Brueghel di Velluto", per l'eccezionale sapienza tecnica capace di raggiungere una perfezione quasi tattile), che a loro volta la trasmetteranno ai propri discendenti.
- Mostra "Antonio Cutino e la Palermo del '900 – Nel segno della tradizione", Villa Malfitano Whitaker, Palermo, 26 novembre 2019 – 19 gennaio 2020. Il Maestro Antonio Cutino fu interprete di un modello culturale che si conformò alla nuova élite e classe emergente della Palermo degli anni '60. Dal suo operare artistico, infatti, emergono riferimenti espressione della cultura prevalente nella Sicilia del dopoguerra. La retrospettiva, a trentacinque anni dalla scomparsa dell'artista, pone l'accento sull'ampia produzione pittorica in tanti anni di attività artistica e si avvale dell'importante consulenza di Liliana Cutino, figlia del Maestro, che ha aiutato al reperimento delle opere presenti in prestigiose collezioni pubbliche e private. La Mostra, curata dall'arch. Giacomo Fanale, ha esposto una selezione di circa ottanta lavori, tra opere pittoriche, pastelli e grafiche pubblicitarie. In occasione dell'evento è stato pubblicato un catalogo realizzato da Silvana Editoriale.
- Concerto Orchestra "Almar'à" – Palazzo Cipolla, Roma, 1° febbraio 2020. L'Orchestra Almar'à è un ensemble composto da musiciste provenienti da vari Stati del Mediterraneo e rappresentano un simbolo di unione, di pace e prossimità tra l'Italia e le altre sponde del "mare di mezzo". I brani da loro eseguiti sono composizioni costruite intorno a melodie e nenie tradizionali che si sposano con movimenti della classica, del jazz e del soul: da canti tunisini, algerini, egiziani e armeni che intrecciano canti del sud Italia, fino a veri e propri inni dedicati alle donne che nei secoli hanno reso il Mediterraneo un paesaggio dalle radici profonde e dalle cicliche rinascite. Il concerto è stato realizzato all'interno degli accordi in essere con l'Associazione Isola di Legno, ente con il quale è in corso il Progetto triennale "La società Multietnica in Musica".
- Mostra "Corrado Cagli. Folgorazioni e mutazioni" - Palazzo Cipolla – Roma, 7 novembre 2019 – 6 gennaio 2020. Nella grande mostra antologica dedicata a Corrado Cagli sono state esposte circa 200 opere, fra quadri, disegni, sculture, bozzetti e costumi teatrali, arazzi e grafiche, con una varietà di soluzioni creative sempre diverse, mai monocordi, fin da quando, nel 1930, a soli vent'anni, da predestinato, Cagli diventa direttore artistico della fabbrica di ceramiche d'arte

Rometti, ad Umbertide, con un talento ribadito dalle maioliche presentate in mostra. Nel grande Salone centrale di Palazzo Cipolla sono stati eccezionalmente riuniti alcuni dei pannelli con immagini monumentali, eppur mai retoriche, di Roma che costituivano il ciclo esposto e in parte censurato all'Esposizione Universale di Parigi del 1937. Nel complesso tutta la varietà e vastità della ricerca (a proposito della quale il saggista Raffaele Bedarida parlò di "schizofrenia stilistica") di Cagli sono state documentate in mostra nelle fasi fondamentali: dal periodo del Gruppo dei Nuovi Pittori Romani fondato con Capogrossi e Cavalli a quello del Primordialismo, dalle prove "neometafisiche" (1946 – 1947) elaborate a New York agli studi sulla "Quarta dimensione" (1949), per poi passare ai "Motivi cellulari" (1949), alle "Impronte dirette e indirette" (1950), alle "Metamorfosi" (1957 – 1968), alle "Variazioni orfiche" (1957), all'ipnotica serie delle Carte (1958 – 1963) per arrivare alla metà degli anni settanta con le "Mutazioni Modulari", senza dimenticare la sezione dedicata alla sua attività di scenografo e costumista teatrale.

- Mostra "Inhabited deserts", Todi, Palazzo del Popolo e Nido dell'Aquila, 2 ottobre 2020 – aprile 2021. In collaborazione con l'Associazione H.R.Y.O. - Human Right Youth Organization, ha state realizzata questa Mostra che ha visto l'esposizione delle fotografie di John R. Pepper a Todi, a partire dal 2 ottobre 2020. Le immagini proposte da Pepper sono il risultato di un viaggio lungo tre anni, di 18.000 km, attraverso vari deserti, dagli Stati Uniti alla Russia, dall'Oman all'Iran, da Israele alla Mauritania. Il Progetto raccoglie 55 fotografie di vario formato, scattate in analogico con una Leica M6, 35mm, senza lavoro di post-produzione. La mostra, curata da Gianluca Marziani, è distribuita in due spazi storici della città (Sala delle Pietre presso il Palazzo del Popolo e lo spazio espositivo Nido dell'Aquila) e rappresenta uno dei principali eventi culturali del 2020 e 2021 a Todi. Il ciclo di fotografie "Inhabited Deserts" è già stato esposto a Teheran, Tel Aviv, Dubai, San Pietroburgo e Parigi. La mostra rimarrà in esposizione a Todi fino ad aprile 2021.
- Mostra "Manolo Valdes. Le Forme del Tempo" – Palazzo Cipolla, Roma, 16 ottobre 2020 - 28 febbraio 2021. L'evento ha caratterizzato la stagione autunnale di Palazzo Cipolla 2020 e l'inizio del 2021, portando a Roma le opere del maestro spagnolo. Curata dal Prof. Gabriele Simongini, la mostra farà conoscere al pubblico italiano le sculture e i dipinti dell'artista nato a Valencia nel 1942, il cui lavoro indaga da un lato le specifiche qualità della pittura, dall'altro rivela un meticoloso lavoro di appropriazione che, attraverso dettagli dei dipinti dei grandi maestri come Matisse, Manet, Goya, Picasso, dà origine ad uno stile personale che pratica una revisione storica senza però annullare il valore del soggetto originale. L'artista attualmente vive e lavora a New York. A seguito della chiusura forzata dal 06 novembre 2020 in applicazione dei vari DPCM che si sono susseguiti, la data di chiusura della mostra inizialmente prevista per il 10 gennaio 2021 è stata prorogata fino al 28 febbraio 2021.

Oltre alle iniziative di maggior spessore con alcune svolte anche in via continuativa, l'attività nel campo del Terzo Settore sono proseguite, come negli anni passati, anche attraverso lo "Sportello della Solidarietà", che nel 2020 ha visto confermati sia i campi di intervento sia le aree già ritenute prioritarie nel passato, ovvero:

- l'assistenza socio-sanitaria ai malati e il sostegno ai loro familiari;
- la Ricerca scientifica applicata alle malattie rare;
- la riscoperta e la valorizzazione di arti e mestieri;
- l'avvio al lavoro dei giovani;
- i percorsi formativi per disabili e immigrati finalizzati al loro inserimento lavorativo e organizzati da Enti di comprovata e pluriennale esperienza nel settore.

Tramite lo "Sportello della Solidarietà", utilizzando lo strumento del Bando aperto, ha continuato ad impegnare somme, fino ad un importo massimo di Euro 50.000,00 per ogni singolo Progetto, per lo svolgimento di attività prevalentemente nell'area Meridionale del Paese, intervenendo nei consueti campi della Sanità, della Ricerca Scientifica, dell'Assistenza alle categorie sociali deboli, dell'Istruzione e Formazione, dell'Arte e Cultura. Rispetto ai precedenti anni l'importo complessivo

delle delibere assunte dallo "Sportello della Solidarietà" ha subito una flessione sia in considerazione della situazione di emergenza sanitaria legata al COVID-19 sia perché il territorio del Lazio, che in passato ha garantito la maggior parte dei finanziamenti concessi dallo "Sportello della Solidarietà", non è stato più area di intervento. Per il 2021, al fine di intervenire in maniera più efficiente per far fronte alle continue emergenze dettate dalla pandemia da COVID-19, lo "Sportello della Solidarietà" accoglierà richieste per importi compresi tra Euro 50.000,00 ed Euro 100.000,00.

A seguire l'elenco dei volumi pubblicati nel corso dell'annualità 2020:

Editore	**Titolo**	**Dettagli**
Franco Angeli	"Il welfare civile: assetto teorico e prassi metodologica" di Antonella Sapio	Volume realizzato dall'Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali
Officine Grafiche	"Inhabited deserts"	Catalogo della Mostra di John R. Pepper realizzata a Todi
Manfredi Edizioni	"Manolo Valdés. Le forme del tempo"	Catalogo della Mostra su Manolo Valdés realizzata a Palazzo Cipolla a Roma.
Rubbettino Editore	"I borghi più belli del Mediterraneo"	Volume realizzato da Rubbettino Editore
-	"XVI Multaqa de las Culturas. Conferencia Internacional Mediterranea. La rutas de la seda y Grial_ Turismo, Valores y Hospitalidad"	Volume edito nel corso del Progetto realizzato dal Centro Valencia Mediterraneo

A sostegno delle attività promosse nel campo del "Terzo Settore", sono stati stanziati nel 2020 complessivamente Euro 25.827.903,00, ripartiti come segue e ancora da erogare:

- nel Settore "Volontariato, filantropia e beneficenza" Euro 20.662.322,40;
- nel Settore "Arte, attività e beni culturali" Euro 2.869.767,00;
- nel Settore "Educazione, istruzione e formazione" Euro 2.295.813,60.

Associazione Résonnance Italia

L'Arte è sempre stata un valore imprescindibile per la Fondazione Roma in quanto attraverso l'arte si può generare cultura e, soprattutto in momenti di grande crisi come quello attuale, l'arte e la cultura ci arricchiscono, ci sostengono e ci aiutano a capire i cambiamenti che avvengono in noi ed intorno a noi. Innegabile forma d'arte è la musica, che riesce ad esprimere l'interiorità dell'individuo e che ha accompagnato la storia dell'uomo nel corso dei secoli, adattandosi alle diverse situazioni storico-sociali. Nella società contemporanea, caratterizzata da ritmi frenetici e da un maggior "distacco" dell'individuo dai suoi simili, la musica si presenta come uno strumento fondamentale di aggregazione sociale, aiutando l'uomo a costruire nuove amicizie ed a consolidare rapporti preesistenti grazie al suo linguaggio unico e universale, in grado di abbattere ogni barriera culturale.

Ne offre un esempio concreto l'attività dell'Associazione Résonnance Italia, che, con il suo Progetto "Portare la musica là dove non arriva", ovvero residenze per anziani, centri socio-assistenziali, istituti penitenziari, ecc., organizza concerti di musica classica per persone in situazioni di speciale vulnerabilità sociale, al fine di valorizzare la musica come bene comune inalienabile, incoraggiare con essa l'inclusione sociale ed il confronto intergenerazionale a

beneficio delle categorie sociali più deboli, favorendo un accesso paritario all'offerta musicale di qualità per le persone in condizioni di disagio economico e sociale.
Grazie al sostegno della Fondazione Roma l'Associazione ha potuto portare avanti, anche nel complicatissimo 2020, la sua attività, seppure adeguando la programmazione alle esigenze imposte dall'emergenza COVID-19.
Malgrado i limiti dovuti al lockdown ed alle successive restrizioni, l'Associazione si è impegnata cercando modalità alternative e, dove possibile, ha mantenuto la realizzazione delle normali attività. Per le case di riposo e RSA, ad esempio, sono stati confezionati e distribuiti dei video in cui i pianisti hanno dedicato musica e pensieri a chi si è ritrovato solo e costretto a restare lontano dai propri affetti, altri messaggi multimediali sono stati veicolati su canali telematici dell'Associazione ed è stato possibile trasmettere dei concerti su di un canale televisivo regionale. Questa complessiva strategia è stata particolarmente apprezzata sia dagli ascoltatori sia da alcune istituzioni interessate al sostegno delle persone fragili, come la Direzione Generale del Welfare del Ministero delle Politiche Sociali e l'analogo Assessorato del Comune di Roma.
Ogni anno l'Associazione organizza attività concertistiche (sia nei luoghi della solidarietà che nella sala Résonnance nonché in altre sedi idonee), di preparazione ai concerti, mediante masterclass internazionali (della durata di tre giorni) e in ambito nazionale, di didattica della Pedagogia Résonnance, attraverso incontri di cui almeno uno a carattere internazionale. Nonostante le limitazioni dovute alla situazione pandemica, nel corso del 2020 sono stati realizzati ben 38 concerti e 22 incontri di formazione:

- 5 concerti prima della pandemia con pubblico presente senza distanziamento fisico, di cui 3 negli istituti con un numero medio di spettatori di circa 40 residenti e 2 nella Sala Résonnance con un pubblico medio di circa 80 persone;
- 8 concerti al chiuso con distanziamento fisico del pubblico presente, di cui 4 negli istituti socio-assistenziali e 4 nella Sala Résonnance;
- 8 concerti nei cortili degli istituti con una media di circa 30 spettatori, curando la diffusione della musica affinché arrivasse anche ai residenti rimasti ai piani perché non in grado di spostarsi;
- 11 concerti in Sala Rèsonnance con un pubblico presente di circa 30/35 persone più gli addetti alla registrazione;
- 6 concerti in Sala Résonnance senza pubblico presente ma solo con il personale addetto alla registrazione e trasmissione dell'evento.

Dei concerti registrati in Sala Résonnance, 9 sono stati trasmessi dal canale televisivo Rete Oro. Tra i vari concerti realizzati, sono stati molto apprezzati quelli organizzati durante il mese di dicembre, che hanno rappresentato per gli ascoltatori un forte veicolo di motivazione e di coraggio in un periodo ancora più delicato come quello natalizio.
Presso la sala Résonnance, i concerti a porte chiuse hanno visto la partecipazione di nuovi artisti, che si sono avvicinati alla mission "Portare la musica là dove non arriva", tra i quali figura il compositore e pluristrumentista Louis Siciliano. Nei luoghi della solidarietà, al contrario, i concerti si sono svolti in presenza e sono stati realizzati 2 recital pianistici, entrambi in Chiesa, unico luogo in cui è stato permesso di ospitare gli eventi in sicurezza e nel rispetto della normativa anti-contagio. Il primo si è tenuto lo scorso 13 dicembre presso la Chiesa di Santa Dorothea in favore degli assistiti del Centro "Vo.Re.Co" (Volontari di Regina Coeli), con cui collaborano anche ex detenuti e che offre sostegno e accoglienza ai senza tetto ed alle persone in difficoltà. Il concerto ha proposto una riflessione sui temi del Natale, come l'amore e la compassione, ed è stato molto apprezzato dai presenti. Il secondo evento si è svolto il 15 dicembre presso la Chiesa della Casa di Riposo "Suore Riparatrici del Sacro Cuore", con un repertorio costituito dalle composizioni preferite delle residenti, tra cui in particolar modo l'Ave Maria di Schubert, che ha suscitato forte commozione.
Per quanto riguarda la preparazione dei musicisti ai concerti, le attività si sono svolte sia in sala Résonnance che fuori sede; oltre alla formazione solistica per pianoforte, è stata sviluppata anche la formazione di gruppi di musica da camera, ensemble ridotti da poter riproporre negli istituti socio-assistenziali. Il repentino cambiamento dello scenario europeo e poi globale dovuto al diffondersi

del virus non ha permesso la realizzazione della masterclass internazionale, in programma nei giorni 28, 29 febbraio e 1° marzo 2020. La modalità digitale, tuttavia, ha consentito un proficuo confronto a distanza tra le filiali estere sull'assetto organizzativo da seguire in futuro ed ha fornito l'opportunità di proseguire le attività inerenti lo sviluppo della Pedagogia Résonnance, l'insegnamento che condensa in sé gli aspetti che costituiscono i principi fondanti dell'Associazione, quelli umanitari e musicali. Gli incontri, oltre a mirare al perfezionamento pianistico, hanno il fine di coinvolgere nuovi musicisti nel Progetto "Portare la musica là dove non arriva". Con l'allentamento delle restrizioni, nel mese di giugno sono riprese le masterclass per l'artista Résonnance e gli incontri in sede sullo sviluppo della Pedagogia Résonnance in modalità mista, con la partecipazione dei musicisti sia in presenza che a distanza.
A sostegno di questa iniziativa è stato deliberato nel 2020 un contributo di Euro 136.000,00 nel settore "Arte, attività e beni culturali", di cui Euro 71.341,87 già erogati. Ulteriori erogazioni, a saldo dell'impegno assunto, sono previste per i primi mesi 2021.

Master universitari
La Fondazione ha promosso e continua a sostenere i seguenti Master:

- Master universitario di II livello per Esperti in Politica e in Relazioni Internazionali: nell'anno accademico 2019/2020 si è tenuta la XIV edizione del Master universitario di II livello in "Esperti in Politica e in Relazioni Internazionali", promosso dalla Fondazione Roma e dalla LUMSA, le cui lezioni frontali hanno preso avvio nel mese di novembre 2019 e sono terminate a giugno 2020 e si sono svolte parte in presenza e parte online a causa dell'emergenza sanitaria. Obiettivo del Master è quello di avvicinare i giovani all'attività politica nazionale, internazionale, alla carriera diplomatica ed alle istituzioni europee, e di formare figure professionali in grado di rispondere, grazie alle competenze multidisciplinari acquisite nel percorso di studi, alle esigenze provenienti dalla società, raccolte e tradotte in razionali strategie di intervento politico, e che possano operare nella diplomazia, nelle organizzazioni internazionali e nelle istituzioni italiane ed europee. L'organizzazione didattica del Master è articolata in moduli di formazione generale (lezioni teoriche), moduli di specializzazione tematica (seminari, workshops e conferenze) ed esercitazioni scritte. Da un punto di vista contenutistico le materie del corso comprendono nozioni ed approfondimenti di storia, economia, istituzioni pubbliche, analisi politica, sviluppo dei media, sino all'insegnamento della tecnica oratoria.
  Nell'anno 2020 la Fondazione ha deliberato per il Master, nel settore "Educazione, istruzione e formazione", l'importo di euro 450.000,00, ancora da erogare, a sostegno delle edizioni relative agli anni accademici 2019-2020, 2020-2021 e 2021-2022.
- Master universitario di I livello in "Management delle risorse artistiche e culturali": nel corso del 2020 si è svolta la X edizione del Master universitario di I livello in "Management delle risorse artistiche e culturali", organizzato dalla Fondazione in collaborazione con l'Università IULM con l'obiettivo di formare manager e professionisti qualificati nell'ambito della gestione delle risorse artistiche e culturali, fornendo loro una preparazione che spazia dalla conoscenza delle discipline umanistiche all'acquisizione di specifiche competenze manageriali. Il Master, che è suddiviso in quattro moduli, rispettivamente dedicati a: Governance e legislazione; Management e organizzazione; Marketing e comunicazione, Lingua inglese o lingua spagnola, rappresenta un modello, perché consente di utilizzare concretamente, all'interno del mercato del lavoro, le competenze apprese durante il percorso di studi, collegando il settore della cultura con il mondo dell'impresa. In ottemperanza a quanto disposto nel piano formativo, oltre alle normali lezioni frontali che si sono svolte da gennaio a luglio 2020, in parte in presenza ed in parte online a seguito dell'emergenza sanitaria, sono stati organizzati seminari, conferenze e uscite culturali. Gli studenti hanno, inoltre, potuto beneficiare di un periodo di stage di 350 ore, alcuni dei quali ancora in corso, al fine di confrontare la teoria appresa in aula con la pratica effettuata in realtà pubbliche e private, sia italiane che internazionali. La prova finale per il conseguimento del Diploma di Master è stata integrata, come già gli anni scorsi, dalla realizzazione di un Progetto culturale a cura della classe. Nell'impossibilità di realizzare un evento espositivo in

presenza a causa delle vigenti misure di contenimento sanitario, gli studenti si sono impegnati nel realizzare una pubblicazione dal titolo "Specie di spazi. Atlante per l'esplorazione del contemporaneo". Punto di partenza della Ricerca è stato il libro di Georges Perec Especes d'espaces (Parigi, 1974), nel quale il gusto compilativo del membro dell'Oulipo dava vita a un curioso inventario che descriveva ed esaminava minuziosamente le varie tipologie di spazi, quasi avessero una vita propria e una propria genealogia: da quello bianco della pagina a quello del letto, della stanza, della città, fino allo spazio come universo. Giocando sulla prossimità tra le parole isolamento e isola, il volume propone una rilettura dell'inventario grafico di Perec nella forma di un arcipelago tematico, la cui esplorazione è affidata alle opere di oltre 50 artisti italiani e internazionali, che hanno generosamente messo a disposizione delle studentesse e degli studenti alcune immagini delle proprie opere. Le erogazioni disposte nell'esercizio a sostegno del Master sono state effettuate nel settore "Educazione, istruzione e formazione" e sono state pari ad Euro 105.000,00, a valere su uno stanziamento di Euro 310.000,00 deliberato nel 2020 e finalizzato a sostenere due edizioni del corso di studi, da tenersi negli anni accademici 2019-2020 e 2020-2021.

Università Cattolica del Sacro Cuore – Sede di Roma

Grazie ad un contributo pari ad Euro 442.415,82, deliberato nel settore "Educazione, istruzione e formazione" nel primo semestre del 2020 ed ancora da erogare, l'Università Cattolica del Sacro Cuore potrà coprire le spese per n.2 Borse di studio per tre cicli consecutivi (XXXVI, XXXVII, XXXVIII), ognuno della durata di 36 mesi, del "Dottorato di Ricerca in Health Systems and Service Research", attivato a partire dal corrente anno accademico presso la sua sede di Roma, attraverso l'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari (ALTEMS). Obiettivo del nuovo corso di dottorato è costruire un profilo di ricercatore in grado di cogliere le sfide conoscitive derivanti dalla complessità del governo e della gestione clinica, organizzativa ed economica dei sistemi sanitari, con particolare riferimento a quelli pubblici e universalistici. Più in particolare il corso dottorale intende promuovere profili di ricercatori abili allo sviluppo delle conoscenze scientifiche nel campo della Ricerca sui servizi sanitari (Health services and systems research, HSSR). L'HSSR è un campo di studi multidisciplinare che prende in esame le modalità attraverso le quali la popolazione acquisisce l'accesso ai servizi sanitari, il loro costo e quello che accade ai pazienti e ai cittadini in merito ai risultati delle cure prestate (esiti). L'HSSR indaga il modo in cui i fattori sociali, la politica sanitaria, i sistemi di finanziamento, le strutture e i processi organizzativi, la tecnologia medica e i comportamenti personali, influenzano l'accesso all'assistenza sanitaria, la qualità e il costo della stessa, nonché la durata e la qualità della vita delle persone. Coloro che termineranno con successo il percorso di dottorato in HSSR sono candidati allo sfruttamento di metodologie di Ricerca multiple alle questioni cruciali dei sistemi sanitari in un contesto accademico e in contesti non accademici. Per quanto riguarda i contesti non accademici, possono essere citati quali potenziali target di interesse le organizzazioni internazionali della sanità pubblica globale (es. il WHO, l'OECD), europea (es. Commissione Europea, European Medicine Agency, Agenzie di HTA, ecc.) e nazionale (es. Ministero della Salute, Agenas, Iss, Aifa, Agenzie Regionali) oltre che istituzioni di Ricerca nazionali ed internazionali, pubbliche e private. L'industria farmaceutica, quella biomedicale e tutto l'indotto industriale del sistema sanitario possono beneficiare delle competenze di Ricerca sviluppate nell'ambito del dottorato.

Fondazione Giacomo Matteotti - Onlus

La Fondazione Giacomo Matteotti - Onlus svolge da oltre quattro decenni la sua attività istituzionale nei settori dell'editoria monografica e periodica, delle iniziative convegnistiche, seminariali e di formazione del cittadino nonché della Ricerca scientifica (prevalentemente nei settori storico, sociale, biomedico e di teoria e prassi della comunicazione).

Grazie al sostegno economico della Fondazione Roma, che nel secondo semestre 2020 ha stanziato in suo favore un contributo di Euro 40.000,00 nel settore "Educazione, istruzione e formazione" ancora da erogare, la Fondazione Matteotti potrà realizzare il Progetto "Il racconto della Costituzione nei suoi presupposti storici e ideali e nella sua contrastata realizzazione", al fine di

promuovere – attraverso uno strumento didattico agile e coinvolgente – una maggiore e più approfondita conoscenza della storia del Novecento e della Costituzione della Repubblica italiana tra gli studenti, in un momento in cui tale esigenza appare particolarmente avvertita e lo studio della Carta costituzionale sta tornando nei programmi scolastici.
Per un migliore approccio didattico, anche alla luce della prevista reintroduzione dell'Educazione civica nelle scuole, è stata progettata una "graphic novel" indirizzata al pubblico giovanile, di cui si prevedono due edizioni, una in formato in cartaceo e una in videoanimazione.
Il Progetto, una volta realizzate le versioni cartacea, in e-book e audiovisiva, è destinato ad essere promosso attraverso specifici eventi, iniziative convegnistico-seminariali e dibattiti, e quindi alla diffusione nelle scuole di Roma, Frosinone e Latina e delle rispettive province, con la collaborazione attiva della Direzione Generale per lo Studente, l'integrazione e la partecipazione del Ministero dell'Istruzione e dell'AICI – Associazione delle Istituzioni di cultura italiane.
Sono previste la presentazione e la distribuzione, a titolo gratuito, della "graphic novel" nella versione sia a stampa che audiovisiva presso un ampio numero di istituti di istruzione.
La presentazione nelle scuole del Lazio sarà accompagnata da attività di stimolo alla creatività dei giovani sui temi, sui principi e sui valori ispiratori della Carta costituzionale, anche attraverso la realizzazione di elaborati e l'indizione di un concorso nazionale per gli studenti, che premierà le opere più meritevoli.

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Nel corso del 2020 è stato possibile erogare l'ultima tranche di contributo in favore dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", pari ad Euro 4.288.766,23, a valere su un impegno assunto in precedenza nel settore "Educazione, istruzione e formazione".
Il contributo era stato deliberato nell'ambito del programma di intervento avviato dalla Fondazione Roma alcuni anni or sono in favore delle Università Statali presenti sul proprio territorio ed era finalizzato alla diffusione delle nuove tecnologie nella didattica, mediante l'erogazione di ingenti somme.
Il sostegno, in particolare, è stato finalizzato ad innalzare la qualità dell'istruzione, contrastare il fenomeno dei ritardi e degli abbandoni e, al tempo stesso, contribuire a migliorare prospettive ed esiti occupazionali dei neolaureati.
Il Progetto dell'Università "La Sapienza", articolato in varie linee di intervento, ha coinvolto sia le sedi delle Facoltà di Roma che la sede universitaria di Latina ed è stato portato a termine con successo nel 2018. Il 26 luglio dello stesso anno si è tenuta l'inaugurazione di due tra le realizzazioni ritenute più significative: l'azione "Skill Lab", ovvero la creazione di centri di Simulazione ed Addestramento Avanzati nei Poli di formazione medica della Sapienza, e la "Biblioteca Multimediale", che ha previsto la realizzazione di un nuovo sistema di archiviazione automatizzato per la Biblioteca centrale di Architettura. La cerimonia si è svolta alla presenza del Prof. Avv. Emmanuele F.M. Emanuele e di Franco Parasassi, al tempo, rispettivamente, Presidente e Direttore Generale della Fondazione Roma.

Monitoraggio dell'attività istituzionale

L'attività istituzionale rappresenta l'espressione più visibile della mission della Fondazione, la cui disciplina è demandata ad un apposito Regolamento interno che è in continuo aggiornamento in funzione dell'evoluzione delle modalità operative di intervento, e che delinea tutte le fasi che portano all'assegnazione ed all'erogazione del contributo ed alla verifica dell'iniziativa sostenuta, e che possono così riassumersi:

- richiesta di contributo;
- fase di istruttoria;
- delibera dell'organo amministrativo;
- pagamento del contributo deliberato;
- verifica della rendicontazione prodotta dal beneficiario;

- verifica della rispondenza dell'intervento sostenuto;
- verifica del risalto attribuito al contributo erogato.

La verifica sul risalto riservato al contributo erogato è quanto mai opportuna poiché consente di valutare il grado di apprezzamento dell'iniziativa sostenuta sia sui diretti beneficiari che sulla comunità di riferimento,e l'apprezzamento è sempre risultato alto così come positiva è stata la verifica dei risultati. La Funzione Internal Audit sottopone il processo che presiede al controllo delle attività istituzionali a verifiche di conformità rispetto alle procedure (compliance test) ed a verifiche di sostanza (substantive test). Le verifiche effettuate dalla Funzione Internal Audit vengono relazionate con cadenza trimestrale al Presidente del Consiglio di Amministrazione e successivamente al Consiglio stesso e al Comitato di Indirizzo. Nel corso dell'esercizio 2020, nell'ambito dell'attività erogativa, è stata sottoposta a verifica, con cadenza trimestrale, la gestione delle erogazioni per un importo complessivo di Euro 23,7 milioni, pari al 97% del totale degli importi erogati verificando, altresì, che i controlli di primo livello, relativi all'apprezzamento ed alla visibilità da parte dei beneficiari, venissero eseguiti regolarmente. Nell'ambito di tale attività viene sottoposta a verifica anche la fase deliberativa nonché la fase istruttoria ad essa precedente.

Dall'esame dell'attività deliberativa ed erogativa non sono emersi rilievi nel corso del 2020, confermando l'efficacia e l'efficienza dei presidi di controllo previsti dal Regolamento interno.

Il modello operativo e l'organizzazione interna della Fondazione

L'organizzazione interna della Fondazione Roma è volta ad assicurare che tutte le risorse tangibili (Asset fisici e finanziari) ed intangibili (processi, reputazione e cultura del lavoro) nonché le risorse umane di cui la Fondazione dispone siano combinate tra di loro nel duplice e complementare obiettivo, da un lato, di salvaguardare il valore del Patrimonio e di ottenere dalla sua gestione una adeguata redditività e, dall'altro, di perseguire al meglio le finalità istituzionali. Per conseguire tali obiettivi è necessaria l'adozione di una organizzazione interna che si ispiri al principio della suddivisione del lavoro e del coordinamento. La suddivisione del lavoro assicura l'assegnazione di funzioni alle singole unità e nell'ambito di ognuna di queste vengono individuate le mansioni di ogni singolo operatore. Il coordinamento rappresenta invece il presidio per mettere a sistema decisioni ed attività in funzione del raggiungimento degli obiettivi che la Fondazione si pone cercando di annullare o ridurre i disallineamenti che dovessero emergere.

Il sistema organizzativo si basa quindi sui seguenti principi:
- separatezza delle competenze tra gli organi;
- istituzione di Funzioni operative distinte per specializzazione sulla base di criteri logici e tecnici;
- divisione del lavoro nell'ambito della stessa Funzione con conseguente assegnazione di ruoli e mansioni ben definiti;
- decentramento dei poteri decisionali attraverso il conferimento di deleghe continuative e non per singoli atti che consente scelte tempestive e sia su tematiche di ampia portata che su questioni specifiche;
- attività di coordinamento per armonizzare il lavoro delle Funzioni tra di loro ed al servizio del comune obiettivo dato dall'efficiente perseguimento delle finalità istituzionali;
- procedure operative al fine di dare certezza ai processi interni.

Il sistema organizzativo viene attuato con l'adozione dei seguenti strumenti operativi:
- Organigramma, che consiste nella rappresentazione grafica delle linee di correlazione gerarchica;
- Mansionario, che rappresenta il Documento di sintesi dove, per ciascuna unità lavorativa appartenente alla Funzione di riferimento, vengono indicate, con continui aggiornamenti, le mansioni attribuite sulla base delle esigenze della struttura;
- Regolamenti interni, che dettano la disciplina per assolvere ad attività di particolare importanza.

Con l'insediamento del nuovo Consiglio per il mandato 2018 – 2023, ai Consiglieri sono state conferite deleghe in materia di:
- Perseguimento delle finalità istituzionali nei Settori di intervento;
- Patrimonio immobiliare;
- Rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- Problematiche di ordine giuridico.

L'Organigramma ed il Mansionario si basano sui seguenti criteri ispiratori che valutati periodicamente continuano ad essere tuttora validi:
- progettazione volta all'efficienza funzionale, in modo da focalizzare le risorse e la dimensione operativa dell'organizzazione sulle Funzioni più strategicamente rilevanti;
- identificazione di precisi livelli gerarchici, con una chiara attribuzione delle mansioni e delle responsabilità;
- utilizzazione della gerarchia come meccanismo di coordinamento e di controllo, unita alla gestione delle attività secondo competenze, in modo da consentire, tramite la conseguente standardizzazione degli input, degli output e delle capacità, un controllo puntuale ed un coordinamento generale delle risorse impiegate;

- ricorso all'esternalizzazione («outsourcing») per aumentare il livello di specializzazione di alcune Funzioni (gestione finanziaria; Sistemi informatici; Amministrazione e Bilancio; Sicurezza;) nonché per aumentare la flessibilità della Fondazione sia da un punto di vista operativo che strategico;
- individuazione delle singole Funzioni in relazione alle competenze disponibili ed alla esigenza di fare dei processi organizzativi la variabile indipendente della struttura, definendo le unità organizzative in modo che i processi possano essere svolti ed esauriti, ove possibile, ciascuno all'interno di una singola Funzione.

Le modifiche all'Organigramma e/o al Mansionario che si rendono necessarie per migliorare le procedure interne ed il sistema dei controlli, vengono comunicate attraverso appositi Ordini di Servizio, previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione ove necessario.

La Fondazione dispone anche di un modello di «Internal Audit», che costituisce l'insieme delle direttive, delle procedure e delle tecniche adottate allo scopo di vigilare in materia di legittimità, del rispetto dei principi di corretta amministrazione e di adeguatezza e funzionamento dell'assetto organizzativo.

Nella predisposizione di questo modello si è fatto anche riferimento all'«International Standard for Professional Practice of Internal Auditing», approvato nel luglio del 2008 dall'«Institute of Internal Auditors» e recepito dagli Ordini professionali italiani.

L'Organismo di «Internal Auditing» dispone della massima autonomia funzionale nei confronti della struttura nel suo complesso.

Oltre il monitoraggio delle Attività istituzionali come riportato nel Bilancio di Missione, la Funzione Internal Audit effettua le verifiche di conformità alle procedure (compliance test) e verifiche di sostanza (substantive test) anche sulle altre Funzioni operative.

Per quanto concerne la Funzione Finanza e Tesoreria, la Funzione Internal Audit ha verificato il 100% delle transazioni, ad eccezione dei pagamenti ai fornitori, per i quali, dato il cospicuo numero dei pagamenti effettuati dalla Fondazione, le verifiche hanno riguardato circa il 31% degli stessi, che rappresenta comunque un elevato grado di copertura. Particolare attenzione è stata inoltre posta alle transazioni generate dalla cassa e dai conti correnti bancari.

Con cadenza semestrale sono state verificate la gestione delle risorse umane, degli approvvigionamenti di beni e servizi, delle procedure di natura contabile e dei processi anche propedeutici alla formazione del Bilancio d'esercizio.

A queste verifiche hanno fatto seguito dei report trimestrali portati all'attenzione del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione che contengono osservazioni e suggerimenti che sono stati trasmessi alle Funzioni interessate e sono stati puntualmente implementati.

La Fondazione Roma assolve inoltre agli obblighi di cui:
- al Regolamento Generale UE sulla protezione dei dati 2016/679 ed al D.Lgs. n.196/2003 e ss.mm.ii., che reca disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al nuovo Regolamento; in base al principio di ragionevolezza, dall'entrata in vigore del GDPR la Fondazione ha provveduto a strutturare una prima base di adempimenti essenziali tra i quali:
  - la creazione di un Organigramma privacy;
  - la formazione del Personale a tutti i livelli;
  - il corretto inquadramento a livello di autorizzazione al trattamento dei dati di dipendenti, collaboratori, fornitori ed Amministratori di Sistema;
  - la corretta predisposizione e diffusione di informative al trattamento dei dati personali per

dipendenti, collaboratori, fornitori e, nel caso del "Villaggio Emmanuele F.M. Emanuele", utenti;
- la valutazione dei rischi connessi ai trattamenti effettuati per garantire un livello di sicurezza adeguato;
- la nomina del Dr. Maurizio Belli quale Responsabile della protezione dei dati – in breve RPD o DPO (Data Protection Officer);
- l'adozione, a fine 2020, di un insieme di Linee Guida, per costruire un più strutturato sistema di gestione privacy;

- al D.Lgs. n. 81/2008, ed a tal fine è stato nominato il Responsabile per Servizio di Prevenzione e Protezione, con Delega di Datore di Lavoro con capacità di spesa, e sono stati nominati i preposti ed i relativi addetti al primo soccorso ed all'antincendio, e si è provveduto a predisporre:
  - il Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVR) sia per gli Uffici siti in Roma Via Marco Minghetti n.17, sia per gli spazi museali siti in Roma, Via del Corso 320 ed in Via Minghetti n.22;
  - due Documenti Unici di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) in relazione alle attività affidate alle ditte esterne alla Fondazione Roma, sia per gli Uffici siti in Roma Via Marco Minghetti n. 17, sia per gli spazi museali siti in Roma, Via del Corso n. 320 ed in Via Minghetti n.22;
  - un Documento di Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato per tutti gli addetti interni ed esterni.

La Fondazione ha anche adottato il «Modello di gestione della Sicurezza sul lavoro» di cui all'art.30, comma 4, D.Lgs. n.81/2008 ed ha nominato l'organismo di vigilanza preposto al controllo di tale Modello.

E' infine assicurato il continuo monitoraggio del sistema informatico della Fondazione Roma ai fini delle esigenze di aggiornamento e sviluppo in materia di efficienza, sicurezza e riservatezza.

La Fondazione Roma, per la gestione istituzionale, ha in organico n.32 dipendenti ai quali è applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro "Terziario". Per la gestione del "Villaggio Emmanuele F.M. Emanuele" la Fondazione ha in organico n.67 dipendenti al quale è applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro UNEBA – Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale. Per un numero variabile di risorse, in funzione delle specifiche necessità, si ricorre anche al lavoro temporaneo.

Il risultato di esercizio

Nonostante la grave crisi causata dalla pandemia che ha penalizzato duramente i mercati finanziari soprattutto nella prima parte del 2020, il Portafoglio d'investimento della Fondazione Roma non solo non ha evidenziato criticità, ma ha chiuso l'anno con un considerevole apprezzamento di valore, 9% rispetto al benchmark del 4,1%, che si è fatto apprezzare sia in termini assoluti che relativi raffrontato all'obiettivo di investimento, rappresentato appunto dal benchmark. Il merito è da suddividere tra i Gestori attivi, che hanno saputo sfruttare al meglio le opportunità, l'Asset Allocation Strategica, che si è rivelata ben bilanciata ed in grado di contenere i rischi e la strategia di "profit taking", che ha consentito di staccare proventi mam mano che si manifestavano. Sebbene l'Asset Allocation Strategica del Portafoglio d'investimento sia impostata su criteri conservativi, le Gestioni attive e l'esposizione al settore del credito alternativo si sono quindi rivelati premianti per il conseguimento di una remunerazione del Portafoglio in linea con il livello di rischio, le cui strategie di controllo, in conformità con la tipologia d'investimenti effettuati e le metodologie adottate dal mercato, assumono un ruolo cruciale nella Gestione del Portafoglio di investimento. La strategia seguita nel controllo del rischio di investimento non è quella di ridurre i rischi al minimo, ma monitorarne il livello e le fonti per assicurarsi che siano in linea con le aspettative. E' senz'altro preferibile mantenere il rischio su un determinato livello obiettivo e controllare la sua evoluzione per ottenere rendimenti più alti nel tempo piuttosto che cercare di ridurlo al minimo portando così il Portafoglio a non essere efficiente in termini di risultati.

Nell'esercizio 2020 il Portafoglio di investimento ha prodotto proventi lordi contabili per Euro 127.577.774,00 (131.559.093,00 nel 2019). Considerati gli altri componenti positivi di reddito per Euro 1.604.664,00 e le svalutazioni nette da immobilizzazioni finanziarie per 9.290.052,00, si determinano Proventi complessivi per Euro 119.892.386,00.

Tenuto conto degli oneri di funzionamento per Euro 12.822.131,00, del saldo positivo degli oneri/proventi straordinari per 2.093.521,00, delle imposte sostitutive sui proventi del Fondazione Roma Global Diversified per 26.025.497,00, dell'IRAP per Euro 90.558,00, si giunge ad un Avanzo netto di esercizio di Euro 83.047.721,00.

Dedotti dall'Avanzo netto di esercizio gli accantonamenti previsti dalla Legge alla Riserva obbligatoria per Euro 16.609.544,00 ed al Fondo Unico Nazionale per Euro 2.214.606,00, per complessivi Euro 18.824.150,00 si determina un Avanzo disponibile di Euro 64.223.571,00, da destinarsi ai Fondi per l'attività di istituto e ad altri accantonamenti. Al riguardo, il Documento Programmatico Previsionale relativo all'esercizio 2020 prevede che lo stanziamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio verrà valutato in sede di effettiva determinazione dell'Avanzo d'esercizio, e che in sede di predisposizione del Progetto di Bilancio il Consiglio di Amministrazione ha facoltà, sulla base delle reali esigenze che si manifesteranno, di effettuare uno stanziamento anche al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

Ciò considerato, valutato adeguato l'ammontare del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, si è provveduto al solo accantonamento alla Riserva per l'integrità del Patrimonio per Euro 8.304.772,00, con l'obiettivo di tendere ad allineare il valore del Patrimonio netto medio (contabile e di mercato) alla media dei valori dei Patrimoni netti, rilevati anno per anno a partire dall'esercizio chiuso al 30 giugno 1998, rivalutati sulla base dei coefficienti ISTAT che misurano la variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo italiani nel periodo considerato (30 giugno 1998 – 31 dicembre 2020). Tale accantonamento è stato calcolato nella misura del 10% dell'Avanzo netto dell'esercizio. La ripartizione dell'Avanzo disponibile riveniente dall'esercizio 2020 di Euro 64.223.571,00, risulta quindi la seguente:

- Euro 55.918.799,00 ai Fondi per le erogazioni nei Settori di intervento;
- Euro 8.304.772,00 alla Riserva per l'integrità del Patrimonio.

BILANCIO

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE

	ATTIVO	Esercizio 2020		Esercizio 2019	
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali		163.963.607		165.962.318
	a) beni immobili	136.871.471		137.654.392	
	di cui:				
	- beni immobili strumentali	47.557.525		47.854.646	
	b) beni mobili d'arte	21.112.682		21.075.093	
	c) beni mobili strumentali	5.567.904		6.751.847	
	d) altri beni	39.241		63.556	
	e) immobilizzazioni in corso e acconti	372.309		417.430	
2	Immobilizzazioni finanziarie		1.565.908.999		1.555.199.051
	di cui:				
	b) altre partecipazioni	92.071.275		96.125.195	
	di cui:				
	e) altre immobilizzazioni	1.473.837.724		1.459.073.856	
3	Strumenti finanziari non immobilizzati		18.993.614		24.985.795
	di cui:				
	c) strumenti finanziari non quotati	18.993.614		24.985.795	
	di cui:				
4	Crediti		16.066.936		14.320.818
	di cui:				
	- esigibili entro l'esercizio successivo	5.364.259		3.763.185	
5	Disponibilità liquide		148.274.251		105.855.737
	di cui:				
7	Ratei e risconti attivi		211.040		96.276
	TOTALE ATTIVITA'		**1.913.418.447**		**1.866.419.995**

STATO PATRIMONIALE

	PASSIVO	Esercizio 2020		Esercizio 2019	
1	Patrimonio netto		1.554.873.432		1.529.959.114
	a) fondo di dotazione	1.164.336.484		1.164.336.484	
	d) riserva obbligatoria	269.711.685		253.102.140	
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	120.825.263		112.520.490	
	g) avanzo da destinare (disavanzo residuo) dell'esercizio				
	h) riserva per arrotondamento in unità di euro				
2	Fondi per l'attività di istituto		213.111.675		215.135.048
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	131.415.063		131.415.063	
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	76.070.319		78.093.692	
	d) altri fondi	5.626.293		5.626.293	
3	Fondi per rischi ed oneri		11.688.019		11.542.974
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		693.800		640.249
5	Erogazioni deliberate		113.469.177		77.830.645
	a) nei settori rilevanti	113.469.177		77.830.645	
6	Fondo per il volontariato		2.214.606		2.525.648
7	Debiti		17.160.995		28.644.964
	di cui:				
	- esigibili entro l'esercizio successivo	17.160.995		28.644.964	
8	Ratei e risconti passivi		206.743		141.353
	TOTALE PASSIVITA'		**1.913.418.447**		**1.866.419.995**

	CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO	Esercizio 2020	Esercizio 2019
3	Garanzie ed impegni	7.016.170	7.016.170
	TOTALE CONTI D'ORDINE ATTIVI	**7.016.170**	**7.016.170**

CONTO ECONOMICO

		Esercizio 2020		Esercizio 2019	
2	Dividendi e proventi assimilati		101.552.277		105.330.336
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	101.552.277		105.330.336	
3	Interessi e proventi assimilati		293.330		316.080
	c) da crediti e disponibilità liquide	293.330		316.080	
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		-9.290.052		-342.393
9	Altri proventi		1.311.334		1.390.685
	di cui:				
10	Oneri		12.822.131		12.964.283
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	1.220.624		1.186.594	
	b) per il personale	2.260.395		2.102.488	
	di cui				
	- per la gestione del patrimonio				
	c) per consulenti e collaboratori esterni	1.275.263		1.313.200	
	d) per servizi di gestione del patrimonio	85.400			
	e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	591		592	
	g) ammortamenti	2.728.231		2.718.912	
	h) accantonamenti	145.045		145.045	
	p) altri oneri	5.106.582		5.497.452	
11	Proventi straordinari		2.109.911		1.310.779
	di cui:				
	- plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie				
12	Oneri straordinari		16.390		133.776
13	Imposte e tasse		90.558		195.646
	AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO		**83.047.721**		**94.711.782**
16	Accantonamento alla riserva obbligatoria		16.609.544		18.942.356
18	Accantonamenti ai fondi per il volontariato		2.214.606		2.525.648
19	Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto		55.918.799		63.772.600
	a) al fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali				
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	55.918.799		63.772.600	
20	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		8.304.772		9.471.178
	AVANZO (disavanzo) RESIDUO		**0**		**0**

BILANCIO

NOTA INTEGRATIVA

Fondazione Roma

Sede in Via Marco Minghetti 17, 00187 Roma

Nota integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2020

PRINCIPI E CRITERI DI REDAZIONE

Il presente Bilancio - costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa - è stato redatto, in conformità alle norme statutarie ed alla vigente normativa di settore, secondo corretti principi contabili, tenendo conto anche delle raccomandazioni formulate dall'Organismo Italiano di Contabilità e dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, per quanto compatibili e applicabili.

In particolare, il Bilancio è stato redatto in conformità a quanto previsto dal Provvedimento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, che si rende ancora applicabile in attesa del Regolamento di cui all'art.9 comma 5° del D.Lgs n.153/99.

L'attribuzione dell'avanzo di gestione ed i relativi accantonamenti patrimoniali sono stati operati conformemente al D.M. del 4 marzo 2021.

Lo schema di Bilancio rappresenta con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

I criteri utilizzati nella formazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione dei Bilanci dei precedenti esercizi, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei Bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

La valutazione delle voci è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul Bilancio -, consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Il Bilancio è redatto in unità di Euro ai sensi dell'art. 2423 comma 5 Cod. Civ.

La conversione dei saldi contabili, espressi in centesimi di Euro, all'unità di Euro può comportare piccoli disallineamenti (di massimo +/- 1 Euro) con i dati parziali riportati nelle tabelle che, all'interno della nota integrativa, illustrano la movimentazione dei saldi e/o la composizione degli stessi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il presente Bilancio è predisposto nel rispetto dei principi sopra enunciati; non si è fatto ricorso ad alcuna deroga, né per quanto concerne i principi di redazione, né per quanto concerne i criteri di valutazione sotto riportati.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

I più significativi criteri di valutazione sono i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali
Sono iscritte al costo storico di acquisizione, inclusi gli oneri accessori, ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi in maniera sistematica, in relazione alla residua possibilità di utilizzo, ed imputati direttamente alle singole voci.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con un'aliquota del 20% annuo.

Materiali
Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in Bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli eventuali sconti commerciali e gli eventuali sconti di cassa di ammontare rilevante.

I costi incrementativi sono stati capitalizzati mediante imputazione al cespite cui si riferiscono.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che si ritiene ben rappresentato dalle seguenti aliquote:

- beni immobili gestione immobiliare: 1%;
- altri beni immobili (villaggio Emanuele): 3%;
- mobili, arredi e macchine ordinarie ufficio: 12%;
- macchine d'ufficio elettroniche: 20%;
- impianto di videosorveglianza: 20%;
- impianti telefonici e dati: 20%;
- impianto trasporto abiti: 15%;
- apparecchiature video/audio: 20%;
- apparecchiature di illuminazione: 15%;
- impianti audiovisivi: 20%;
- impianti di archivio: 20%;
- impianti di ascensori: 15%;
- attrezzatura collezione permanente: 15%;
- impianti di sorveglianza: 20%;
- impianti di antintrusione: 15%;
- impianti meccanici:15%;

- impianti speciali: 15%;

- impianti elettrici: 15%;

- impianti specifici: 15%;

- attrezzatura varia: 15%;

- beni di importo inferiore ad Euro 516,46: 100%.

I beni mobili d'arte e l'immobile d'interesse storico ove ha sede la Fondazione (Palazzo Sciarra) non vengono ammortizzati.

Le aliquote di ammortamento vengono ridotte al 50% nel primo esercizio di entrata in funzione dei beni.

Le immobilizzazioni che, alla chiusura dell'esercizio, sono risultate durevolmente di valore inferiore a quello di acquisto o di produzione, tenuto altresì conto degli ammortamenti e delle svalutazioni effettuati, sono state iscritte a tale minor valore; questo valore viene mantenuto sino a quando non sia venuto meno il motivo di tale rettifica.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, delle immobilizzazioni stesse.

Tutti i costi incrementativi, riferiti a lavori e/o opere ultimati nel corso dell'esercizio, sono stati capitalizzati e sono stati portati ad incremento del valore dell'immobile.

In ossequio ai principi contabili, il valore dell'area di sedime degli immobili posseduti dalla Fondazione, stimato sulla base di apposita perizia redatta da un professionista incaricato ovvero del costo in caso di acquisto recente, non viene considerato ai fini dell'ammortamento.

Finanziarie

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo da parte della Fondazione.

Le partecipazioni sono valutate al costo d'acquisto, rettificato in presenza di perdite durevoli di valore.

Fra le immobilizzazioni finanziarie sono iscritti anche gli altri titoli, diversi dalle partecipazioni, destinati a rimanere durevolmente nel patrimonio della Fondazione.

Crediti

In termini generali, i crediti sono iscritti con il criterio del costo ammortizzato, criterio applicabile tenendo conto del fattore temporale e del presumibile valore di realizzo (art. 2426, punto 8, del codice civile). Tale criterio può non essere applicato, in quanto si presume che gli effetti siano irrilevanti, se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi) in base al principio OIC 15 (paragrafo 33), ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo (OIC 15, paragrafo 35). In tale ipotesi, il criterio del costo ammortizzato non torna applicabile e i crediti vanno rilevati al valore nominale.

Tenuto conto della tipologia dei crediti iscritti in bilancio, e cioè scadenza inferiore ai 12 mesi (escluso il credito verso l'Erario per IRPEG agevolata ad aliquota 50%) e assenza di costi di transazione e di commissioni, la Fondazione si avvale di questa semplificazione, rilevando i crediti al valore nominale che coincide con quello di presumibile realizzo.

Disponibilità liquide

Consistono nei saldi della cassa contante e nei saldi attivi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con le banche alla data di chiusura dell'esercizio, ivi comprese le competenze maturate a tale data.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è composto dal Fondo di dotazione, dalle riserve statutariamente previste e dall'eventuale avanzo (disavanzo) residuo dell'esercizio.

Riserva obbligatoria art. 7 comma 2 dello Statuto
L'avanzo dell'esercizio è stato destinato alla riserva obbligatoria conformemente alle previsioni statutarie.

Riserva per l'integrità del patrimonio
La riserva è costituita al solo fine di conservare il valore del patrimonio.

La riserva è formata dagli accantonamenti che, negli esercizi precedenti, sono stati operati in base alle disposizioni vigenti.

Fondi per l'attività di istituto

Fondo di stabilizzazione delle Erogazioni
Il Fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.

Nella determinazione dell'accantonamento al fondo si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso dell'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari
Accolgono le somme accantonate per effettuare erogazioni e per le quali non sia stata assunta la delibera di erogazione.

Altri Fondi
Il Fondo accoglie le somme, eventualmente necessarie, per esigenze di svalutazioni delle partecipazioni nelle società e negli enti strumentali iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale.

Fondi per rischi e oneri
I Fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali siano indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza alla data di chiusura dell'esercizio.

Le passività potenziali sono state rilevate in Bilancio ed iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR
Rappresenta l'indennità maturata dai dipendenti alla fine dell'esercizio; gli accantonamenti operati nei singoli esercizi sono stati calcolati in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il Fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del Bilancio, al netto degli eventuali acconti erogati ed al netto delle quote del fondo trasferite a forme di previdenza complementare, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data (al lordo delle imposte).

Erogazioni deliberate
La voce iscrive le somme per le quali è stata assunta la delibera di erogazione, anche a fronte di interventi di durata pluriennale, e che non sono state ancora erogate alla data di chiusura dell'esercizio.

Fondi per il Volontariato (ora Fondo Unico Nazionale)
Accolgono le somme residue degli accantonamenti effettuati in conformità alle disposizioni ed agli accordi vigenti.

Con il D.Lgs n.117/2017 i fondi per il volontariato sono confluiti nel Fondo Unico Nazionale (FUN). L'accantonamento per l'esercizio 2020 è stato effettuato in ossequio alle previsioni dell'art.62, comma 3, del predetto D.Lgs 117/2017 (in misura pari al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e all'importo minimo da destinare ai settori rilevanti).

Debiti
In termini generali, in base a quanto disposto dall'art. 2426, comma 1, n. 8, del codice civile e dall'OIC 19 (paragrafo 41), i debiti sono iscritti con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Tuttavia lo stesso può non essere applicato, data l'irrilevanza degli effetti: ai debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi (OIC 19, paragrafo 42), ai debiti con scadenza superiore ai 12 mesi, quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo (OIC 19, paragrafo 45). In tale ipotesi, il criterio del costo ammortizzato non torna applicabile e i crediti vanno rilevati al valore nominale. Tenuto conto della tipologia dei debiti iscritti in bilancio, e cioè scadenza inferiore ai 12 mesi e comunque assenza di costi di transazione e di commissioni, la Fondazione si avvale di questa semplificazione, rilevando i crediti al valore nominale.

Ratei e Risconti attivi e passivi - Riconoscimento dei costi, oneri, ricavi e proventi.
I costi, gli oneri, i ricavi ed i proventi, anche di natura finanziaria, e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base al principio della competenza temporale.

Nel rispetto di tale principio le quote di costi, oneri, ricavi e proventi, che non hanno avuto la corrispondente manifestazione numeraria, vengono imputate all'esercizio di competenza attraverso l'iscrizione dei relativi ratei attivi o passivi.

I costi, gli oneri, i ricavi e i proventi di competenza di due o più esercizi, vengono imputati all'esercizio di competenza attraverso l'iscrizione dei relativi risconti attivi o passivi.

Per i risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

I proventi sui quali sia stata applicata dai sostituti d'imposta una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati nel conto economico al netto delle imposte.

Imposte sul reddito
Le imposte sono determinate secondo il principio di competenza e rappresentano gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio. Gli accantonamenti sono stati calcolati sulla base della normativa vigente.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi
Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

L'Organico della Fondazione, ripartito per categorie, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Dirigenti	1	1	-
Impiegati	29	28	1
Operai/Commessi	2	2	-
Totale	**32**	**31**	**1**

Il Contratto nazionale di lavoro applicato è quello per i dipendenti delle aziende del commercio, dei servizi e del terziario.

La ripartizione del Personale per attività svolta è la seguente:

Funzione Finanza e Tesoreria	2
Funzione Attività Istituzionali	6
Funzione Affari Legali	2
Funzione Rapporti Istit.li Studi e Ricerche	2
Funzione Servizi Tecnici	2
Funzione Servizi Generali	1
Gestione Patrimonio artistico	3
Funzione Pianificazione, controllo e amministrazione	1
Funzione Audit	1
Funzione Compliance	1
Segreteria amministrativa	2
Segreterie di Presidenza e di Staff	9
Totale	**32**

L'Organico della Fondazione per la Gestione del "Villaggio Emanuele" con il Centro Diurno e le prime Residenze, ripartito per categorie, è il seguente:

Organico	31/12/2020
Quadri	-
Impiegati	16
Operai Operatori socio-sanitari	51
Totale	**67**

Il contratto nazionale di lavoro applicato è UNEBA – Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale.

La ripartizione del Personale per attività svolta è la seguente:

Responsabili Operativi Residenze e Centro Diurno	3
Attività terapeutiche e socio-ricreative	9
Assistenza infermieristica	3
Assistenza Residenze e Centro diurno	48
Amministrazione	4
Totale	**67**

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

1) Immobilizzazioni materiali e immateriali

SALDO AL 31/12/2020	SALDO AL 31/12/2019	VARIAZIONI
163.963.607	165.962.318	(1.998.711)

La voce è così composta:

a) Beni immobili

Descrizione	Importo
Costo Storico	160.527.268
Ammortamenti esercizi precedenti	(22.872.876)
Saldo al 01/01/2020	**137.654.392**
Incrementi dell'esercizio	254.581
Giroconti da Immobilizzazioni in corso	-
Ammortamenti dell'esercizio	(1.037.502)
Saldo al 31/12/2020	**136.871.471**

Gli "incrementi dell'esercizio" si riferiscono ai costi di ristrutturazione ed ammodernamento sostenuti nel 2020 per "Palazzo Sciarra" e per "Palazzo Cipolla", i cui lavori sono iniziati e terminati nell'esercizio.

b) Beni mobili d'arte

Descrizione	Importo
Costo Storico	21.673.460
Ammortamenti esercizi precedenti	(598.367)
Saldo al 01/01/2020	**21.075.093**
Incrementi dell'esercizio	37.589
Saldo al 31/12/2020	**21.112.682**

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono all'acquisizione di opere d'arte e monete d'antiquariato.

c) Beni mobili strumentali

Descrizione	Importo
Costo Storico	18.257.443
Ammortamenti esercizi precedenti	(11.505.596)
Saldo al 01/01/2020	**6.751.847**
Incrementi dell'esercizio	435.192
Giroconti da Immobilizzazioni in corso	47.279
Ammortamenti dell'esercizio	(1.666.414)
Saldo al 31/12/2020	**5.567.904**

Gli incrementi registrati nell'esercizio sono così dettagliati:

- Villaggio Emanuele: macchine d'ufficio elettroniche, Euro 6.068; attrezzature audio video, Euro 1.918; attrezzature varie, Euro 5.518.
- Palazzo Sciarra: mobili e arredi, Euro 111.104; macchine d'ufficio elettroniche, Euro 24.596; impianti telefonici/dati, Euro 6.759; apparecchiature audio/video Euro 3.836; impianto audiovisivo IV piano Euro 53.253; impianto ascensore Euro 8.462; attrezzature collezione permanente, Euro 1.025;

impianto antintrusione, Euro 33.128; impianti meccanici, Euro 72.351; impianti elettrici, Euro 1.441; beni inferiori al milione, Euro 9.709; attrezzatura varia, Euro 2.501.

- Palazzo Cipolla: impianto di sorveglianza, Euro 18.000; impianti elettrici, Euro 54.373; impianti meccanici, Euro 13.329; Corpi illuminanti, Euro 1.180; beni inferiori al milione, Euro 3.495; altri beni, Euro 3.146.

La voce "giroconti da immobilizzazioni in corso" si riferisce a costi riconducibili ad acconti a fornitori per lavorazioni eseguite sul "Palazzo Sciarra", iscritti nella voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" e capitalizzati nel corso del 2020 a seguito dell'ultimazione dei lavori intervenuta nell'esercizio stesso.

d) Altri beni

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Incrementi Esercizio	Decrementi Esercizio	Ammort. Esercizio	Valore al 31/12/2020
Licenze d'uso	6.693	-	-	(1.880)	4.813
Lic. d'uso Vil. Emanuele	28.943	-	-	(9.647)	19.296
Conces., licenze e marchi	1.251	-	-	(417)	834
Altri oneri pluriennali	8.613	-	-	(3.343)	5.270
Altri oneri plur. Vil. Em.	18.056	-	-	(9.028)	9.028
Totale	**63.556**	**-**	**-**	**(24.315)**	**39.241**

e) Immobilizzazioni in corso e acconti

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2020
Lavori di ristrutturazione ed ammodernamento Palazzo Sciarra	417.430	2.158	(47.279)	372.309
Lavori Villaggio Emanuele	-	-	-	-
Acconti a fornitori	-	-	-	-
Totale	**417.430**	**2.158**	**(47.279)**	**372.309**

Gli incrementi sono relativi ai costi sostenuti nel corso dell'esercizio per i lavori di costruzione, ristrutturazione ed ammodernamento.

La voce "decrementi esercizio" è relativa a capitalizzazioni effettuate nel corso dell'esercizio relativamente alle opere terminate e riclassificate nella voce "beni mobili strumentali".

2) Immobilizzazioni finanziarie

SALDO AL 31/12/2020	SALDO AL 31/12/2019	VARIAZIONI
1.565.908.999	1.555.199.051	10.709.948

Sono costituite da partecipazioni e da titoli destinati a rimanere durevolmente investiti nel patrimonio della Fondazione e sono così dettagliate.

b) Altre partecipazioni

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2020
UniCredit S.p.A.	83.916.902	-	-	83.916.902
Fondazione con il Sud	5.523.002	-	-	5.523.002
Edizioni scientifiche Italiane S.p.A.	103.291	-	-	103.291
Sator S.p.A.	6.080.000	-	(4.053.920)	2.026.080
Fondaco SGR S.p.A.	502.000	-	-	502.000
Totale	**96.125.195**	**-**	**(4.053.920)**	**92.071.275**

Per le suddette partecipazioni, detenute alla data del 31/12/2020, si forniscono le seguenti informazioni:

(dati in milioni di Euro)

Denominazione	Sede	Capitale / Fondo di dotazione	Patrimonio netto	% di partecipazione	risultato esercizio	valore Bilancio
UniCredit S.p.A.(*)	Roma	20.995	61.416	0,128	3.373	83,9
Fondazione con il Sud (**)	Roma	315	416	1,75	24	5,5
Edizioni Scient. Italiane S.p.A.(**)	Napoli	2,4	3,1	4,25	0	0,1
Sator S.p.A.(**)	Roma	35	69	2,93	0,5	2,0
Fondaco SGR S.p.A.(*)	Torino	5	15	8	3	0,5

(*) dati riferiti al bilancio consolidato al 31/12/2019

(**) dati riferiti al bilancio d'esercizio al 31/12/2019

Il valore medio unitario di carico delle azioni UniCredit S.p.A. è pari ad Euro 29,371 cadauna.

La partecipata ha registrato nell'esercizio 2020, caratterizzato dall'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 e dalla conseguente crisi economico-finanziaria, un risultato di gestione positivo (Euro 6,4 miliardi, in aumento del 28,2% rispetto all'esercizio precedente) ancorché il risultato dell'esercizio sia stato influenzato da una perdita correlata a rettifiche di valore su crediti e partecipazioni, che ha portato a una perdita di esercizio di Euro 2,7 miliardi. Tuttavia, la previsione di una distribuzione ordinaria e straordinaria di capitale nel 2021, proposta dal Consiglio di Amministrazione della partecipata, nonché l'esistenza di un piano strategico, denominato "TEAM23" (anni 2020 -2023), presentato dalla partecipata nel mese di dicembre 2019, denotano la capacità di recupero delle condizioni di equilibrio economico-finanziario della stessa.

Per questi motivi la Fondazione ha ritenuto di non procedere ad alcuna svalutazione della partecipazione in quanto non si ravvedono elementi indicativi di una perdita durevole di valore, in ossequio al Principio Contabile OIC 21.

Il 10 febbraio 2021 il C.d.A. di Unicredit ha approvato i risultati consolidati del Gruppo al 31/12/2020. Nel comunicato stampa diffuso dalla società si legge che: (i) il Gruppo ha conseguito un utile netto sottostante di Euro 1,3 mld, superiore rispetto alla guidance di Euro 0,8 mld grazie a minori costi, pur avendo contabilizzato Euro 5 miliardi di rettifiche su crediti, continuando ad anticipare l'impatto economico attuale e futuro della pandemia di Covid-19; (ii) i costi operativi sono diminuiti grazie alla rigorosa disciplina sui costi e ai minori costi del personale, che hanno ampiamente compensato le spese correlate al Covid-19; (iii) per il 2021, la distribuzione ordinaria del capitale sarà conforme alla raccomandazione sui dividendi pubblicata dalla BCE il 15 dicembre 2020, che per UniCredit limita la distribuzione a Euro 447 milioni fino al 30 settembre 2021. All'Assemblea degli Azionisti sarà quindi sottoposta una proposta di *payout* ordinario di Euro 268 milioni in dividendi in contanti e Euro 179 milioni in riacquisti di azioni proprie. Per il 2021 è prevista la distribuzione straordinaria di capitale pari a Euro 652 milioni, interamente sotto forma di riacquisti di azioni proprie. La proposta sarà sottoposta all'Assemblea degli Azionisti nell'aprile 2021 con attuazione dopo il 1 ottobre 2021. Combinando queste distribuzioni ordinaria e straordinaria, agli azionisti sarà corrisposto nel 2021 un importo totale pari a Euro 1,1 miliardi, costituito da riacquisti di azioni proprie per Euro 0,8 miliardi e dividendi in contanti per Euro 0,3 miliardi. I dividendi in contanti sono soggetti all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, mentre entrambi i riacquisti di azioni proprie sono soggetti all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti e delle autorità competenti.

A mero titolo informativo, si forniscono le quotazioni medie di Borsa del titolo UniCredit: prezzo medio anno 2020, Euro 8,65; secondo semestre 2020, Euro 7,87. La quotazione media del primo bimestre 2021 è di Euro 8,10.

La Fondazione con il Sud ha per scopo la promozione ed il sostegno, nell'ambito di un progetto condiviso dai Fondatori, dello sviluppo economico e sociale delle aree geografiche del Meridione.

La società Edizioni Scientifiche Italiane S.p.A. ha per oggetto, principalmente, la pubblicazione di opere scientifiche in genere, giuridiche e storico - letterarie. Il capitale sociale è pari a 2.423 migliaia di Euro ed è costituito da n. 2.352.900 azioni dal valore nominale di Euro 1,03.

L'investimento in Sator S.p.A. consiste in n.1.040.000 azioni, pari al 2,93% del capitale sociale. Il gruppo Sator S.p.A. propone prodotti di risparmio gestito consistenti in strategie di investimento diversificate, attive in strumenti finanziari quotati, non quotati, nonché attività di *advisory* nell'ambito di operazioni *corporate finance*.

I dati esposti inerenti il patrimonio netto e l'utile dell'esercizio sono quelli risultanti dall'ultimo Bilancio approvato al 31 dicembre 2019 da cui si rileva che il patrimonio netto è di circa Euro 69,15 mln. Il risultato economico dell'esercizio 2019 presenta un utile di circa Euro 0,47 mln (Euro 0,31 mln l'utile realizzato nel 2018). La Fondazione ha allineato l'iscrizione della propria partecipazione in Sator S.p.A. al valore della corrispondente quota di patrimonio netto detenuta nella partecipata alla data del 31 dicembre 2019 (ultimo dato disponibile).

L'investimento in Fondaco SGR S.p.A. consiste in n. 400.000 azioni, pari all'8% del capitale sociale. Fondaco SGR S.p.A. è una società di gestione del risparmio indipendente al servizio degli investitori istituzionali, a cui la Fondazione già dal 2010 aveva affidato il patrimonio diversificato confluito nel fondo multi comparto denominato "Fondaco Roma Fund" e, successivamente, nel SIF Fondazione Roma Global Diversified.

Il suddetto investimento oltre a fornire un ritorno economico, misurabile dai dividendi distribuiti, consente alla Fondazione Roma di presidiare adeguatamente il proprio investimento nel "Fondazione Roma Global Diversified" oltre che nella Società. I termini dell'operazione sono stati originariamente valutati avvalendosi del servizio di una società di consulenza specializzata (KPMG) che ha reso una preventiva valutazione sulle consistenze patrimoniali della Fondaco SGR.

Il patrimonio netto di Fondaco SGR S.p.A. ammonta, a fine 2019, a circa Euro 9,4 mln, di cui Euro 5 mln di capitale sociale e circa Euro 3,5 mln di riserve patrimoniali. L'utile conseguito nell'esercizio 2019 è stato di circa Euro 0,9 mln (Euro 1,4 mln nel 2018). La partecipazione ha dato diritto all'incasso, nel 2020, di un dividendo pari ad Euro 44.000.

e) Altre immobilizzazioni

Descrizione	Valore al 31/12/19	Incrementi Esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/20
Sator Private Equity Fund "A" LP	21.577.037	-	(5.000.000)	16.577.037
Fondo Immobiliare Emilia	904.177	-	(236.132)	668.045
Fondazione Roma Global Diversified	1.436.592.642	20.000.000	-	1.456.592.642
	1.459.073.856	**20.000.000**	**(5.236.132)**	**1.473.837.724**

Fondo	Valore di Bilancio
Sator Private Equity Fund "A" LP	16.577.037
Totali	**16.577.037**

La voce iscrive il valore corrispondente alle somme versate a fronte dell'impegno di investimento assunto dalla Fondazione nel Fondo Sator Private Equity Fund "A" LP, per un importo complessivo di Euro 50 milioni, pari al 10% del patrimonio complessivo del Fondo stesso. Il Fondo, costituito nel 2008, ha come General Partner Sator GP Limited (London) ed è gestito dalla Sator Capital Limited (London); la sua durata è stabilita in 10 anni prorogabili di altri 2 anni. Il periodo d'investimento è di 5 anni a decorrere dal marzo 2010.

L'attività di investimento del Fondo Sator Private Equity è volta a trarre beneficio dalla ristrutturazione e dallo sviluppo delle società partecipate, tramite il conferimento di risorse finanziarie e manageriali. Il Fondo tende ad acquisire partecipazioni rilevanti, principalmente in società italiane, che gli consentano di esercitare un forte potere di indirizzo nella definizione delle strategie aziendali. Il Fondo ha portato a termine il primo investimento nel corso del 2009, acquisendo una partecipazione maggioritaria in Banca Profilo S.p.A. e nel corso degli anni ha sviluppato una strategia di investimento che ha permesso di ridurre la significativa esposizione al settore finanziario a favore di settori industriali.

Il Fondo investe per lo più in società quotate sui listini azionari, la percentuale delle partecipazioni quotate è pari a circa il 65% e, di conseguenza, il *fair value* del fondo rappresenta una valutazione precisa dell'effettivo valore dell'investimento.

Al 31 dicembre 2020, l'ammontare dei versamenti complessivamente effettuati è pari a circa 43 mln di Euro e le somme rimborsate dal fondo nel corso degli anni sono pari a circa Euro 21,4 mln.

Dalle valorizzazioni rese nella reportistica del Fondo al 30/09/2020, il valore netto patrimoniale di spettanza della Fondazione, alla predetta data, è pari a circa 13 mln di euro; mentre, dalle quotazioni di borsa, la valutazione di mercato della partecipata Banca Profilo (detenuta dal Fondo), al mese di marzo 2021, farebbe emergere un patrimonio di spettanza della Fondazione di 15,64 mln di Euro.

Nel presupposto che la diminuzione del valore del Fondo sia espressione di una perdita durevole di valore, la Fondazione ha provveduto a svalutare il valore dell'investimento, per un importo pari a 5,0 mln di Euro. Tale svalutazione, che riflette la pressoché integrale differenza rispetto al patrimonio netto di pertinenza, si ritiene adeguata in virtù del fatto che la imminente cessione del 62,4% della principale partecipazione in Banca Profilo, detenuta dal Fondo, potrebbe prevedere un premio di rischio di mercato e/o di maggioranza al momento di difficile determinazione quantitativa.

Le somme del Fondo richiamabili e non ancora versate sono state iscritte in Bilancio nei Conti d'Ordine tra gli Impegni per l'importo di circa 7,0 mln di Euro.

Fondo	Valore di bilancio
Fondo Immobiliare Emilia	668.045
Totali	**668.045**

La voce iscrive il valore corrispondente alle somme versate per l'acquisto di 20 quote di classe "A" del Fondo immobiliare "Emilia", al netto delle svalutazioni effettuate nel corso degli anni.

Si tratta di un Fondo chiuso riservato ad investitori professionali autorizzato dalla Banca d'Italia nell'agosto 2010 con scadenza al 31/12/2029. Le quote emesse sono di due classi "A" e "B", le prime sono privilegiate nella distribuzione dei dividendi e garantiscono, a scadenza, un rendimento del 5%. Il fondo prevede un livello di indebitamento massimo del 60% ed una distribuzione del 100% dei proventi annuali.

La Fondazione possiede n. 20 quote di classe A su un totale complessivo emesso del fondo pari a 186,056 quote di classe A.

L'ultimo rendiconto di gestione del Fondo è quello relativo al 31/12/2020 dal quale si evince una sensibile contrazione del Valore Complessivo Netto, rispetto all'esercizio precedente.

Nel presupposto che la diminuzione del valore del Fondo sia espressione di una perdita durevole di valore, la Fondazione ha provveduto a svalutare, prudenzialmente, il valore delle quote, per un importo pari a circa 0,24 mln di Euro, così da allinearlo ai valori espressi nel suddetto rendiconto di gestione al 31/12/2020.

Fondo	Valore di bilancio
Fondazione Roma Global Diversified	1.456.592.642
Totali	**1.456.592.642**

Il Fondo "Fondazione Roma Global Diversified" è stato costituito ai sensi della legge del 13/02/2007 lussemburghese sotto forma di "Specialized Investments Funds (SIF)". E' gestito dalla Società di Gestione Lussemburghese "Fondaco Lux S.A." (2, Place de Paris, L-2314 Luxembourg, Grand Duchy of Luxembourg).

Per il suddetto fondo si forniscono le seguenti informazioni:

Fondo	n. quote possedute	Costo medio	Valore di Mercato al 31/12/2020	Valore di Bilancio
Fondazione Roma Global Diversified	14.671.916.35	99,28	1.481.373.714	1.456.592.642
Totali			**1.481.373.714**	**1.456.592.642**

Nel maggio 2020 la Fondazione ha trasferito la totalità delle quote del suddetto Fondo dal Lussemburgo in Italia, dove sono state affidate in custodia ed amministrazione (in regime di risparmio amministrato) al Banco BPM S.p.A., il quale ai sensi di legge provvederà a svolgere anche le funzioni di sostituto d'imposta sui proventi che il Fondo andrà a distribuire.

3) Strumenti finanziari non immobilizzati

SALDO AL 31/12/2020	SALDO AL 31/12/2019	VARIAZIONI
18.993.614	24.985.795	(5.992.181)

La voce è composta interamente da sei conti di Depositi a Termine accesi presso il Banco BPM.

4) Crediti

SALDO AL 31/12/2020	SALDO AL 31/12/2019	VARIAZIONI
16.066.936	14.320.818	1.746.118

Il saldo risulta così formato:

Descrizione	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019
Verso l'erario	15.621.252	14.023.094
Verso clienti gestione immobiliare	280.306	170.258
Verso altri	165.378	127.466
Totali	**16.066.936**	**14.320.818**

Di seguito la suddivisione secondo le scadenze:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Verso l'erario	4.933.233	10.688.019	15.621.252
Verso clienti gestione immobiliare	280.306	-	280.306
Verso altri	150.720	14.658	165.378
Totali	**5.364.259**	**10.702.677**	**16.066.936**

I crediti verso l'Erario, pari a Euro 15.621.252 sono così costituiti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019
Credito V/so Erario per IRPEG agevolata aliquota 50% (oltre 12 mesi)	10.688.019	10.542.974
Credito Ires per acconti versati	45.062	300.001
Credito Irap per acconti versati	10.531	-
Credito per imposta sostitutiva TFR	158	-
Ritenute d'acconto subite gestione immobiliare	2	2
Credito d'imposta art.62 Dlgs 117/2017	501.856	219.246
Credito d'imposta Welfare L. 205/2017	1.589.058	-
Credito Iva da attività commerciale	2.786.566	2.960.871
Totale	**15.621.252**	**14.023.094**

La voce "Crediti verso l'Erario per IRPEG agevolata ad aliquota 50%" accoglie i crediti (e relativi interessi) rivenienti dal contenzioso, pendente in Cassazione, avverso il silenzio rifiuto opposto dall'Am-

ministrazione Finanziaria alla richiesta di rimborso IRPEG (pagata in eccesso perché ad aliquota ordinaria) presentata dalla Fondazione per l'applicazione del beneficio di cui all'abrogato art. 12 comma 2 del D.Lgs. 153/99 vigente *ratione temporis*.

Sul predetto ed unico contenzioso ancora pendente, si forniscono le seguenti informazioni:

Imposta	Periodo	Capitale	Interessi anni precedenti	Interessi 2020	Totale
Crediti in contenzioso					
Irpeg	2° sem. 2000	7.252.261	3.290.713	145.045	10.688.019
Totali		**7.252.261**	**3.290.713**	**145.045**	**10.688.019**

Gli interessi maturati nell'esercizio sono stati calcolati a norma del D.M. 21/05/2009.

Il contenzioso nasce dal silenzio rifiuto avverso la richiesta di restituzione della maggiore Irpeg versata (rispetto a quella calcolata con l'aliquota ridotta del 50%, ai sensi e per gli effetti del citato art.12, comma 2, del D.Lgs 153/99, all'epoca vigente).

La Fondazione vedeva riconosciute le proprie ragioni sia presso la C.T.P. di Roma che presso la C.T.R. di Roma.

Con la Sentenza n. 28040, depositata in data 30 dicembre 2009, tuttavia, la Cassazione accoglieva il ricorso dell'Agenzia delle Entrate e, ravvisando la necessità di ulteriori accertamenti di fatto, cassava la sentenza della C.T.R. di Roma, rinviando ad altra sezione.

La Fondazione provvedeva a riassumere il giudizio presso la C.T.R., la quale respingeva il ricorso, senza, tuttavia, esperire alcun accertamento di fatto sulla spettanza o meno dell'agevolazione invocata, con ciò disattendendo il compito demandatole dalla Cassazione in sede di rinvio.

Avverso detta ultima sentenza, è stato predisposto, nel marzo 2013, ricorso in Cassazione (R.G. 8984-2013) articolato su tre motivi di diritto. Si è in attesa della discussione presso la Suprema Corte.

Atteso che la giurisprudenza è orientata a disconoscere la spettanza delle agevolazioni fiscali alle fondazioni di origine bancaria, la Fondazione, prudenzialmente, nel 2009, ha creato apposito "fondo rischi" (voce n. 3 dello Stato Patrimoniale Passivo) al fine di coprire la passività potenziale derivante dall'eventuale soccombenza nel giudizio.

I crediti verso clienti per Euro 280.306 rappresentano crediti commerciali della Fondazione Roma Gestione Immobiliare.

La voce "crediti verso altri" è così composta:

Descrizione	Importi
Depositi cauzionali (oltre 12 mesi)	14.658
Altri crediti	150.720
Totale	**165.378**

5) Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
148.274.251	105.855.737	42.418.514

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
Depositi bancari e postali	148.269.374	105.849.974
Denaro e altri valori in cassa	4.877	5.763
Totali	**148.274.251**	**105.855.737**

Il saldo rappresenta la consistenza dei rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti con le banche. Il fondo cassa per le piccole spese ammonta ad Euro 4.877.

7) Ratei e risconti

SALDO AL 31/12/2020	SALDO AL 31/12/2019	VARIAZIONI
211.040	96.276	114.764

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.
La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Importo
Risconti per costi anticipati	211.040
Totale	**211.040**

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto al pagamento anticipato di una polizza interamente di competenza dell'esercizio 2021.

PASSIVO

1) Patrimonio netto

SALDO AL 31/12/2020	SALDO AL 31/12/2019	VARIAZIONI
1.554.873.432	1.529.959.114	24.914.318

Descrizione	Saldo 31/12/2019	Incrementi/ (Decrementi)	Accantonamenti	Saldo 31/12/2020
a) Fondo di dotazione	1.164.336.484	-	-	1.164.336.484
d) Riserva obbligatoria	253.102.140	-	16.609.544	269.711.685
e) Riserva per integrità del patrimonio	112.520.490	-	8.304.772	120.825.263
Totali	**1.529.959.114**	**-**	**24.914.316**	**1.554.873.432**

Per gli accantonamenti relativi all'avanzo dell'esercizio si vedano le note in calce alle relative voci del conto economico.

Si riporta, di seguito, il prospetto di dettaglio del Fondo di dotazione:

Descrizione	Saldo 31/12/2019	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2020
Fondo di dotazione iniziale	84	-	-	84
Altre riserve e saldi di rivalutazione	913.407.408	-	-	913.407.408
Riserva in investimenti in attività istituzionali	32.786.437	-	-	32.786.437
Riclassific. Riserva ex l.218/90	218.142.555	-	-	218.142.555
Totale	**1.164.336.484**	**-**	**-**	**1.164.336.484**

2) Fondi per l'attività d'istituto

SALDO AL 31/12/2020	SALDO AL 31/12/2019	VARIAZIONI
213.111.675	215.135.048	(2.023.373)

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Delibere erogazione	Riacquisizioni	Accanton.ti	Saldo al 31/12/2020
a) Fondo di Stabilizzazione delle erogazioni	131.415.063	-	-	-	131.415.063
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	78.093.692	(59.799.513)	1.857.341	55.918.799	76.070.319
c) Altri Fondi	5.626.293	-	-	-	5.626.293
Totali	**215.135.048**	**(59.799.513)**	**1.857.341**	**55.918.799**	**213.111.675**

Nel corso dell'esercizio sono state assunte delibere di erogazione per circa 60 mln di Euro.

Gli accantonamenti rappresentano la destinazione dell'avanzo dell'esercizio che residua dopo gli accantonamenti obbligatori. Per maggiori informazioni si rimanda alle note in calce alle relative voci del conto economico.

La voce "Altri Fondi" accoglie le somme, eventualmente necessarie, per esigenze di svalutazioni delle partecipazioni iscritte nello stato patrimoniale attivo. Di seguito si riporta il dettaglio della sua composizione e movimentazione:

Descrizione	Saldo 31/12/2019	Incrementi	Decrementi	Accanton.ti	Saldo 31/12/2020
Edizioni Scientifiche Italiane S.p.A.	103.291	-	-	-	103.291
Fondazione con il Sud	5.523.002	-	-	-	5.523.002
Totali	**5.626.293**	**-**	**-**	**-**	**5.626.293**

Per quanto di pertinenza, si rimanda al commento alla voce "Altre partecipazioni" dello Stato Patrimoniale Attivo.

3) Fondi per rischi ed oneri

SALDO AL 31/12/2020	SALDO AL 31/12/2019	VARIAZIONI
11.688.019	11.542.974	145.045

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	incrementi	decrementi	Saldo al 31/12/2020
Fondo rischi contenzioso tributario	10.542.974	145.045	-	10.688.019
Fondo rischi ed oneri tratt. di quiescenza	1.000.000	-	-	1.000.000
Totale	**11.542.974**	**145.045**	-	**11.688.019**

Gli incrementi del fondo sono costituiti dall'accantonamento degli interessi sul Fondo rischi contenzioso tributario.

4) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

SALDO AL 31/12/2020	SALDO AL 31/12/2019	VARIAZIONI
693.800	640.249	53.551

La composizione del Fondo è la seguente:

Valore del fondo al 31/12/2019	**640.249**
Accantonamento dell'esercizio	234.779
Imposta sostitutiva TFR	(1.491)
TFR trasferito a fondi di previdenza complementare	(65.404)
Liquidazioni ed anticipazioni dell'esercizio	(114.333)
Valore del fondo al 31/12/2020	**693.800**

Il Fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Fondazione al 31 dicembre 2020 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto della quota trasferita alla previdenza complementare.
L'incremento dell'esercizio è conseguente agli accantonamenti effettuati nel periodo, mentre i decrementi derivano dal trasferimento del T.F.R. maturato nell'anno ai fondi di previdenza complementare effettuati su richiesta dei dipendenti ed a liquidazioni ed anticipazioni.

5) Erogazioni deliberate

SALDO AL 31/12/2020	SALDO AL 31/12/2019	VARIAZIONI
113.469.177	77.830.645	35.638.532

Le somme deliberate a sostegno di progetti di utilità sociale non ancora erogate, che al 31 dicembre 2019 erano pari a circa Euro 77,8 mln, sono incrementate a circa Euro 113,5 mln per effetto delle seguenti movimentazioni:

	EROGAZIONI DELIBERATE SETTORI RILEVANTI
Saldo al 31/12/2019	**77.830.645**
Delibere esercizio	59.799.513
Erogazioni esercizio	(22.303.640)
Riacquisizioni esercizio	(1.857.341)
Saldo al 31/12/2020	**113.469.177**

Le ripartizioni per settore di intervento e per anno di delibera sono così dettagliate:

Settore di intervento	Saldo al 31/12/2020
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	54.514.048
Ricerca scientifica e tecnologica	2.862.661
Volontariato, filantropia e beneficenza	41.090.314
Arte, attività e beni culturali	8.082.175
Educazione, istruzione e formazione	6.919.979
Totale generale settori rilevanti	**113.469.177**

Anno di delibera	Importo
Delibere anno 2010	140.000
Delibere anno 2011	1.327.191
Delibere anno 2012	1.836.749
Delibere anno 2013	2.446.950
Delibere anno 2014	1.492.919
Delibere anno 2015	440.000
Delibere anno 2017	13.140.176
Delibere anno 2018	22.902.892
Delibere anno 2019	13.525.737
Delibere anno 2020	56.216.563
Totale generale	**113.469.177**

6) Fondo per il Volontariato (ora Fondo Unico Nazionale)

SALDO AL 31/12/2020	SALDO AL 31/12/2019	VARIAZIONI
2.214.606	2.525.648	(311.042)

Il Fondo Unico Nazionale (FUN) è stato istituto dall'art.62 del D.Lgs n.117/2017, in sostituzione del Fondo per il Volontariato.
Nel 2020 la Fondazione, in ossequio alla citata normativa, ha provveduto a versare al FUN i fondi esistenti nel bilancio 2019 pari ad Euro 2.525.648

Il saldo al 31/12/2020 è così composto:

Descrizione	Saldo 31/12/2019	Incrementi	decrementi	Saldo 31/12/2020
Fondi da destin.	2.525.648	2.214.606	(2.525.648)	2.214.606
Totale	**2.525.648**	**2.214.606**	**(2.525.648)**	**2.214.606**

Il saldo (pari ad Euro 2.214.606) rappresenta l'importo accantonato dalla Fondazione nell'esercizio 2020, ai sensi dell'art.62, comma 3, del D.Lgs n.117/2017.

7) Debiti

SALDO AL 31/12/2020	SALDO AL 31/12/2019	VARIAZIONI
17.160.995	28.644.964	(11.483.969)

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Verso Organi statutari	100.024	-	100.024
Verso l'Erario	15.912.459	-	15.912.459
Verso Enti previdenziali	218.719	-	218.719
Verso il personale	190.252	-	190.252
Verso fornitori	172.259	-	172.259
Verso fornitori gestione immobiliare	40.306	-	40.306
Verso fornitori per fatture da ricevere	397.179	-	397.179
Altri	129.797	-	129.797
Totali	**17.160.995**	-	**17.160.995**

La voce "debiti verso l'Erario" è così composta:

Descrizione	Importo
Debito per Ivafe	14.000
Iva intracee	62
Imposta sostitutiva su proventi finanziari	15.756.846
Addizionali regionali e comunali	2.392
Ritenute	139.159
Totali	**15.912.459**

8) Ratei e risconti

SALDO AL 31/12/2020	SALDO AL 31/12/2019	VARIAZIONI
206.743	141.353	65.390

La voce è composta principalmente dai ratei sui costi del personale dipendente.

CONTI D'ORDINE

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Garanzie ed impegni	7.016.170	7.016.170	-
Totali	**7.016.170**	**7.016.170**	-

La voce garanzie e impegni iscrive le somme residue, pari a 7 mln di euro circa, che la Fondazione sarà chiamata a versare in relazione all'impegno di partecipazione al Fondo Sator Private Equity Fund "A" LP assunto. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto nella nota di commento alla voce n. 2. e. dello Stato Patrimoniale Attivo ("altre immobilizzazioni finanziarie").

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

2) dividendi e proventi assimilati

SALDO AL 31/12/2020	SALDO AL 31/12/2019	VARIAZIONI
101.552.277	105.330.336	(3.778.059)

La voce è così composta:

Descrizione		Importi
b) da altre immobilizzazioni finanziarie		
- **Dividendi:**		
- Sator S.p.A.		10.400
- Fondaco Roma Sgr S.p.A.		44.000
Totale Dividendi		**54.400**
- **Proventi assimilati:**		
- Proventi da partecipazione a Fondazione Roma Fondaco SIF	76.435.761	
- Imposta sostitutiva su proventi Fondazione Roma Fondaco SIF	(15.756.846)	
- Proventi da partecipazione a Fondazione Roma Fondaco SIF (regime risp. Amministrato)	40.818.962	
Totale Proventi assimilati		**101.497.877**
Totale dividendi e proventi assimilati		**101.552.277**

I "proventi assimilati" si riferiscono ai proventi incassati nell'esercizio derivanti dalla partecipazione al Fondo "Fondazione Roma Fondaco SIF", le cui quote sono iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie (alla voce "altre immobilizzazioni").

Come evidenziato nel commento alla suddetta voce dell'attivo patrimoniale, la Fondazione, nel corso del 2020, ha affidato, in regime di risparmio amministrato, la totalità delle quote del fondo ad un intermediario residente (Banco BPM).

In virtù del mandato di risparmio amministrato conferito al Banco BPM la tassazione dei proventi non verrà più effettuata dalla Fondazione in dichiarazione dei redditi, bensì verrà operata l'imposta sostitutiva direttamente dal sostituto d'imposta che provvederà a distribuire il provento al netto dell'imposta.

In ossequio a quanto previsto all'art.9, del Provvedimento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, la Fondazione espone in bilancio i suddetti proventi al netto dell'imposta sostitutiva applicata.

Di ciò se ne ha evidenza nella tabella di cui sopra dove vengono riportati i proventi lordi distribuiti dal Fondo direttamente alla Fondazione senza l'intervento del sostituto d'imposta (per l'importo di circa 76,4 mln di Euro) e la relativa imposta sostitutiva da liquidare in dichiarazione dei redditi (pari a circa 15,8 mln di Euro) ed i proventi netti (pari a circa 40,8 mln di Euro) distribuiti in regime di risparmio amministrato, dove è stata operata l'imposta sostituita da parte del sostituto d'imposta.

3) Interessi e proventi assimilati

SALDO AL 31/12/2020	SALDO AL 31/12/2019	VARIAZIONI
293.330	316.080	(23.750)

Descrizione	Importi
c) da crediti e disponibilità liquide	293.330
Totale	**293.330**

La voce è composta da interessi attivi sui conti correnti di corrispondenza per Euro 121.993 (esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta), da interessi attivi su depositi a termine per Euro 26.275 (esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta), da interessi attivi per crediti verso l'erario per Euro 145.045, da differenze positive su cambi valuta per Euro 17.

6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

SALDO AL 31/12/2020	SALDO AL 31/12/2019	VARIAZIONI
(9.290.052)	(342.393)	(8.947.659)

La voce accoglie le svalutazioni della partecipazione in Sator S.p.A., del Fondo Sator Private Equity e del Fondo Immobiliare Emilia iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie.

9) Altri proventi

SALDO AL 31/12/2020	SALDO AL 31/12/2019	VARIAZIONI
1.311.334	1.390.685	(79.351)

La voce è così composta:

Descrizione	Importi
Ricavi da gestione immobiliare	1.271.600
Proventi finanziari gestione immobiliare	7
Altri proventi	39.727
Totale	**1.311.334**

La voce "Ricavi da gestione immobiliare" si riferisce ai canoni di locazione di Palazzo Cipolla, percepiti dalla Fondazione nell'ambito della propria attività commerciale, gestita con apposita contabilità separata.

I "Proventi finanziari gestione immobiliare" si riferiscono agli interessi attivi sui conti correnti di corrispondenza al lordo della ritenuta subita.

Gli "Altri Proventi" si riferiscono ai compensi percepiti dai rappresentanti della Fondazione per la partecipazione agli organi delle società partecipate e al riaddebito di costi.

10) Oneri

SALDO AL 31/12/2020	SALDO AL 31/12/2019	VARIAZIONI
12.822.131	12.964.283	(142.152)

Si fornisce il seguente dettaglio:

descrizione	importo
Ammortamenti	2.728.231
Costi per il personale dipendente	2.260.395
Consulenti e collaboratori esterni	1.275.263
Oneri della Gestione Immobiliare	1.176.035
Servizi resi da terzi	1.009.738
Altre spese per servizi	903.265
Imposte e tasse	800.007
Compensi e rimborsi spese Consiglio di Amministrazione	752.481
Manutenzione immobili	488.992
Utenze	401.670
Compensi al Collegio sindacale	345.449
Assicurazioni	263.440
Accantonamenti	145.045
Compensi e rimborsi spese al Comitato d'Indirizzo	122.694
Servizi per la gestione del patrimonio	85.400
Beni di consumo	48.929
Stampati promozionali e cancelleria	7.506
Quote associative	7.000
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	591
totale	**12.822.131**

La composizione degli organi di indirizzo, amministrazione e controllo è la seguente:

Organo	Numero Componenti
Comitato di Indirizzo	11
Consiglio di Amministrazione	5
Collegio dei Sindaci	3

Con riferimento ai compensi agli Organi, il Comitato di Indirizzo della Fondazione, nell'adunanza del 28 luglio 2016, ha deliberato di assumere i seguenti impegni per quattro anni fino a tutto il 2022:

- che con un Patrimonio superiore ad Euro un miliardo il compenso annuale che verrà complessivamente corrisposto al Presidente nominato dopo l'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 non sarà superiore ad Euro 240.000,00;
- che la somma complessiva corrisposta a qualunque titolo al Presidente, ai componenti del Comitato di Indirizzo, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Sindaci, di Comitati e/o Commissioni non potrà in ogni caso superare, a far data dal 1° gennaio 2019, lo 0,1% del Patrimonio.

11) Proventi straordinari

SALDO AL 31/12/2020	SALDO AL 31/12/2019	VARIAZIONI
2.109.911	1.310.779	799.132

Nel dettaglio la voce risulta così composta:

Sopravvenienze attive	2.109.911
Totale	**2.109.911**

Le sopravvenienze attive si riferiscono per un importo pari ad Euro 1.589.058 al credito d'imposta riconosciuto alla Fondazione ai sensi del D.Lgs. 153/2019 (Welfare di Comunità), per un importo pari ad Euro 501.856 al credito di imposta relativo ai versamenti effettuati al Fondo Unico Nazionale articolo 62, c. 6 D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 e per un importo pari ad Euro 18.997 a rimborsi di costi di competenza di esercizi precedenti.

12) Oneri straordinari

SALDO AL 31/12/2020	SALDO AL 31/12/2019	VARIAZIONI
16.390	133.776	(117.386)

La voce è così composta:

Oneri di competenza esercizio precedente attività istituzionale	15.395
Oneri di competenza esercizio precedente gestione immobiliare	995
Totale	**16.390**

13) Imposte

SALDO AL 31/12/2020	SALDO AL 31/12/2019	VARIAZIONI
90.558	195.646	(105.088)

Imposte sul reddito di esercizio

Le imposte dell'esercizio sono state calcolate in conformità alla normativa vigente e sono così dettagliate:

Irap	90.558
Totale	**90.558**

Oltre alle imposte di cui alla precedente tabella la Fondazione ha assolto nel 2020 ritenute a titolo di imposta sui proventi finanziari, portate in diretta diminuzione del provento da cui originano, così dettagliate:

Ritenuta d'imposta su interessi attivi di c/c	42.862
Ritenuta d'imposta su proventi da partecipazione a Fondazione Roma Fondaco SIF	10.268.651
Totale ritenute a titolo d'imposta	**10.311.513**

AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	**83.047.721**

14) Accantonamento alla Riserva obbligatoria
L'accantonamento è stato determinato in misura pari al 20% dell'avanzo residuo. L'accantonamento operato è di Euro 16.609.544.

15) Erogazioni deliberate in corso di esercizio
Non sono state deliberate erogazioni a valere sull'avanzo dell'esercizio.

16) Accantonamento al Fondo per il volontariato (ora Fondo Unico Nazionale)
L'accantonamento dell'esercizio, pari ad Euro 2.214.606, è stato operato ai sensi dell'art.62, comma 3, del D.Lgs. 117/2017.

17) Accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto
Gli accantonamenti ai Fondi per l'attività d'istituto, per complessivi Euro 55.918.799 accolgono le somme destinate alle erogazioni nei settori di intervento.

18) Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio
L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio è effettuato con l'obiettivo di tendere ad allineare il valore del patrimonio netto medio (contabile e di mercato) alla media dei valori dei patrimoni netti, rilevati anno per anno a partire dall'esercizio chiuso al 30 giugno 1998, rivalutati sulla base dei coefficienti ISTAT che misurano la variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo italiani nel periodo considerato (30 giugno 1998 – 31 dicembre 2020).
L'accantonamento dell'esercizio è pari ad Euro 8.304.772 ed è stato calcolato nella misura del 10% dell'avanzo dell'esercizio.

RENDICONTO FINANZIARIO	2020	2019
A) LIQUIDITÀ GENERATA DALLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO		
A) Avanzo / disavanza della gestione operativa	**81.985.139**	**118.963.384**
Avanzo/(disavanzo) dell'esercizio	**83.047.721**	**94.711.782**
Rivalutazione/(svalutazione) strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
Rivalutazione/(svalutazione) strumenti finanziari immobilizzati	-9.290.052	-342.393
Rivalutazione/(svalutazione) attività non finanziarie	0	0
Ammortamenti	2.728.231	2.718.912
Avanzo al netto delle variazioni non finanziarie	**95.066.004**	**97.773.087**
Variazione crediti di gestione	1.746.118	-1.191.674
Variazione ratei e risconti attivi	114.764	-90.466
Variazione fondo rischi e oneri	145.045	145.045
Variazione fondo TFR	53.551	144.312
Variazione debiti di gestione	-11.483.969	19.597.897
Variazione ratei e risconti passivi	65.390	20.903
B) LIQUIDITÀ ASSORBITA PER INTERVENTI PER EROGAZIONI		
B) Erogazioni liquidate	**24.829.288**	**38.961.542**
Fondi erogati di cui:	328.795.458	295.491.341
Fondo stabilizzazione delle erogazioni	131.415.063	131.415.063
Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	76.070.319	78.093.692
Altri fondi	5.626.293	5.626.293
Erogazioni deliberate	113.469.177	77.830.645
Fondo per il volontariato	2.214.606	2.525.648
Fondi erogati anno precedente	295.491.341	268.154.635
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	0	0
Acc.to al volont. (L. 266/91)	2.214.606	2.525.648
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	55.918.799	63.772.600
C) LIQUIDITÀ ASSORBITA DALLA VARIAZIONE DI ELEMENTI PATRIMONIALI		
C) Variazione investimenti e patrimonio	**14.737.337**	**16.749.398**
Immobilizzazioni materiali e immateriali	163.963.607	165.962.318
Ammortamenti	2.728.231	2.718.912
Rivalutazione/svalutazione attività non finanziarie	0	0
Immobilizzazioni materiali e immateriali senza amm.ti e riv./sval.	**166.691.838**	**168.681.230**
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	165.962.318	167.409.548
Variazione immobilizzazioni materiali e immateriali	**729.520**	**1.271.682**
Immobilizzazioni finanziarie	1.565.908.999	1.555.199.051
Rivalutazioni/svalutazioni immobilizzazioni finanziarie	-9.290.052	-342.393
Immobilizzazioni finanziarie senza rivalutazioni/svalutazioni	**1.575.199.051**	**1.555.541.444**
immobilizzazioni finanziarie anno precedente	1.555.199.051	1.555.047.601
Variazione immobilizzazioni finanziarie	**20.000.000**	**493.843**
Strumenti finanziari non immobilizzati	18.993.614	24.985.795
Rivalutazioni/svalutazioni strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
Strumenti finanziari non immobilizzati senza rivalutazioni/svalutazioni	**18.993.614**	**24.985.795**
Strumenti finanziari non immobilizzati anno precedente	24.985.795	10.001.922

Variazione strum. finanziari non immobilizzati	**-5.992.181**	**14.983.873**
Variazione altre attività	**0**	**0**
Variazione netta investimenti	**14.737.339**	**16.749.398**
Patrimonio netto	1.554.873.432	1.529.959.114
Copertura disavanzi pregressi	0	0
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	16.609.544	18.942.356
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	8.304.772	9.471.178
Avanzo/disavanzo residuo	-	-
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	**1.529.959.116**	**1.501.545.580**
Patrimonio netto dell'anno precedente	1.529.959.114	1.501.545.580
Variazione del patrimonio	2	-
D) LIQUIDITÀ ASSORBITA DALLA GESTIONE (A+B+C)	42.418.514	63.252.444
E) DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'1/1	105.855.737	42.603.293
DISPONIBILITÀ LIQUIDE AL 31/12 (D+E)	148.274.251	105.855.737

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle risultanze delle scritture contabili.

PROPOSTA DI DELIBERA

AL COMITATO DI INDIRIZZO

Proposta di delibera al Comitato di Indirizzo

I Proventi lordi della gestione finanziaria della Fondazione relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ammontano ad Euro 127.577.774,00.

Considerati gli altri componenti positivi di reddito, gli oneri di funzionamento, le imposte e tasse, la svalutazione netta da immobilizzazioni finanziarie ed il saldo Oneri/Proventi straordinari, si determina un Avanzo netto di esercizio di Euro 83.047.721,00.

Dedotti gli accantonamenti per complessivi Euro 18.824.150,00, di cui:
- Euro 16.609.544,00 per la Riserva obbligatoria;
- Euro 2.214.606,00 per il Fondo Unico Nazionale;

residua un Avanzo disponibile di Euro 64.223.571,00, da destinare ai Fondi per l'attività di istituto e ad altri accantonamenti come segue:
- Euro 55.918.799,00, ai Fondi per le erogazioni nei settori di intervento istituzionale destinati interamente ai settori rilevanti;
- Euro 8.304.772,00 alla Riserva per l'integrità del Patrimonio.

Signori componenti del Comitato di Indirizzo,

si sottopone alla Vostra approvazione, ai sensi dell'art.15, lett. i) dello Statuto, il Bilancio d'esercizio relativo al periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2020 unitamente alle determinazioni sugli accantonamenti e sulla destinazione dell'Avanzo d'esercizio come sopra indicati.

Roma, 31 marzo 2021.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Relazione del Collegio dei Sindaci

Signori Componenti del Comitato di Indirizzo,

il Collegio dei Sindaci ha esaminato il progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 della Fondazione Roma, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla Gestione, atti consegnati in data 31 marzo 2021 dal Vostro Consiglio di Amministrazione.

Non essendo ancora stato emanato il Regolamento di cui all'art. 9, 5° comma del Decreto Legislativo n. 153/99, il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 è stato redatto secondo i criteri stabili dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica recante le indicazioni per la redazione, da parte delle fondazioni di origine bancaria, del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000 e richiamato dal Decreto emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 4 marzo 2021, relativo agli accantonamenti per l'anno 2020. Si dà atto di quanto segue.

- Lo Stato Patrimoniale evidenzia un totale dell'attivo di € 1.913.418.447, un totale passività di € 358.545.015 ed un patrimonio netto di € 1.554.873.432.

Il Conto Economico presenta un avanzo dell'esercizio, prima degli accantonamenti, pari a € 83.047.721 che, dopo gli accantonamenti di seguito riepilogati, risulta pari a zero.

ACCANTONAMENTI:
- Accantonamento alla riserva obbligatoria € 16.609.544;
- Accantonamenti ai fondi per il volontariato € 2.214.606;
- Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto € 55.918.799, interamente destinato ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti;
- Accantonamento alla riserva per l'integrità del Patrimonio € 8.304.772.

Il totale dei conti d'ordine ammonta a € 7.016.170.

La partecipazione e la natura delle diverse componenti a tale risultato sono dettagliatamente descritte nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

L'esame sul Bilancio è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed in conformità a tali principi il Collegio dei Sindaci ha fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio interpretate ed integrate dai principi contabili enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, modificati dall'O.I.C..

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono stati redatti con gli stessi principi e criteri di valutazione adottati nell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2426 Cod. Civ., punto 5, il Collegio dei Sindaci constata che nell'esercizio non sono stati capitalizzati costi pluriennali.

Nel corso dell'esercizio il Collegio dei Sindaci ha espletato le sue funzioni secondo il disposto dell'art. 2403, 1° comma, del codice civile, vigilando sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio ha altresì valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. La presente relazione è stata predisposta ai sensi dell'art. 32, 1° comma dello Statuto della Fondazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio dei Sindaci ha partecipato a n. 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 7 riunioni del Comitato di Indirizzo, che si sono svolte in conformità alle previsioni normative e statutarie. Inoltre, il Collegio dei Sindaci ha effettuato le riunioni periodiche previste per lo svolgimento delle proprie funzioni di vigilanza.

A giudizio del Collegio dei Sindaci il Bilancio al 31 dicembre 2020 corredato dalla Relazione sulla Gestione, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la valutazione del patrimonio della Fondazione è stata effettuata in conformità ai criteri stabiliti dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica richiamato dal decreto emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 4 marzo 2021 e al disposto dell'art. 2426 Cod.Civ..

Il Collegio dei Sindaci esprime pertanto parere favorevole alla sua approvazione.

Roma, 6 aprile 2021

I SINDACI

Dr. Renato Lattante - Presidente _____

Dott.ssa Simona Bianchi - Sindaco Effettivo _____

Dr. Bruno Mastrangelo - Sindaco Effettivo _____